

**STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM  
JERUSALEM**

**ORDO**  
**ANNI ACADEMICI**  
**2020-2021**



**PONTIFICIA UNIVERSITAS ANTONIANUM**

*PONTIFICIA UNIVERSITAS ANTONIANUM*  
*FACULTAS SCIENTIARUM BIBLICARUM ET ARCHAEOLOGIAE*  
***STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM***  
*JERUSALEM*



**ORDO**

Anni Academici

**2020-2021**

Indirizzo:	Studium Biblicum Franciscanum Via Dolorosa – P.O.B. 19424 9119301 Jerusalem (Israel)
Telefono:	02-6270444 (convento) 02-6270485 (sede accademica)
Fax:	02-6264519
Web:	<a href="http://www.studiumbiblicum.org">http://www.studiumbiblicum.org</a>
Segreteria:	<a href="mailto:secretary@studiumbiblicum.org">secretary@studiumbiblicum.org</a>



**STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM  
JERUSALEM**



---

## AUTORITÀ ACCADEMICHE 2020-2021

Gran Cancelliere: *Rev.mo P. Michael Perry*  
 Rettore Magnifico: *P. Agustín Hernández Vidales*  
 Decano: *Fr. Rosario Pierri*  
 Moderatore STJ: *P. Nicolás Márquez Gutiérrez*  
 Segretario SBF: *P. Alessandro Coniglio*  
 Segretario STJ: *P. Jakub Waszkowiak*  
 Bibliotecario: *P. Lionel Goh*  
 Economo: *P. Massimo Luca*

### SENATO

*Pierri Rosario*, Decano  
*Pazzini Massimo*, Vice-decano  
*Jasztal Dobromir*, membro eletto dal CSBF

### CONSIGLIO DI FACOLTÀ O CONSIGLIO DELLO SBF (CSBF)

*Bermejo Cabrera Enrique*, prof. ordinario  
*Cavicchia Alessandro*, prof. aggiunto, rappresentante dei professori aggiunti  
*Chrupcala Leslaw Daniel*, prof. ordinario  
*Coniglio Alessandro*, prof. aggiunto, rappresentante dei proff. invitati, incaricati, assistenti, Segretario SBF  
*Geiger Gregor*, prof. straordinario  
*Klimas Narcyz Stanislaw*, prof. ordinario  
*Márquez Gutiérrez Nicolás*, prof. aggiunto, Moderatore STJ  
*Munari Matteo*, prof. aggiunto, rappresentante dei professori aggiunti  
*Olas Peter*, rappresentante degli studenti  
*Pazzini Massimo*, prof. ordinario, Vice-decano, rappresentante dei proff. stabili al Senato accademico della PUA  
*Pierri Rosario*, prof. straordinario, Decano

### CONSIGLIO DEL DECANO

*R. Pierri – M. Pazzini – A. Coniglio*

**COLLEGIO DEI DOCENTI****I ciclo**

*Alliata Eugenio*, prof. invitato  
*Bermejo Cabrera Enrique*, prof. ordinario  
*Blajer Piotr*, prof. aggiunto  
*Castronuovo Giuseppe*, prof. invitato  
*Chomik Waclaw Stanislaw*, prof. invitato  
*Chrupcala Leslaw Daniel*, prof. ordinario  
*Coniglio Alessandro*, prof. aggiunto  
*Gallardo Marcelo*, prof. invitato  
*Grochowski Zbigniew*, prof. invitato  
*Ippolito Vincenzo*, prof. invitato  
*Jasztal Dobromir*, prof. aggiunto  
*Klimas Narcyz Stanislaw*, prof. ordinario  
*Lubecki Seweryn*, prof. aggiunto  
*Márquez Gutiérrez Nicolás*, prof. aggiunto  
*Milovitch Stéphane*, prof. assistente  
*Morlacchi Filippo*, prof. invitato  
*Munari Matteo*, prof. aggiunto  
*Muscat Noel*, prof. invitato  
*Pavlou Telesphora*, prof. invitato  
*Pelayo Fregoso Agustín Guadalupe*, prof. invitato  
*Sesar Melanius Jordan*, prof. invitato  
*Sidawi Ramzi*, prof. assistente  
*Szwed Apollinare*, prof. invitato  
*Urbani Gianantonio*, prof. invitato  
*Varriano Bruno*, prof. incaricato  
*Waszkowiak Jakub*, prof. invitato  
*Zarza Ulises*, prof. invitato

**II-III ciclo**

*Alliata Eugenio*, prof. invitato  
*Blajer Piotr*, prof. aggiunto  
*Cavicchia Alessandro*, prof. aggiunto  
*Chiorrini Elisa*, prof. aggiunto

*Coniglio Alessandro*, prof. aggiunto  
*Geiger Gregor*, prof. straordinario  
*Girolami Maurizio*, prof. invitato  
*Giuliano Leonardo*, prof. invitato  
*Lopasso Vincenzo*, prof. invitato  
*Luca Massimo*, prof. assistente  
*Marcheselli-Casale Cesare*, prof. invitato  
*Mascilongo Paolo*, prof. invitato  
*Messina Paolo*, prof. invitato  
*Munari Matteo*, prof. aggiunto  
*Pazzini Massimo*, prof. ordinario  
*Pettigiani Ombretta*, prof. invitato  
*Piazzolla Francesco*, prof. invitato  
*Pierrì Rosario*, prof. straordinario  
*Popović Anto*, prof. invitato  
*Priotto Michelangelo*, prof. invitato  
*Salvatori Samuele*, prof. invitato  
*Štrba Blažej*, prof. invitato  
*Urbani Gianantonio*, prof. invitato  
*Vörös Győző*, prof. invitato e ricercatore SBF  
*Vuk Tomislav*, prof. invitato

## **PROFESSORI EMERITI**

*Alliata Eugenio*  
*Bissoli Giovanni*  
*Bottini Giovanni Claudio*  
*Buscemi Alfio Marcello*  
*Loffreda Stanislao*  
*Manns Frédéric*  
*Vuk Tomislav*

## **RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI**

*Ingribello Andrea* – rap. degli studenti del I ciclo  
*Buonadonna Graziano* – rap. degli studenti del II-III ciclo  
*Peter Olas* – rap. degli studenti al CSBF



## ORARIO DEGLI UFFICI

**SEGRETERIA:** aperta al pubblico

Lunedì **10.25 - 12.25**

Giovedì **10.25 - 12.25**

E-mail: [secretary@studiumbiblicum.org](mailto:secretary@studiumbiblicum.org)

**N.B.** L'ufficio della Segreteria rimane chiuso dal 1 luglio al 20 settembre.

**BIBLIOTECA:** aperta al pubblico

Giorni feriali **8.00 - 17.00**

Sabato **8.00 - 12.00**

**N.B.** La biblioteca chiude per tutto il mese di agosto. La frequenza della biblioteca, la consultazione dei libri e altre modalità sono stabilite da un regolamento proprio.

## INDIRIZZO DELLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ ANTONIANUM

via Merulana, 124 - 00185 Roma

Telefono: +39.0670373501 - Fax: +39.0670373604

Web: <http://www.antonianum.eu>

E-mail: [segreteria@antonianum.eu](mailto:segreteria@antonianum.eu)

---

**STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM**

---

NOTA STORICA

Lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme (SBF) fu ideato nel 1901 dalla Custodia di Terra Santa (CTS) come centro didattico e di ricerche. Riconosciuto nel 1927 come “parte integrante” del Collegio di S. Antonio in Roma, e nel 1933 come “parte complementare” dell’Ateneo Antonianum, fu promosso nel 1960 a “sezione biblica” della Facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo Antonianum (PAA, dal 2005 Pontificia Università Antonianum).

Lo SBF, che fu fatto segno del pubblico encomio della Sede Apostolica, il 15 marzo 1982 dalla Congregazione per l’Educazione Cattolica fu costituito in “Sectio Hierosolymitana Facultatis Theologicae” del PAA con “i regolari tre cicli teologici: il primo, istituzionale affiliato finora alla Facoltà Teologica Antoniana di Roma [equivalente allo Studium Theologicum Jerosolymitanum fondato come seminario della CTS nel 1866 e affiliato al PAA dal 1971 = STJJ]; il secondo e il terzo costituenti la specializzazione in teologia biblica”. Il 4 settembre 2001 la Congregazione per l’Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi) emise il decreto di erezione dello SBF in *Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae* “dando alla medesima la facoltà di conferire il grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, nonché di Licenza e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia, secondo la legge canonica accademica della Chiesa”, e approvandone gli Statuti. Trascorso il triennio “*experimenti gratia*”, il 14 dicembre 2004 la medesima Congregazione ha reso definitiva l’erezione canonica.

Come *centro di ricerche* lo SBF si dedica allo studio dell’archeologia biblica, in particolare alla riscoperta

dei Luoghi Santi del Nuovo Testamento e della Chiesa primitiva in Terra Santa e nel Medio Oriente, allo studio delle fonti letterarie, alla illustrazione della storia dei santuari della Redenzione. Conduce ricerche bibliche sotto l'aspetto storico, esegetico, teologico, linguistico e ambientale. Cura varie pubblicazioni scientifiche (Liber Annuus, Collectio Maior, Collectio Minor, Analecta, Museum).

Come *centro didattico* lo SBF rilascia i gradi accademici pontifici di Baccalaureato in Teologia tramite lo STJ, e di Licenza (S.S.L.) e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia (S.S.D.). Conferisce inoltre un Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia, un Diploma di Formazione Biblica e un Diploma in Lingue bibliche. Dal 1991 conferisce un Diploma di studi biblici tramite il Catholic Biblical Institute di Hong Kong. Organizza settimane di aggiornamento biblico, convegni e corsi di formazione per gli animatori di pellegrinaggio in Terra Santa.

L'attuale sede accademica dello SBF, presso il convento della Flagellazione, è stata inaugurata il 17 novembre 1991. Lo SBF è sostenuto economicamente dalla CTS.

## **NORME GENERALI**

### ORDINAMENTO DEGLI STUDI

1. Nell'attività didattica lo SBF dà particolare importanza alle lingue bibliche e al contatto personale e prolungato con il mondo biblico-orientale.
2. L'anno accademico si apre nella prima settimana di ottobre e si chiude intorno alla seconda metà di giugno.
3. Le lezioni sono tenute abitualmente in lingua italiana. Per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati. Gli studenti dovranno quindi avere una sufficiente conoscenza dell'italiano sin dal momento dell'iscrizione, compro-

vata da apposito attestato o da colloquio.

4. Per il conseguimento della Licenza è richiesta la conoscenza di due lingue moderne da scegliere tra inglese, francese e tedesco, che deve essere attestata mediante esame o documento rilasciato da un ente accreditato. La prima lingua è richiesta entro la fine dell'anno propedeutico, oppure (per chi non frequenta l'anno propedeutico) entro il primo semestre di Licenza, la seconda entro la fine del primo anno di Licenza. Per il conseguimento del Dottorato è richiesta la terza lingua entro l'Anno (o Biennio) di preparazione al Dottorato.

5. È richiesta una sufficiente conoscenza della lingua latina che permetta di consultare con frutto gli strumenti di lavoro. Lo studente deve presentare un attestato dal quale risulti che ha frequentato un corso della durata di almeno due semestri per due ore settimanali.

6. Allo SBF possono iscriversi tutti coloro che, sia ecclesiastici sia laici, sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, coloro che aspirano ai gradi accademici (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) o ai Diplomi; *straordinari*, coloro che seguono qualche corso, con diritto di sostenere gli esami, ma che non aspirano ai gradi accademici; *uditori*, coloro che seguono qualche corso, ma senza diritto di sostenere esami. Sono studenti *fuori corso* coloro che, avendo frequentato tutti i corsi previsti, devono sostenere esami o elaborare la tesi.

7. Vengono ammessi al *Secondo ciclo* gli studenti che hanno completato il programma del *Primo ciclo* a norma degli Statuti dello SBF. Gli studenti che non hanno un'adeguata conoscenza del greco e dell'ebraico elementare, sono tenuti a frequentare corsi propedeutici. Vengono ammessi al *Terzo ciclo* gli studenti che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oppure la Licenza in Scienze Bibliche. Spetta al Consiglio dello SBF determinare eventuali corsi integrativi per l'ammiss-

sione al *Terzo ciclo*, tenuto conto delle indicazioni del Consiglio dei Docenti.

8. L'immatricolazione allo SBF avviene mediante la presentazione del modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte. Insieme a tale modulo, lo studente dovrà presentare: (a) il documento di identità (fotocopia e originale); (b) la certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte, crediti e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) due fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se sacerdote o religioso, o dell'autorità ecclesiastica se laico; quest'ultimo non è richiesto per gli uditori. Per l'ammissione di non cattolici e di coloro che non sono in possesso di titoli ecclesiastici si rimanda alla discrezione del Decano. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: fine ottobre per il primo semestre e fine febbraio per il secondo. Agli studenti che si iscrivono dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Decano.

9. Nel tempo fissato dall'*Ordo anni academici*, lo studente presenterà alla Segreteria il proprio piano di studio, che sarà rivisto dal Segretario e approvato dal Decano dello SBF. Il piano di studio comprende le discipline, i seminari, previsti dal ciclo di studi, e le lingue moderne. L'unità di base per il computo dei corsi e dei seminari è il "credito ECTS" (cf. no. 24). Una volta approvato, il piano di studio può essere riformato solo con il consenso del Decano, normalmente entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico. La Segreteria tiene conto di eventuali dispense da corsi già frequentati quando la richiesta, firmata dal Decano, viene presentata per iscritto entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico.

Per l'*European Credit Transfer System* vedi n. 24.

10. Gli studenti iscritti allo SBF possono frequentare alcuni corsi presso l'École Biblique et Archéologique Française, secondo il piano di studio approvato.

11. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio dello SBF, per causa grave, non decida diversamente.

12. Le equivalenze dei corsi vengono indicate con le seguenti sigle: A = archeologia biblica; E = esegesi; T = teologia biblica; I = introduzioni. Se per esempio il titolo di un corso è seguito dalla sigla (E=T), ciò significa che quel corso può essere computato o come credito per l'esegesi oppure, a scelta dello studente, come credito per la teologia biblica.

13. I seminari sono ricerche condotte e discusse in comune da studenti e professori. Le esercitazioni sono ricerche condotte da singoli studenti sotto la guida di un professore. Sono richiesti due seminari o esercitazioni a scelta dello studente. Un seminario sarà concluso con un elaborato scritto dello studente, mentre l'altro potrà essere solo orale. Il docente indicherà sul Verbale d'esame: *Seminario orale* oppure *Seminario scritto*. Le esercitazioni sono scritte.

14. Ai corsi di esegesi di AT e di NT sono ammessi gli studenti che hanno già frequentato rispettivamente un semestre di sintassi ebraica e un semestre di greco biblico, anche se di queste lingue non è stato ancora sostenuto l'esame. Normalmente gli esami di queste lingue devono precedere quelli di esegesi. In casi particolari il Decano, sentito il Consiglio dei Docenti, potrà autorizzare a sostenere uno o al massimo due esami di esegesi prima di quelli di lingue.

15. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive, eccetto quelli dei corsi propedeutici di lingua greca e ebraica, che devono essere sostenuti entro la sessione estiva dell'anno accademico. In caso di esito negativo,

i rispettivi esami dei corsi propedeutici possono essere sostenuti nella successiva sessione autunnale o in quella invernale. Gli esami possono essere orali o scritti a giudizio del docente. Gli esami orali sono sempre pubblici. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta. La stessa prassi verrà seguita per chi, d'accordo col docente, presenta un elaborato scritto come esame. L'esame viene accreditato per la sessione nella quale viene consegnato l'elaborato scritto.

16. Nel calcolo della media dei voti, tutti i corsi e i seminari hanno il medesimo valore.

17. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono:

6/10 = *probatus*

7/10 = *bene probatus*

8/10 = *cum laude probatus*

9/10 = *magna cum laude probatus*

9,6/10 = *summa cum laude probatus*

18. I diplomi conferiti dallo SBF vanno richiesti e pagati dallo studente direttamente alla Segreteria della PUA.

## CICLO DI LICENZA

19. Agli studenti che hanno completato il Primo ciclo, ma sono sprovvisti del grado accademico di Baccalaureato si richiede, entro il primo semestre dell'anno propedeutico, un elaborato scritto di circa 50 pagine, condotto sotto

la guida di un docente e da lui approvato.

20. Il Secondo ciclo di specializzazione in Scienze Bibliche e Archeologia si svolge normalmente in cinque semestri, ammesso che all'inizio del curriculum lo studente abbia superato gli esami di qualificazione di greco e di ebraico.

### CORSI PROPEDEUTICI

21. Per le materie dei corsi propedeutici vedi sotto ai nn. 22 e 23. Sono esentati dal frequentare il Corso propedeutico, in tutto o in parte, gli studenti che, attraverso un esame di qualificazione, dimostrano di possedere la preparazione linguistica richiesta. L'esame, sia di ebraico che di greco, consiste nell'analisi di forme grammaticali fuori contesto e nella lettura, traduzione e analisi grammaticale di 15 capitoli presi rispettivamente da un libro narrativo dell'AT e da un Vangelo o dalle Lettere di S. Paolo. La scelta dei capitoli viene fatta dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. Lo studente che non supera la prova è obbligato a seguire l'intero corso o una sua parte (un semestre) e a sostenere l'esame. In caso di esito negativo, vale quanto detto al n. 15.

22. Le discipline dell'anno propedeutico sono:

Morfologia ebraica	4 ore settimanali nel I semestre
	4 ore settimanali nel II semestre
Morfologia greca	5 ore settimanali nel I semestre
	5 ore settimanali nel II semestre

Prima lingua moderna

23. I corsi di morfologia ebraica e greca vengono trascritti nella scheda dello studente, ma i voti non sono computati nella media globale del curriculum per la Licenza. Nell'anno propedeutico possono essere anticipati, secondo le indicazioni della Segreteria, alcuni dei seguenti corsi del ciclo di Licenza: Escursioni archeologiche, Storia biblica, Geografia biblica.



CURRICOLO PER LA LICENZA

24. Il 15 settembre 2003 la Santa Sede ha aderito al Processo di Bologna, scegliendo di prendere parte a un percorso che ha condotto nel 2010 alla creazione del sistema europeo dell'istruzione superiore. A tale scopo la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha reso obbligatoria l'adozione dello European Credit Transfer System (*ECTS*).

**1 credito ECTS** equivale a **25 ore di lavoro** dello studente, di cui:

- 7,5 ore dedicate alla frequenza delle lezioni
- 15 ore dedicate allo studio
- 2,5 ore dedicate alla preparazione e al sostenimento dell'esame.

Il curriculum di studi per la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia – approvato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (2001) – è inquadrato nel secondo ciclo degli studi teologici secondo la *Veritatis gaudium* (art. 74 b), ma il percorso formativo è più lungo di quello previsto normalmente per altre specializzazioni nel II ciclo (“un biennio o quattro semestri” per *Veritatis gaudium*; 120 *European Credit Transfer System*). Questo dato va tenuto presente, anche se nell'applicazione del sistema dei crediti *ECTS*, entrato in vigore dal 2005-2006 in vista dell'adeguamento al “Processo di Bologna”, il numero degli *ECTS* per la Licenza nella FSBA risulta uguale a quello della Licenza nelle altre Facoltà.

Il programma del ciclo di Licenza comporta 120 *ECTS*.

La distribuzione delle materie è la seguente:

	<i>ECTS</i>
corsi	87
2 seminari	3
tesi di Licenza ed esame finale	30
<i>totale</i>	120

**a. Sezione filologica:**

<i>Corsi Propedeutici</i>	<i>ECTS</i>
Morfologia ebraica (2 semestri)	12
Morfologia greca (2 semestri)	16
<i>Corsi Superiori</i>	
Sintassi ebraica (3 semestri)	9
Sintassi greca (2 semestri)	9
Aramaico biblico (1 semestre)	3
Lingua orientale (2 semestri)	6

**b. Sezione introduttiva e Ambiente biblico:**

	<i>ECTS</i>
Critica textus e metodologia eseg. AT (1 corso)	3
Critica textus e metodologia eseg. NT (1 corso)	3
Ermeneutica e storia dell'esegesi cristiana e giudaica (1 corso)	3
Storia biblica (1 corso)	3
Geografia biblica (1 corso)	3
Archeologia biblica (1 corso)	3
Escursioni archeologiche	3
Escursioni archeologiche (Gerusalemme)	3
Escursioni archeologiche (Egitto, Turchia, Grecia)	-

**c. Sezione esegetico-teologica:**

	<i>ECTS</i>
Introduzione all'AT (1 corso)	3
Teologia biblica AT (1 corso)	3
Esegesi AT (4 corsi)	12
Teologia biblica NT (1 corso)	3
Introduzione al NT (1 corso)	3
Esegesi NT (4 corsi)	12

**d. Seminari o esercitazioni:**

	<i>ECTS</i>
Seminario con elaborato scritto	2
Seminario senza elaborato scritto	1

25. Nel tempo stabilito dall'*Ordo anni academici*, il candidato presenterà il titolo della tesi, controfirmato dal moderatore e dal Decano dello SBF, secondo il modulo

fornito dalla Segreteria.

26. Per il conseguimento del grado accademico di Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oltre all'espletamento positivo di tutti gli esami richiesti e dei seminari o esercitazioni, si richiede un lavoro scritto notevole compreso fra le 150.000 e le 250.000 battute (note, indici e bibliografia compresi). Il lavoro, redatto in triplice copia e in formato digitale (PDF) secondo le indicazioni della Segreteria, è presentato e discusso pubblicamente. La discussione, della durata di circa un'ora, si svolge in questo modo: nei primi venti minuti il candidato presenta il suo elaborato; nel tempo rimanente è interrogato sul tema dell'elaborato dalla commissione composta dal Moderatore e da un Secondo Lettore.

27. La media dell'esame di Licenza risulta dalla media globale delle discipline del Secondo ciclo (1/2), dal voto dell'elaborato (3/8) e della presentazione e discussione finale (1/8).

## CICLO DI DOTTORATO

28. Al Terzo ciclo sono ammessi gli studenti in possesso della Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia (SBF) oppure della Licenza in Sacra Scrittura (PIB, PCB).

29. Per l'ammissione degli studenti provenienti dallo SBF si richiede la media generale di 9/10 e di 9/10 nel lavoro scritto e in entrambe le lingue bibliche (greco e ebraico). Lo stesso si richiede agli studenti che abbiano conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove. Costoro devono superare un esame di qualificazione di lingua ebraica e greca e ottenere un voto non inferiore a 9/10 in entrambe le lingue. L'esame consiste nella lettura, traduzione e analisi sintattica di 24 capitoli di: (a) ebraico (AT: 8 scelti dalla *Torah*, 8 dai *Nevi'im*, 8 dai *Ktuvim*; di questi capitoli 8 devono essere testi poetici); (b) greco (NT - Lxx: 6 scelti dai Vangeli, 6 dalle lettere di Paolo, 4 dalle lettere cattoliche, 2 dall'Apocalisse; 6 dai

Lxx). La scelta dei capitoli viene effettuata dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. I candidati, inoltre, al più tardi al momento dell'iscrizione, consegneranno in Segreteria il loro *curricolo* completo di Licenza, insieme a una copia della tesi di Licenza. Il Segretario presenterà la documentazione al Consiglio dei Docenti.

30. Il Terzo ciclo comprende un anno (biennio per i candidati che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove) di preparazione e l'elaborazione della tesi. Durante i semestri accademici dell'anno (o del biennio) di preparazione al Dottorato è obbligatoria la residenza a Gerusalemme.

31. Lo studente in possesso della Licenza conseguita allo SBF può iniziare subito l'anno di preparazione al Dottorato. Lo studente in possesso della Licenza in Scienze Bibliche conseguita altrove è tenuto ad integrare il suo curriculum di studi con alcune discipline caratteristiche della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia: un corso semestrale di Archeologia biblica e un corso annuale di Escursioni bibliche.

32. Nell'Anno (o nel Biennio) di preparazione al Dottorato, d'intesa con la Segreteria, lo studente è tenuto a: (1) precisare il campo di studio con il Moderatore da lui scelto, (2) presentare un "lavoro scritto di qualificazione", (3) acquisire un approfondimento linguistico concordato con il Moderatore tenendo conto del campo di studio e degli studi linguistici già fatti. Tale approfondimento, in accordo con il Moderatore, può essere acquisito anche oltre il primo anno e prevede normalmente la frequenza di un corso di una lingua antica con esito positivo. Il "lavoro scritto di qualificazione" va concordato con il Moderatore nell'ambito del campo di studio prescelto. Scopo del lavoro scritto è comprovare le capacità del candidato di stendere un testo scientifico su un argomento preciso e verificare se il tema proposto è congruo a una dissertazione di Dottorato in Scienze Bibliche

e Archeologia. L'Anno di preparazione decorre dal momento dell'iscrizione al ciclo di Dottorato.

33. Dopo che il candidato avrà consegnato in Segreteria il suo lavoro (due copie cartacee e formato digitale, PDF), il Decano provvederà alla nomina di un secondo professore, possibilmente esterno allo SBF e specialista nel campo. Il Moderatore e il docente designato leggeranno il lavoro e esprimeranno un giudizio scritto sulle capacità dello studente e sulla validità della proposta di ricerca di Dottorato entro due mesi.

34. Superato positivamente questo adempimento, lo studente presenta il tema della tesi su modulo fornito dalla Segreteria, controfirmato dal Moderatore e dal Decano, da sottoporre alla valutazione del Consiglio dei docenti e all'approvazione del Consiglio dello SBF, il quale provvederà a confermare il Moderatore e ad assegnare un Correlatore che potrà essere il docente che ha approvato il lavoro di qualificazione. Con questo adempimento lo studente diventa *Candidatus ad Doctoratum*. Il tema resta riservato allo studente per cinque anni. Per un'estensione della prenotazione si richiede l'approvazione del Consiglio dello SBF.

35. La stesura della tesi di Dottorato viene fatta sotto la guida del Moderatore e del Correlatore. Il candidato è tenuto a presentare periodicamente il risultato delle proprie ricerche in un seminario a cui partecipano docenti e studenti.

36. Per il conseguimento del Dottorato, oltre all'espletamento di tutti i requisiti, si richiede: (a) una tesi di circa 250-300 pagine di 1.800 battute, redatta secondo le indicazioni della Segreteria; (b) la discussione della tesi.

37. La tesi dottorale deve essere presentata almeno 2 mesi prima della discussione, escludendo il periodo estivo e consegnata in Segreteria in 6 copie cartacee (5 per la Facoltà e 1 per la Segreteria generale della PUA dopo la discussione) e in formato digitale (PDF). Nell'ultima pagina della tesi troverà spazio un breve *curriculum vitae* dello studente. Il Decano, udito il Consiglio dello SBF, nominerà due Censori. Il Moderatore, il Correlatore e i

Censori consegneranno per iscritto in Segreteria il loro giudizio con il voto una settimana prima della discussione. Tale giudizio scritto conterrà anche le condizioni per la pubblicazione, dove saranno specificate le osservazioni che lo studente deve seguire come *conditio sine qua non* per la pubblicazione e le altre osservazioni *ad libitum*.

38. La discussione della tesi dottorale si svolge sotto la presidenza del Decano o di un suo delegato. Nella prima mezz'ora il candidato presenta il suo lavoro; successivamente intervengono il Moderatore, il Correlatore e i Censori.

39. Il voto di Dottorato risulta dalla media dei voti assegnati rispettivamente alla tesi (3/4) e alla sua presentazione e discussione da parte dello studente (1/4).

40. Per conseguire il Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia si richiede la pubblicazione dell'intera tesi o di un estratto della stessa di almeno 50 pagine, inclusa la bibliografia e l'indice generale. Della tesi stampata, 50 copie sono destinate alla Segreteria dello SBF e 10 alla Segreteria della PUA.

41. Perché la tesi possa essere pubblicata, è necessario che il candidato apporti tutte le modifiche richieste per iscritto dalla commissione esaminatrice. Nella testata della tesi deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum  
 Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae  
 Studium Biblicum Franciscanum

Oltre al *Vidimus et Approbamus* dei Censori, all'*Imprimi potest* del Superiore religioso, per i religiosi, e all'*Imprimatur* dell'Ordinario del luogo di residenza del candidato o dove si stampa il libro, nella tesi devono essere menzionati anche il Moderatore e il Correlatore della medesima. Passati tre anni dalla discussione della tesi, per la sua pubblicazione si richiede un aggiornamento sia del testo che della bibliografia.

## DIPLOMA SUPERIORE DI SCIENZE BIBLICO-ORIENTALI E ARCHEOLOGIA

42. Il corso è destinato agli studenti che hanno già conseguito almeno il Baccalaureato in S. Scrittura oppure la Licenza in Teologia con specializzazione biblica, o che hanno una maturità biblica equivalente. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 36 *ECTS* di cui 21 in discipline obbligatorie e 15 in discipline opzionali. Si conclude con un elaborato scritto di circa 30 pagine o con una “lectio magistralis” 25 *ECTS*. I crediti obbligatori sono:

- 6 *ECTS* di lingua biblica a livello superiore, oppure di una lingua orientale
- 3 *ECTS* di storia biblica
- 3 *ECTS* di geografia biblica
- 6 *ECTS* di archeologia biblica o scavi
- 3 *ECTS* di epigrafia, numismatica o di fonti storico-letterarie.

## DIPLOMA DI FORMAZIONE BIBLICA

43. Il corso è destinato a coloro che hanno una formazione umanistica e teologica sufficiente per frequentare come studenti ordinari alcuni corsi offerti nel ciclo di Licenza, scegliendo le discipline che non richiedono una formazione linguistica. In casi particolari, sono ammessi a frequentare corsi linguistici e esegetici, con relativi crediti. Gli studenti possono scegliere anche corsi offerti per il Primo ciclo. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 30 *ECTS*.

## DIPLOMA IN LINGUA BIBLICA

44. Il corso è destinato a coloro che sono in possesso di un titolo universitario. Il corso, della durata di un

anno, comporta 28 *ECTS*: 12 di Morfologia ebraica, 16 di Morfologia greca.

Oltre ai testi stabiliti dai rispettivi programmi di Morfologia, per gli esami sono richiesti: Morfologia ebraica: Gdc 1-4; 6-10; Morfologia greca: Gal 1-6; Eb 5-7.

## NORME E MISURE ANTIPLAGIO

### *Introduzione*

La Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia (SBF e STJ), al fine di garantire la qualità e l'equità del percorso accademico, applica la normativa antiplagio in base alle norme della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*, n. 35, e della PUA (Stat. art. 31 e 31bis).

Qualora alla presentazione di un elaborato scritto per sostenere un esame, una tesi di Baccalaureato, Licenza o Dottorato venga rilevato il plagio, lo studente sarà sottoposto a procedura sanzionatoria secondo le disposizioni che seguono.

### *1. Definizione di plagio*

Si definisce "plagio":

- Riportare o riprodurre tale e quale l'opera di altri (testo in lingua originale o tradotto; immagini, tabelle, dati, grafici, ecc.), pubblicata o no, senza indicare il vero autore, presentandola, quindi, come propria.
- La deliberata presentazione come propria dell'altrui pensiero (idee, analisi, conclusioni, proposte), anche a mezzo di parafrasi o con altri modi che non rendano immediatamente riconoscibile trattarsi del frutto dell'altrui ingegno.
- Per auto-plagio si intende l'utilizzo di una propria opera (testo in lingua originale o tradotto), pubblicata o utilizzata per il conseguimento di un grado accademico, senza indicare che sia stata già utilizzata altrove.

### *2. Misure adottate*

Alla consegna della tesi di baccalaureato, di licenza e di dottorato lo studente sottoscrive una "Dichiarazione di



originalità". Per controllare il rispetto delle norme anti-plagio, gli elaborati consegnati dagli studenti in formato elettronico sono sottoposti alla verifica di un software antiplagio opportunamente verificato e valutato.

### 3. Sanzioni disciplinari per il plagio

L'emendamento di parti che risultino *materialmente* plagiate è obbligatorio e non è da considerarsi di per sé una sanzione. La sua attuazione rientra nelle competenze ordinarie del Docente, anche qualora non vi siano condizioni per imporre sanzioni disciplinari. Oltre all'esigere l'emendazione del testo dalle parti plagiate, secondo le norme stabilite, si applicheranno le seguenti sanzioni disciplinari che variano in relazione al tipo di elaborato e alla gravità del plagio:

1) In caso di elaborato per un semplice esame o seminario presentato nel corso degli studi:

a) il Docente può annullare l'esame e proporre una nuova forma di valutazione;

b) il Decano può annullare il corso frequentato.

2) In caso di tesi di Licenza o di Dottorato:

a) in fase di elaborazione o dopo la consegna in segreteria: i. il Decano può decidere il rinvio della discussione della tesi, debitamente emendata, alla sessione successiva; ii. qualora il plagio intacchi la sostanza della tesi, il Consiglio SBF può ritirare l'approvazione dell'argomento e sciogliere la Commissione;

b) dopo la discussione della tesi, qualora il plagio ne intacchi la sostanza, l'infrazione è comunicata al Gran Cancelliere, per il fatto che il titolo è da ritenere per se stesso (*ex ipsa rei natura*) nullo.

3) In casi particolarmente gravi, secondo l'art. 31 degli Statuti PUA, lo studente può essere espulso dalla Facoltà.

4) In tutti i casi, il diritto di difesa dello studente sia sempre osservato, come pure il diritto di ricorso a superiore istanza avverso la sanzione eventualmente imposta.



---

**PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO  
2020-2021**

<i>I Semestre</i>	<i>Professori ECTS</i>
Morfologia ebraica	<b>M. Pazzini</b> 6
Sintassi ebraica (A)	<b>G. Geiger</b> 3
Sintassi ebraica (C)	<b>P. Messina</b> 3
Morfologia greca	<b>E. Chiorrini</b> 8
Sintassi greca (A)	<b>R. Pierri</b> 4.5
Aramaico targumico	<b>M. Munari</b> 3
Accadico	<b>T. Vuk</b> 3
Aramaico biblico	<b>G. Geiger</b> 3
Esegesi AT	<b>M. Priotto</b> 3
Esegesi AT	<b>A. Popović</b> 3
Esegesi NT	<b>M. Munari</b> 3
Esegesi NT	<b>A. Cavicchia</b> 3
Teologia biblica AT	<b>A. Coniglio</b> 3
Teologia biblica NT	<b>S. Salvatori</b> 3
Introduzione speciale NT	<b>L. Giuliano</b> 3
Geografia biblica	<b>M. Luca</b> 3
Archeologia biblica	<b>G. Vörös</b> 3
Seminario	<b>M. Priotto</b> *
Seminario	<b>S. Salvatori</b> *
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<b>G. Urbani</b> 1.5
Escursioni biblico-arch. in Terra Santa	<b>M. Luca</b> 1.5

\* *Seminario scritto* = 2 ECTS; *Seminario orale* = 1 ECTS

<i>II Semestre</i>	<i>Professori ECTS</i>	
Morfologia ebraica	<i>M. Pazzini</i>	6
Sintassi ebraica (B)	<i>G. Geiger</i>	3
Morfologia greca	<i>E. Chiorrini</i>	8
Sintassi greca (B)	<i>R. Pierri</i>	4.5
Aramaico targumico	<i>M. Munari</i>	3
Accadico	<i>T. Vuk</i>	3
Esegesi AT	<i>B. Štrba</i>	3
Esegesi AT	<i>O. Pettigiani</i>	3
Esegesi NT	<i>P. Blajer</i>	3
Esegesi NT	<i>P. Mascilongo</i>	3
Esegesi NT	<i>C. Marcheselli Casale</i>	3
Teologia biblica AT	<i>V. Lopasso</i>	3
Teologia biblica NT	<i>F. Piazzolla</i>	3
Introduzione speciale AT	<i>T. Vuk</i>	3
Critica textus e met. eseg. NT	<i>R. Pierri-E. Chiorrini</i>	3
Ermeneutica e storia dell'esegesi	<i>M. Girolami</i>	3
Storia biblica	<i>V. Lopasso</i>	3
Seminario	<i>A. Cavicchia</i>	*
Seminario	<i>B. Štrba</i>	*
Seminario	<i>M. Girolami</i>	*
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>E. Alliata</i>	1.5
Escursioni biblico-arch. in Terra Santa	<i>M. Luca</i>	1.5

\* *Seminario scritto = 2 ECTS; Seminario orale = 1 ECTS*

## DESCRIZIONE DELLE MATERIE

\* = I semestre

\*\* = II semestre



## LINGUE BIBLICHE

**\*/\*\*Morfologia ebraica.**

La materia è distribuita in quattro ore settimanali di lezione per la durata dell'intero anno accademico (circa 100 ore effettive).

– *Scopo del corso.* Presentazione graduale della grammatica dell'ebraico biblico nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici, morfologici e sintattici (solo elementi).

Programma dettagliato (I semestre): A) Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accenti biblici); B) Morfologia (articolo, preposizioni e particelle, pronomi, sostantivi, aggettivi, verbo forte [le sette coniugazioni o costruzioni, tempi e modi, il waw “inversivo”, i suffissi al verbo]. Il semestre: verbo debole [di I alef, I nun, I waw/yod; di II waw/yod, verbo geminato, di III alef, di III he, forme apocopate, verbi appartenenti a più classi], numerali); C) Sintassi (la sequenza narrativa); D) introduzione pratica alla *massorah*; E) lettura dell'apparato critico della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (BHS) e della *Biblia Hebraica Quinta* (BHQ).

Lo studente è tenuto a svolgere gli esercizi contenuti nel manuale, a tradurre e analizzare brani scelti e i libri di Rut e Giona per intero.

– *Valutazione.* La preparazione degli studenti verrà saggiata tramite test settimanali (compresi due test complessivi alla fine dei rispettivi semestri) che sostituiranno l'esame finale.

**Bibl.:** *Manuali:* J. Weingreen, *Grammatica di Ebraico Biblico*, traduzione italiana di M. Fidanzio, Lugano – Milano 2011, traduzione della seconda edizione inglese: *A Practical*

*Grammar for Classical Hebrew*, Oxford 1959 (lo studente si procuri da solo il manuale in lingua italiana, inglese o anche francese); A. Niccacci – M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut* - מגלת רות - *Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (analisi morfologica pp. 29-78); A. Niccacci – M. Pazzini – R. Tadiello, *Il Libro di Giona* - ספר יונה - *Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004 (analisi morfologica pp. 21-51); M. Pazzini, “La Massorah del libro di Rut”, *LA* 51 (2001) 31-54; Id., “La Massorah del libro di Giona”, *LA* 52 (2002) 103-116 (disponibile anche in rete); dispense del docente.

– *Per la consultazione*: P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew*, Roma 2006 (seconda edizione); F. Brown – S.R. Driver – C.A. Briggs (BDB), *Hebrew and English Lexicon with an Appendix containing the Biblical Aramaic*, Oxford 1907 [l’edizione americana (Peabody 1979) contiene aggiunte e miglioramenti]; A. Even-Shoshan, *A New Concordance of the Bible. Thesaurus of the Bible Hebrew and Aramaic Roots, Words, Proper Names, Phrases and Synonyms*, Jerusalem 1981 (III ed. in tre diversi formati).

– *Strumenti elettronici*: BibleWorks (<http://www.bibleworks.com/>) e Accordance (<http://www.accordancebible.com/>). Questi programmi comprendono, oltre ai testi biblici nelle lingue originali, molti sussidi di carattere grammaticale, lessicale, esegetico, ecc.

Altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze) sarà fornita all’inizio del corso. Lo studente è tenuto a procurarsi un’edizione della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (quinta edizione, a cura di A. Schenker, 1997).

**M. Pazzini**

### **\*/\*\*Sintassi ebraica A-B.**

– *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica.

– *Scopo del corso*. Il corso si propone di aiutare gli studenti a familiarizzare con i vari aspetti della sintassi ebraica biblica, mediante la continuazione dello studio della grammatica ebraica. Sarà posta enfasi sul metodo sincronico della linguistica testuale seguendo il modello proposto da A. Niccacci e sviluppato dal docente.

– *Caratteristiche del corso*. A. Tipo di corso: due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 50 ore in due semestri.

B. Metodologia d'insegnamento: lettura di testi di prosa con la guida di una dispensa. Le lezioni hanno due parti: 1. Presentazione della teoria sul sistema verbale dell'ebraico biblico secondo la linguistica testuale, a partire dei singoli tipi della proposizione ebraica; 2. Lettura guidata di testi di prosa biblica continui, da preparare prima dallo studente.

Testi: 1Sam 1-3; Deut 1-6; Est 1-5.

– *Valutazione finale*. Interrogazione orale sui testi studiati prima, letti in parte in classe.

**Bibl.:** A. Niccacci, *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica: Seconda edizione riveduta e ampliata a cura di Gregor Geiger*, SBF.Analecta 88, Milano 2020; Id., *Lettura sintattica della prosa ebraico-biblica. Principi e applicazioni*, Jerusalem 1990; H. Weinrich, *Tempus. Le funzioni dei tempi nel testo*, Bologna <sup>4</sup>1985 (nuova ed. 2004); W. Gesenius – E. Kautzsch, *Hebrew Grammar*, Oxford <sup>2</sup>1910 (o un'altra edizione); P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew* (Subsidia Biblica 27), Roma <sup>2</sup>2006; B. K. Waltke – M. O'Connor, *An Introduction to Biblical Hebrew Syntax*, Winona Lake 1990; J. Joosten, *The Verbal System of Biblical Hebrew: A New Synthesis Elaborated on the Basis of Classical Prose* (Jerusalem Biblical Studies 10), Jerusalem 2012; L. Koehler – W. Baumgartner, *Hebräisches und aramäisches Lexicon zum Alten Testament*, Leiden – Boston <sup>3</sup>1967-1995 (ed. inglese: 1994-2001). Altra bibliografia sarà fornita durante il corso. Dispensa del docente (in inglese).

**G. Geiger**

**\*Sintassi ebraica C.**

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia frequentato i corsi di Sintassi ebraica A e B.

– *Scopo del corso*. L'obiettivo del corso è introdurre lo studente allo studio della sintassi ebraica dei testi poetici dell'Antico Testamento, in particolare sarà presentato il modello proposto da A. Niccacci. Saranno messi, inoltre, in evidenza i principali fenomeni stilistici della poesia ebraica e si approfondirà l'analisi strutturale dei diversi componimenti poetici.

– *Caratteristiche del corso*. Una prima parte del corso

sarà dedicata alla presentazione della teoria della poetica classica e del sistema verbale della poesia ebraica proposto da A. Niccacci. Nella seconda parte del corso verrà proposta la lettura di alcuni testi poetici dell'Antico Testamento. Gli studenti dovranno preparare previamente il testo, proposto dal docente, in modo da poter acquisire dimestichezza nell'analisi delle parti poetiche dell'Antico Testamento. I testi, che verranno in parte discussi in aula in base al tempo a disposizione e che saranno, poi, oggetto di studio per la valutazione finale, sono: Gen 49; Dt 33; Gdc 5; Es 15; Is 52,13-53,12; Sal 51; Sal 103; Gb 3; Pr 10-11.

– *Valutazione finale.* La valutazione finale terrà conto della partecipazione dello studente alle lezioni. Ogni studente potrà scegliere tra due modalità di esame: 1) lavoro scritto (analisi di un testo poetico, concordato con il docente); 2) esame orale (lo studente preparerà a sua scelta uno dei testi, tra quelli proposti, ma il cui studio non è stato affrontato in classe; quindi sarà interrogato su un testo discusso durante le lezioni; un'ultima domanda riguarderà un altro testo scelto sempre tra quelli indicati nell'elenco).

**Bibl.:** L. Alonso Schökel, *Manuale di poetica ebraica* (Biblioteca biblica 1) Brescia 1989; R. Alter, *The Art of Biblical Poetry*, New York 2011; A. Berlin, *The Dynamics of Biblical Parallelism*, Grand Rapids - Cambridge 2008; J. P. Fokkerman, *Reading Biblical Poetry. An Introductory Guide*, Louisville – London 2001; J. M. H. Gaines, *The Poetic Priestly Source* (Minneapolis 2015); P. van der Lugt, *Cantos and Strophes in Biblical Hebrew Poetry. With Special Reference to the First Book of Psalter* (OTS 53) Leiden – Boston 2006; A. Niccacci, *The Syntax of the Verb in Classical Hebrew Prose* (JSOTS 86) Sheffield 1990; Id., “The Biblical Hebrew Verbal System in Poetry”, in S. E. Fassberg – A. Hurvitz (ed.), *Biblical Hebrew in Its Northwest Semitic Setting. Typological and Historical Perspectives*, Jerusalem – Winona Lake 2006, 247-268; Id., “An Integrated Verb System for Biblical Hebrew Prose and Poetry”, in A. Lemaire (ed.), *Congress Volume Ljubljana 2007* (VT.S 133) Leiden – Boston 2010, 99-127; Id., “Problematic Points That Seem to Contradict a Coherent System of Biblical



Hebrew Syntax in Poetry”, *Kleine Untersuchungen zur Sprache des Alten Testaments und seiner Umwelt*, 15 (2013) 77-94; A. Sáenz-Badillos, *Storia della Lingua Ebraica*, Introduzione allo studio della Bibbia Supplementi 37, Brescia 2007. W. G. E. Watson, *Classical Hebrew Poetry. A Guide to its Techniques* (JSOTS 26) Sheffield 1986; Id., *Traditional Techniques in Classical Hebrew Verse* (JSOTS 170) Sheffield 1994. Altra bibliografia relativa ai testi poetici presi in esame sarà fornita durante il corso.

*P. Messina*

**\*/\*\**Morfologia greca.***

– *Requisiti.* Il corso è destinato agli studenti che hanno seguito almeno un corso annuale di lingua latina (cf. Norme Generali n. 5) ma nessun corso di lingua greca, o che non hanno superato il test di morfologia greca (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo.* Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della morfologia del greco biblico e dell’analisi delle varie parti del discorso. È data particolare importanza all’esercizio della lettura.

– *Caratteristiche del corso.* Il corso è estensivo: cinque lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 130 ore in un anno. Durante l’esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. La docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell’orario delle lezioni. Durante l’anno gli studenti sono esaminati sia oralmente, sugli esercizi assegnati di volta in volta, sia per iscritto mediante test settimanali svolti senza l’ausilio di vocabolario. Per favorire un percorso formativo più personalizzato, la correzione dei test è individuale. In base al programma, agli esercizi assegnati vengono aggiunti brani tratti dalle letture domestiche (Vangeli di Marco e Giovanni), che vanno lette e studiate per intero.

– *Valutazione finale.* Per l’esame di profitto (orale) gli studenti sono interrogati su tutti gli esercizi assegnati durante il corso e su brani scelti delle letture domestiche (5 capitoli per ognuno dei Vangeli su indicati). Il voto è sta-

bilito in base al rendimento in aula (correzione degli esercizi), alla valutazione dei test e alla prova orale finale.

**Bibl.:** *Edizione critica: Novum Testamentum Graece*, edd. K. et B. Aland et alii, Stuttgart 2012<sup>28</sup> (è l'edizione citata abitualmente).

– *Sussidi:* W. Bauer – F.W. Danker – W.F. Arndt – F.W. Gingrich (a cura di), *A Greek English Lexicon of the New Testament and Other Early Christian Literature*, Chicago – London 2000<sup>3</sup>; R. Pierri, *Lessico del Nuovo Testamento per radici*, Milano 2017; F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 2), Brescia 1997<sup>2</sup> (ed. inglese, Chicago – London 1961; ed. tedesca, Göttingen 1990<sup>17</sup>); E.M. Abel, *Grammaire du Grec Biblique*, Paris 1927; L. Bottin, *Etymon. Lessico per radici*, Milano 1997; B. Corsani e coll., *Guida allo studio del Greco del Nuovo Testamento*, Roma 2013 (ed. spagnola, Madrid 1997); J.H. Moulton, *A Grammar of New Testament Greek, I: Prolegomena*, Edinburgh 1909<sup>3</sup> (rist. 1978); J.H. Moulton – W.F. Howard, *II: Accidence and Word-Formation with an Appendix on Semitisms in the NT*, Edinburgh 1928 (rist. 1979); W. Mounce, *Basics of Biblical Greek. Grammar*, Grand Rapids 2009<sup>3</sup>; D. Pieraccioni, *Morfologia storica della lingua greca*, Messina – Firenze 1975 (rist. 2001); A.T. Robertson, *A Grammar of the Greek New Testament in the Light of Historical Research*, New York 1919<sup>3</sup>. Dispensa della docente.

**E. Chiorrini**

### **\*/\*\*Sintassi greca (A-B).**

Il corso di sintassi si articola in due corsi paralleli: *sintassi del caso* (un'ora settimanale annuale) e *sintassi del verbo* (due ore settimanali annuali).

– *Requisiti.* Il corso è destinato agli studenti che hanno superato l'esame di morfologia greca o il relativo test (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo.* Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della sintassi della greco biblica. La divisione in due corsi distinti intende favorire l'approfondimento della materia.

– *Tipo di corso.* Il corso è estensivo: tre lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 80 ore in un anno.

– *Metodologia d'insegnamento.* Il corso si svolge attra-

verso lezioni frontali. Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. Il docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni. Gli argomenti del corso sono trattati secondo la disposizione del manuale adottato. Esso è concepito in modo da introdurre e guidare gli studenti ai fenomeni più complessi della sintassi greca. Parte delle letture domestiche sono tradotte e analizzate in classe dagli studenti sotto la guida del docente.

– *Valutazione finale*. Per l'esame di profitto (orale) gli studenti devono dar prova di aver acquisito una sicura conoscenza della sintassi greca. Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (traduzione e analisi dei testi) e alla prova orale finale.

**Bibl.:** Edizioni critiche: *Novum Testamentum Graece*, edd. B. et K. Aland et alii, Stuttgart <sup>28</sup>2012; *Septuaginta. Editio altera*, ed. A. Rahlfs – R. Hanhart, Stuttgart 2006.

– *Manuali adottati*: L. Cignelli – R. Pierri, *Sintassi di greco biblico. Quaderno I.A: Le concordanze* (SBF Analecta 61), Gerusalemme 2003; Id., *Sintassi di greco biblico. Quaderno II.A: Le diatesi* (SBF Analecta 77), Gerusalemme – Milano 2010; Id., *Sintassi di greco biblico (LXX e NT). I casi. Corso teorico-pratico* (dispensa SBF), Gerusalemme 2006.

– *Sussidi*: A.N. Jannaris, *An Historical Greek Grammar: Chiefly of the Attic Dialect*, Olms 1987 (prima ed. 1897); L. Tusa Massaro, *Sintassi del greco antico e tradizione grammaticale*, Palermo 1993 (rist. 1995); N. Basile, *Sintassi storica del greco antico*, Bari 2001; M. Zerwick, *Graecitas biblica*, Romae 1966 (oppure ed. inglese a cura di J. Smith, Rome 1990, oppure traduzione spagnola); J.H. Moulton – N. Turner, III: *Syntax*, Edinburgh 1963 (rist. 1976); F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Supplementi al "Grande Lessico del NT", 3), Brescia 1982; L. Cignelli, "La greicità biblica", *LA* 35 (1985) 203-248; S.E. Porter, *Idioms of the Greek New Testament* (Biblical Languages: Greek 2), Sheffield 1992; D.B. Wallace, *Greek Grammar beyond the Basics. An Exegetical Syntax of the New Testament*, Grand Rapids 1995; F.C. Conybeare – G. Stock, *A Grammar of Septuagint Greek* (breve sintesi), Boston 1905 (rist. Zondervan 1981); H.J. Thackeray, *A Grammar of the Old*

*Testament in Greek according to the Septuagint, I: Introduction, Orthography and Accidence*, Cambridge 1909 (rist. Tel-Aviv 1970; Hildesheim 1978); J. Lust – E. Eynikel – K. Hauspie, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Stuttgart 2003; W. Bauer – W.F. Arndt – F.W. Gingrich – F.W. Danker, *A Greek-English Lexicon of the New Testament and other Early Christian Literature*, Chicago – London 2000<sup>3</sup>; T. Muraoka, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Leuven 2009; A.Á. García Santos, *Diccionario del Griego Bíblico. Setenta y Nuevo Testamento*, Estella – Navarra 2011; T. Muraoka, *A Syntax of Septuagint Greek*, Leuven – Paris – Bristol 2016; L.D. Chrupcała, *Il vangelo di Luca: analisi sintattica*, Milano 2018; L.D. Chrupcała, *Atti degli apostoli: analisi sintattica*, Milano 2018.

– *Lecture domestiche*: NT: NT: Mt 9-10; Lc 8-9; At 12-13; Rm 8-9; 1Cor 8-9; 2Cor 11-12; Fil 1-4; Eb 7-8.

Lxx: Es 7-8; 1Mac 13-14; Sal 34; Sap 5.

**R. Pierri**

**\*/\*\*Aramaico targumico.**

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia frequentato il corso di Aramaico biblico.

– *Scopo del corso*. Il corso proposto è un'introduzione alla grammatica e alla lettura dell'aramaico dei *targumim*.

– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà scritto e comprenderà: traduzione da un testo aramaico; domande riguardanti la grammatica; analisi morfologica in contesto; analisi morfologica fuori contesto.

**Bibl.:** G. Dalman, *Grammatik der jüdisch-palästinischen Aramäisch nach dem Idiomen des palästinischen Talmud, des Onkelostargum und Prophetentargum und der jerusalemischen Targume*, Leipzig 19052; S.E. Fassberg, *A Grammar of the Palestinian Targum Fragments from the Cairo Genizah*, Atlanta 1991; M. Sokoloff, *A Dictionary of Jewish Babylonian Aramaic of the Talmudic and Geonic Periods*, Ramat-Gan - Baltimore 2002. – *A Dictionary of Jewish Palestinian Aramaic of the Byzantine Period*, Ramat-Gan - Baltimore 20022; W. B. Stevenson, *Grammar of Palestinian Jewish Aramaic*, Oxford 1966 (rist. II ed. 1962).

**M. Munari**

**\*/\*\**Accadico.***

– *Informazione essenziale.* Corso iniziale di lingua accadica destinato sia a coloro che intendono continuare lo studio della lingua, sia per gli studenti in scienze bibliche come contributo per allargare le loro conoscenze linguistiche, di civiltà, cultura e di storia del Vicino Oriente antico. Il corso è annuale, di due semestri.

– *Requisiti.* a) Per la partecipazione è richiesta la conoscenza dei principi e procedimenti della metodologia generale; b) Poiché il corso si svolge entro il *curriculum* degli studi biblici, la conoscenza almeno basilare della lingua ebraica biblica è consigliata (saranno fatti riferimenti reciproci).

– *Contenuto del corso.* Il corso è destinato agli studenti che intendono iniziare lo studio della lingua accadica, più precisamente del dialetto paleo-babilonese. Si offrirà una solida base della conoscenza della grammatica, in particolare della morfologia, accompagnata da esercitazioni di lettura, traduzione e analisi dei testi in traslitterazione (estratti dal Codice di leggi e alcune iscrizioni di Hammurapi) sotto la guida del docente. Sarà premessa un'introduzione essenziale agli strumenti di lavoro (bibliografia, manuali introduttivi, grammatiche, dizionari, antologie). Le lezioni della prima parte del corso, basate sul manuale del docente, presenteranno in modo essenziale la storia e il sistema della scrittura cuneiforme. La parte principale del corso comprende l'apprendimento della morfologia e degli elementi essenziali della sintassi. Essendo il corso soltanto di due semestri, l'insegnamento della grammatica sarà concentrato, seguendo le parti del discorso della grammatica tradizionale. È richiesta l'assidua partecipazione alle lezioni, svolte in base ai materiali scritti preparati dal professore che contengono le nozioni essenziali e degli schemi riassuntivi.

– *Scopo del corso.* Alla fine del corso lo studente dovrebbe essere in grado di adoperare in maniera corretta la traslitterazione della scrittura cuneiforme (ma non necessariamente di traslitterare da sé i testi cuneiformi), e

di tradurre, con aiuto del vocabolario, i testi più semplici in lingua accadica.

– *Caratteristiche del corso.* a) Il corso si basa essenzialmente sulle lezioni e sugli esercizi svolti in classe; b) Per questa ragione la partecipazione alle lezioni è obbligatoria; c) Si svolgerà in lingua italiana; d) Ai partecipanti saranno resi accessibili due manuali del professore: uno epigrafico (storia e introduzione alla scrittura cuneiforme) e l'altro linguistico (elementi filologici e linguistici della grammatica accadica); e) Saranno distribuite pagine supplementari con schemi integrativi di grammatica e testi accadici in traslitterazione per l'esercizio della lettura e dell'analisi, che serviranno anche come base per l'esame finale; f) Occasionalmente saranno utilizzati supporti didattici elettronici e audiovisivi; g) Il ricorso alla bibliografia aggiuntiva è consigliato ma non obbligatorio.

– *Valutazione finale.* a) L'esame alla fine del corso sarà orale, composto da due parti: nella prima lo studente risponderà ad alcune domande del professore su temi introduttivi, soprattutto sulla storia e caratteristiche della scrittura cuneiforme mesopotamica e sulla morfologia dell'accadico. Al fine di verificare l'assimilazione globale della materia, sarà richiesta: 1. l'analisi di alcune forme nominali e verbali tratte sia da testi presentati nelle lezioni, sia di forme fuori contesto; 2. la composizione attiva di tali forme; b) Nella seconda parte lo studente dovrà leggere, tradurre e analizzare alcuni testi accadici in traslitterazione tra quelli trattati nelle lezioni oppure da altri preparati autonomamente; c) Il criterio di valutazione dell'esame finale sarà l'assimilazione organica e approfondita della materia e la capacità espositiva.

**Bibl.:** T. Vuk, *Scrittura cuneiforme: Introduzione allo sviluppo e significato storico* [Pro manuscripto: sussidio per gli studenti, 2016-2017], Jerusalem 2017; A. Lancellotti, *Grammatica della lingua accadica* (SBF Analecta 1), Jerusalem 1982 (e ristampe): testo base, ma interamente elaborato e integrato del professore. Questa elaborazione sarà messa a disposizione degli studenti. Altri materiali integrativi e testi in traslitterazione saranno offerti del professore durante il corso. Ulteriore

bibliografia, fondamentale per vari settori di apprendimento, sarà presentata durante le lezioni.

*T. Vuk*

**\*Aramaico biblico.**

– *Requisiti.* Corso di morfologia ebraica.

– *Scopo.* Il corso proposto è un'introduzione alla grammatica e alla lettura dei testi aramaici dell'AT.

Siccome la lingua aramaica è una lingua semitica vicina all'ebraico biblico, la sua conoscenza permette anche un approfondimento della stessa lingua ebraica. Durante il corso saranno date alcune indicazioni sulle possibilità (e i limiti) che offre la conoscenza di un'altra lingua semitica per la comprensione della Bibbia ebraica.

– *Tipo di corso.* Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 26 ore in un semestre.

– *Metodologia d'insegnamento.* Presentazione graduale e comparativa (con l'ebraico) della grammatica da parte del docente nei suoi principali aspetti morfologici e sintattici; lettura guidata dei testi aramaici preparati prima dallo studente; il corso prevede la lettura, traduzione e analisi delle parti dell'AT in aramaico (Esd 4,8-6,18; 7,12-26, Dn 2,4-7,28, Ger 10,11, Gen 31,47).

– *Valutazione finale.* L'esame finale sarà scritto e comprenderà: a) traduzione di un testo aramaico biblico (ca. 10 righe), b) domande grammaticali, c) analisi morfologica in contesto, d) analisi morfologica fuori contesto; è consentito l'uso di un dizionario durante l'esame.

**Bibl.:** *Manuale:* G. Geiger, *Introduzione all'aramaico biblico* (SBF Analecta 85), Milano 2018.

*Per la consultazione:* H. Bauer – P. Leander, *Grammatik des Biblisch-Aramäischen*, Halle 1927 (New York 1981<sup>3</sup>); P. Magnanini – P.P. Nava, *Grammatica di aramaico biblico*, Bologna 2005; P. Messina, "Il sistema verbale dell'Aramaico Biblico: Un approccio linguistico-testuale", in G. Geiger (a cura di), *Ἐν πάσῃ γραμματικῇ καὶ σοφίᾳ En pase grammatike kai sophia: Saggi di linguistica ebraica in onore di Alviero Niccacci, ofm* (SBF Analecta 78), Milano – Gerusalemme 2011, 221-256; F. Rosenthal, *A Grammar of Biblical Aramaic*, Wiesbaden 1961; A.F. Johns, *A Short Grammar of Biblical*

*Aramaic*, Berrien Springs 1982.

– *Dizionari*: E. Vogt, *Lexicon linguae aramaicae Veteris Testamenti documentis antiquis illustratum* (completamento del dizionario di F. Zorell), Roma 1971; L. Koehler – W. Baumgartner, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament. Vol. V: Aramaic*, Leiden – Boston – Köln 2000.

**G. Geiger**



## ESEGESI AT

### **\*Esegesi di brani scelti della storia primordiale (Genesi 1,1–11,26).** (Corso intensivo)

– *Requisiti*. Si richiede la conoscenza dell'Ebraico biblico e della metodologia biblica dell'Antico Testamento.

– *Scopo generale del corso e contenuto*. Questo corso offre l'analisi del primo racconto sulla creazione (Gen 1,1-2,3), della prima trasgressione dell'uomo (Gen 3,1-7), del primo fratricidio (Gen 4,1-16) e delle due grandi genealogie (Gen 5,1-32; 11,10-26).

Il corso si propone di introdurre i partecipanti alla interpretazione del senso originale dei brani biblici e della loro funzione e portata intertestuale.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento*. Durante le lezioni i testi scelti della storia primordiale biblica saranno analizzati dal punto di vista della forma letteraria e dal punto di vista di tradizione e di redazione. Dove lo richiede il tema oppure il vocabolario specifico del testo biblico saranno prese in considerazione le tradizioni simili nella letteratura extrabiblica.

– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà in forma scritta.

**Bibl.:** C. Westermann, *Genesis* (Biblicher Kommentar Altes Testament I/1; Neukirchen-Vluyn, <sup>3</sup>1983); G. J. Wenham, *Genesis 1–15* (Word Biblical Commentary 1; Waco, TX 1987); T. Hieke, *Die Genealogien der Genesis* (Herders biblische Studien 39; Freiburg im Breisgau 2003); A. Popović, „The Seventh Day of Creation - Genesis 2:1-3. An exegetical-theological analysis of the seventh day (Gen 2:1-3) of creation (Gen 1:1-2:3)”, *Antonianum* 81 (2006) 633–653;



T. N. Mettinger, *The Eden Narrative. A Literary and Religio-historical Study of Genesis 2-3* (Winona Lake, IN 2007); J.-L. Ska, *Una goccia d'inchiostro. Finestre sul panorama biblico* (Collana biblica; Bologna 2008); J. Erzberger, *Kain, Abel und Israel. Die Rezeption von Gen 4,1-16 in rabbinischen Midraschim* (Beiträge zur Wissenschaft vom Alten und Neuen Testament 192; Stuttgart 2011); C. A. Evans (ed.), *The Book of Genesis. Composition, Reception, and Interpretation* (Vetus Testamentum Supplements 152; Leiden 2012); F. Giuntoli, *Genesi 1-11. Introduzione, traduzione, commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi originali 11; Cinisello Balsamo [MI] 2013); W. Bühner, *Am Anfang ... Untersuchungen zur Textgenese und zur relativ-chronologischen Einordnung von Gen 1-3* (Forschungen zur Religion und Literatur des Alten und Neuen Testaments 256; Göttingen, 2014); G. Fischer, *Genesis 1-11 übersetzt und ausgelegt* (Herders theologischer Kommentar zum Alten Testament, Freiburg 2018); J. L'Hour, *Genèse 2,4b-4,26 : commentaire* (Études Bibliques Nouvelle Série 78, Leuven 2018); Pontificia Commissione Biblica, *Che cosa è l'uomo? Un itinerario di antropologia biblica* (Città di Vaticano, 2019); A. Popović, „Il grido del sangue del fratello ucciso. Il conflitto tra fratelli secondo il libro della Genesi 4,1-16“, *LA* 69 (2019) 19-77.

**A. Popović**

**\*Il Mosè del libro dei Numeri: fedeltà e innovazione.**

– *Requisiti*. Si richiede di possedere una buona padronanza della lingua ebraica, di aver seguito un corso di introduzione alla problematica storico-critica al Pentateuco, con particolare attenzione all'investigazione attuale sul libro dei Numeri, che tuttavia sarà anche oggetto di una breve introduzione.

– *Scopo generale del corso*. Il corso si propone di iniziare lo studente alla comprensione della geografia teologica dell'itinerario del deserto a partire dalla montagna sacra del Sinai fino all'arrivo alle Steppe di Moab. Verranno scelti alcuni brani significativi di questo itinerario (Nm 9,15-23; 10,11-12,16; 16; 20,1-13; 21; 27,12-23; 31; 32), che saranno studiati sotto il profilo dell'analisi critica,

con particolare attenzione al tema della figura mosaica. Si vuole evidenziare come l'apporto del libro dei Numeri delinea una figura di Mosè tradizionale, ma anche nuova.

– *Caratteristiche del corso.* Il tema è vasto, per cui i testi sopra citati non coprono tutti i passi relativi alla figura mosaica; tuttavia verranno trattati alcuni testi significativi, che offrono la possibilità di rispondere alla domanda circa il volto di Mosè quale traspare dal libro dei Numeri. Essendo questo libro biblico l'ultimo arrivato nella redazione finale del Pentateuco, è interessante ricercare le nuove sottolineature che la tradizione interpretativa giudaica apporta alla figura teologica di Mosè. Se da un lato questa redazione finale del libro si colloca nel solco dell'interpretazione tradizionale dall'altro a causa delle mutate condizioni storiche della comunità apporta materiale inedito e rilegge le antiche tradizioni con interessi nuovi. Senza disconoscere l'analisi diacronica, la lettura proposta è fondamentalmente sincronica, in quanto non lega l'illustrazione della novità mosaica alla determinazione, spesso ipotetica, delle varie tappe che conducono alla formazione del testo attuale, quanto piuttosto si propone di cogliere il senso dei nuovi apporti nel contesto dell'attuale testo canonico.

– *Valutazione finale.* Esame scritto.

**Bibl.:** Achenbach R., *Die Vollendung der Tora* (BZAR 3), Wiesbaden 2003. Albertz R., «A Pentateuchal Redaction in the Book of Numbers? The Late Priestly Layers of Num 25-36», *ZAW* 125 (2013) 220-33. Albertz R., «Das Buch Numeri jenseits der Quellentheorie: Eine Redaktionsgeschichte von Num 20-24», *ZAW* 123 (2011) 171-83. Artus O., «Numbers 32: The Problem of the Two and Half Transjordanian Tribes and the Final Composition of the Book of Numbers», in C. Frevel, T. Pola and A. Scharf (edd.) (FAT 2. Reihe 62), Tübingen, 367-382. Artus O., «Le problème de l'unité littéraire et de la spécificité théologique du livre des Nombres» in T. Römer (ed.), *The Books of Leviticus and Numbers* (BETL 215), Leuven 2008, 121-143. Artus O., «Les dernières redactions des Nombres et l'unité littéraire du livre», in T. Römer – K. Schmid (edd.), *Les dernières redactions du Pentateuque, de l'Exateuque et de l'Ennéateuque* (BETL 203), Leuven 2007, 129-144. Artus O.,

*Etudes sur le livre des Nombres. Récit, Histoire et Loi en Nm 13,1-20,13* (OBO 157), Göttingen 1997. Artus O., «La faute de Moïse et de Aaron en Nombres 20,1-13: une question de sainteté», in A. Noblesse-Rocher, G. Dahan, M. Arnold (edd.), *Nombres 20,1-13* (LD 176), Paris 2019, 17-37.

*M. Priotto*

***\*\*I miracoli di divisione delle acque in Gs 3–4 e in 2 Re 2. Lettura critica dei testi e studio delle tradizioni dei profeti Giosuè, Elia ed Eliseo presso il fiume Giordano.***

– *Requisiti*. Si richiede una buona conoscenza dell’ebraico e di aver seguito il corso di Introduzione all’AT.

– *Descrizione generale del corso*. Il libro di Giosuè racconta dell’arrivo di Israele nella Terra promessa e del suo insediamento. La prima parte del libro descrive gli eventi prima dell’entrata nella Terra e il passaggio miracoloso del Giordano. Segue una serie di eventi meno significativi ancora prima dell’inizio della conquista della Terra. Il racconto del passaggio del Giordano sarà analizzato nel suo contesto narrativo di Gs 1-5. In 2 Re 2 sono i due profeti che compiono le due divisioni del Giordano. In questo caso i due piccoli miracoli non raggiungono l’importanza della spartizione del Giordano oppure del Mare dei giunchi, ma non di meno il miracolo testimonia la singolarità dei due profeti.

I testi di Gs 1-5 e di 2 Re 2 saranno studiati principalmente in modo sincronico. Le analisi punteranno sulla importanza dello spazio e sul ruolo dei personaggi nei racconti che descrivono i miracoli della spartizione delle acque del Giordano. L’analisi diacronica porrà l’accento sulle affinità intertestuali fra i testi sul passaggio del Giordano e quelli riguardanti l’esodo con lo scopo di avvicinarsi alla direzione di dipendenza dei testi. Le analisi richiederanno la sintesi tematica e teologica.

Scopo specifico del corso. Il corso ha tre scopi principali. Il primo, che è al livello della conoscenza del testo biblico, è il più importante. Si tratterà di familiarizzarsi con dei brani del libro di Giosuè che riguardano la

presenza di Yhwh, la figura di Giosuè e il tema del passaggio del Giordano come il punto culminante della marcia quarantennale (Gs 1,1–5,12). Lo studio del testo di 2 Re 2 esaminerà anche l'importanza dei profeti Elia ed Eliseo come taumaturghi in relazione alle località presso il Giordano. Il secondo scopo consiste nell'offrire alcuni strumenti metodologici necessari per una lettura critica dei testi narrativi e per capire la rete letteraria che essi creano. Inoltre, dallo studio comparativo dei testi si procederà verso un loro esame diacronico. Per gli scopi diacronici e tematici sarà trattato anche il testo del miracolo del mare (Es 13,17–14,31). Il terzo scopo è di introdurre lo studente nella storia della ricerca e nella discussione recente e di acquistare una capacità critica nella lettura della letteratura secondaria, appoggiandosi sul testo biblico.

– *Caratteristiche del corso.* Il corso consisterà in lezioni frontali accompagnate con delle presentazioni di Powerpoint che saranno messe a disposizione. Agli studenti è richiesta la lettura dei testi in oggetto ed una partecipazione attiva durante le analisi del testo biblico. Le lezioni saranno integrate con una lettura di approfondimento (ca. 250 pagine di testo da libri e articoli) indicata durante le lezioni. La conoscenza passiva dell'inglese è necessaria e del tedesco è utilissima.

– *Metodo di insegnamento.* Lezioni frontali con proiezione di diapositive.

– *Valutazione finale.* L'esame sarà o orale o scritto, a scelta dello studente. L'esame scritto durerà non oltre 2,5 ore e quello orale ca. 30 min. Entrambi i tipi di esame prevedono tre parti: 1) traduzione e analisi di un testo senza l'aiuto del dizionario, 2) una domanda sull'argomento discusso nelle lezioni e 3) una domanda sulla lettura di approfondimento.

L'esame può essere sostituito da un elaborato scritto (12-15 pagine di testo) nel quale lo studente presenterà i risultati della sua ricerca su un testo non studiato nelle lezioni e approvato dal professore.

**Bibl.:** Alcuni commentari. Giosuè: E. Ballhorn, *Israel am Jordan. Narrative Topographie im Buch Josua* (BBB 162), Bonn 2011; T.C. Butler, *Joshua 1–12* (WBC 7A), Grand Rapids (MI) 2014; J.F.D. Creach, *Joshua* (IBC), Louisville (KY) 2003 [= *Giosuè*, Torino 2012]; T.B. Dozeman, *Joshua 1–12. A New Translation with Introduction and Commentary* (AB 6B), New Haven – London 2015; R.S. Hess, *Joshua. An Introduction and Commentary* (TOTC 6), Downers Grove 1996 [= *Giosuè*, Roma 2006]; R. Nelson, *Joshua. A Commentary* (OTL), Louisville (KY) 1997; H.N. Rösel, *Joshua* (HCOT), Leuven – Paris – Walpole (MA) 2011; J.L. Sicre, *Josué* (Nueva Biblia Española), Estella (Navarra) 2002 [= *Giosuè*, Roma 2004]; 2 Re: R.L. Cohn, *2 Kings* (BO), Collegeville (MN) 2000; P.L. Leithart, *1 & 2 Kings*, Grand Rapids (MI) 2006; S.L. McKenzie, *1 Kings 16 – 2 Kings 16* (IECOT), Stuttgart 2019; M. Nobile, *1-2 Re: Nuova versione, introduzione e commento* (LB.PT 9), Milano 2010; M. A. Sweeney, *1 & II Kings* (OTL), Louisville, KY – London 2007.

Alcuni studi relativi al tema del corso: E. Assis, “A Literary Approach to Complex Narratives: An Examination of Joshua 3–4”, in E. Noort (ed.), *The Book of Joshua* (BETL 250), Leuven – Paris – Walpole (MA) 2012, 401-414; P. Béré, *Le second Serviteur de Yhwh. Un portrait exégétique de Josué dans le livre éponyme* (OBO 253), Fribourg – Göttingen 2012; K. Bieberstein, *Josua – Jordan – Jericho. Archäologie, Geschichte und Theologie der Landnahmeerzählungen Josua 1–6* (OBO 143), Göttingen 1995; K. Bodner, *Elisha’s Profile in the Book of Kings. The Double Agent*, Oxford 2013; E.G. Dafni, “Zum extensionalen und intentionalen Gehalt der aussage: *הי יהוה וזי נפשך אם אעזבך* (2 Könige 2,2ff.)”, in F. Hartenstein – J. Krispenz – A. Scharf (eds.), *Schriftprophetie. Festschrift für Jörg Jeremias zum 65. Geburtstag*, Neukirchen-Vluyn 2004, 37-54; C. M. Fetherolf, “Elijah’s Mantle: A Sign of Prophecy Gone Awry”, *JSOT* 42/2 (2017) 199-212; S.L. Hall, *Conquering Character. The Characterization of Joshua in Joshua 1–11* (LHBOTS 512) New York – London 2010; J. Kaltner, “What Did Elijah Do to His Mantle? The Hebrew Root GLM”, in L. Stulman – J. Kaltner (eds.), *Inspired Speech. Prophecy in the Ancient Near East. Essays in Honor of Herbert B. Huffmon* (JSOTS 378), London – New York 2004, 225-230; J.J. Krause, *Exodus und Eisodus. Komposition und Theologie von Josua 1–5* (VTS 161), Leiden 2014; E.-W. Lee, *Crossing the Jordan. Diachrony Versus Synchrony in the Book of Joshua*

(LHBOTS 578), New York – London – New Delhi – Sydney 2013; É. Nodet, “Traverser à pied sec une mer ou un fleuve?”, *RB* 120 (2013) 24-41; E. Noort (ed.), *The Book of Joshua* (BETL 250), Leuven – Paris – Walpole (MA) 2012; G. Rice, “Elijah’s Requirement for Prophetic Leadership (2 Kings 2:1-18)”, *Journal of Religious Thought* 59 (2006) 1-12; A. Rofé, *Storie di profeti: La narrativa sui profeti nella Bibbia ebraica: generi letterari e storia* (BSSTB 8), Brescia 1991; B. Štrba, “Pozastavený Jordán v Joz 3,17”, *StBiSl* 8 (2016) 184-193.

**B. Štrba**

**\*\*Ezechiele, profeta inviato alla casa ribelle. Analisi esegetica di passi scelti (racconto di vocazione e testi d'accusa). (Corso intensivo)**

– *Requisiti*. Una buona conoscenza dell’ebraico biblico e della metodologia della critica testuale.

– *Scopo generale del corso*. Il corso si propone di iniziare lo studente all’esegesi del libro di Ezechiele offrendo sia una panoramica complessiva sul libro sia uno studio analitico di alcune pericopi. Competenze da acquisire: Attraverso l’analisi di alcuni testi scelti, lo studente dovrebbe essere in grado di familiarizzare con le modalità espressive tipiche del profeta e con il suo utilizzo dei generi letterari (racconto di visione, rîb profetico, azione simbolica, ecc.)

– *Caratteristiche del corso*. Dopo una presentazione del libro di Ezechiele, del suo contesto storico e dello *status quaestionis* relativo alla ricerca esegetica sul medesimo, affronteremo lo studio di una serie di pericopi. Ci interesseremo, in particolare, del racconto di vocazione, in cui appare il tipo di missione che è consegnata al profeta. Uno studio dettagliato sarà dedicato al cap. 16, esempio di rîb profetico dotato di tutte le sue parti, fino alla dichiarazione di perdono e alla costituzione di un’ulteriore alleanza. Lo studio di questa ampia pericope ci permetterà di affrontare una serie di tematiche significative quali: la relazione di paternità-figliolanza tra Dio e Israele all’interno dell’AT, l’utilizzo della metafora femminile riferita a Gerusalemme, il lessico della

prostituzione per parlare del peccato, l'alleanza (spezzata e rinnovata), il ruolo della vergogna. Allo studio di questo testo verrà affiancato poi quello di altri testi di accusa.

– *Metodo di insegnamento*. Lezioni frontali. Il docente fornirà delle dispense.

– *Valutazione finale*. Esame orale. Si terrà conto della partecipazione attiva dello studente alle lezioni.

**Bibl.:** Commenti di riferimento: L. C. Allen, *Ezekiel 1-19*. Dallas 1994; L. C. Allen, *Ezekiel 20-48*. Dallas 1990; D. I., Block, *The Book of Ezekiel. Chapters 1-24*. NICOT. Grand Rapids – Cambridge 1997; D. I., Block, *The Book of Ezekiel. Chapters 25-48*. NICOT. Grand Rapids – Cambridge 1998; W. Eichrodt, *Ezechiele. Capitoli 1-24*. Brescia 2001; W. Eichrodt, *Ezechiele. Capitoli 25-48*. Brescia 2001; M. Greenberg, *Ezekiel 1-20*. Garden City 1983; M. Greenberg, *Ezekiel 21-37*. New York 1997; P. Joyce, *Ezekiel. A Commentary*. LHBOTS 482, New York – London 2007; M. S. Odell, *Ezekiel*. Macon 2005; K.-F. Pohlmann, *Das Buch des Propheten Hesekiel (Ezechiel). Kapitel 1-19*. Göttingen 1996; K.-F. Pohlmann, *Das Buch des Propheten Hesekiel (Ezechiel). Kapitel 20-48*. Göttingen 2001; F. Sedlmeier, *Das Buch Ezechiel. Kapitel 1-24*. Stuttgart 2002; F. Sedlmeier, *Das Buch Ezechiel. Kapitel 25-48*. Stuttgart 2013; W. Zimmerli, *Ezekiel 1. A Commentary on the Book of the Prophet Ezekiel. Chapters 1-24*. Philadelphia 1979; W. Zimmerli, *Ezekiel 2. A Commentary on the Book of the Prophet Ezekiel. Chapters 25-48*. Philadelphia 1983.

Altra bibliografia essenziale: P. Bird, «To Play the Harlot: An Inquiry into the Old Testament Metaphor», in P.L. Day, ed., *Gender and Difference in Ancient Israel*, Minneapolis 1989, 75-94; P. Bovati, *Ristabilire la giustizia. Procedure, vocabolario, orientamenti*, AnBib 110, Roma 1986; P. Bovati, *Vie della giustizia secondo la Bibbia: sistema giudiziario e procedure per la riconciliazione*, Bologna 2014; R. P. Carroll, «Whorusalamin: a Tale of Three Cities as Three Sisters», in B. Becking – M. Dijkstra, ed., *On Reading Prophetic Texts. Gender-Specific and Related Studies in Memory of Fokkelen van Dijk-Hemmes*, Biblical Interpretation Series, Leiden 1996, 67-82; O.E. Collins, *The Stem ZNH and Prostitution in the Hebrew Bible*, Ann Arbor 1977; K. P. Darr, «Ezekiel's Justifications of God: Teaching Troubling Texts», *JSOT* 55 (1992) 97-117; J. Galambush, *Jerusalem in the Book of Ezekiel. The City as Yahweh's Wife*. Atlanta 1992; J. C. Gertz

– C. Körting – M. Witte, ed., *Das Buch Ezechiel: Komposition, Redaktion und Rezeption*, BZAW 516, Berlin – Boston 2020; M. Greenberg, «Ezekiel 16: a Panorama of Passions», in J.H. Marks – R.M. Good, ed., *Love & Death in the Ancient Near East*, Guildford 1987, 143-150; M. R. Jacobs, «Ezekiel 16 - Shared Memory of Yhwh's Relationship with Jerusalem: A Story of Fraught Expectations», in M.J. Boda – C.J. Dempsey – L.S. Flesher, ed., *Daughter Zion. Her Portrait, Her Response*, SBL. Ancient Israel and its Literature 13, Atlanta 2012, 201-223; H.-W. Jüngling, «Eid und Bund in Ez 16-17», in E. Zenger, ed., *Der Neue Bund im Alten. Studien zur Bundestheologie der beiden Testamente*, QD 146, 1993, 113-148; P. Kruger, «The Hem of the Garment in Marriage. The Meaning of the Symbolic Gesture in Rut 3:9 and Ez 16:8», *JNWSL* 12 (1984) 79-86.

**O. Pettigiani**



## ESEGESI NT

### \**La sezione narrativa di Mt 8–9.*

- *Requisiti.* Conoscenza del greco del NT. È consigliata anche una conoscenza elementare dell'aramaico.
- *Scopo generale del corso.* Il corso ha lo scopo di approfondire l'insegnamento di Gesù e la cristologia contenuti nella sezione narrativa che separa il discorso della montagna dal discorso missionario.
- *Metodo di insegnamento.* Lezioni frontali con proiezione di diapositive.
- *Valutazione finale.* Test scritto.

**Bibl.:** D.A. Carson, *When Jesus Confronts the World: An Exposition of Matthew 8–10*, Grand Rapids, 1987; W.D. Davies - D.C. Allison, *A Critical and Exegetical Commentary on the Gospel According to Saint Matthew* (ICC), voll. I-III, Edinburgh 1988 - 1997; D.A. Hagner, *Matthew 1-13* (WBC 33A), Dallas 1993; J. Nolland, *The Gospel of Matthew: A Commentary on the Greek Text* (NIGTC), Grand Rapids - Cambridge 2005; E.-J. Vledder, *Conflict in the Miracle Stories: A Socio-Exegetical Study of Matthew 8 and 9* (JSNTSup 152), Sheffield 1997. Altra bibliografia verrà fornita durante il corso.

**M. Munari**



***\*Le sorti e le vesti. Sal 22(21),19 in Gv 19,23-24, tra re-interpretazioni e adempimento.***

– *Requisiti.* Per la proficua frequenza delle lezioni è opportuno che gli studenti abbiano seguito i corsi di greco B (analisi del Sal 21[LXX] e Quarto Vangelo) ed ebraico B (Analisi del Sal 22[TM] e mss. del Mar Morto).

– *Scopo del corso.* Il corso si propone di introdurre lo studente allo studio della passione giovannea (cf. Gv 19,16b-42) sullo sfondo semitico espresso dalle Scritture ebraiche, in particolare dal Sal 21(22),19, esplicitamente citato in Gv 19,23-24, e dal linguaggio delle sorti e delle vesti nei mss. del Mar Morto.

– *Competenze da acquisire. e capacità critiche degli studenti.* I partecipanti saranno iniziati alla familiarità con il testo greco di Gv 19,16b-42 e degli altri brani considerati (cf. Gv 1,1-18; 17; 20,1-18), del testo ebraico e greco del Sal 22(21) e dei mss. del Mar Morto esaminati.

– *Capacità critiche da acquisire da parte dello studente.* Lo studente sarà iniziato al confronto pertinente e critico tra Quarto Vangelo, Scritture ebraiche e mss. del Mar Morto, facendo ricorso al metodo intertestuale

– *Caratteristiche del corso.* Tipo di corso: Egesi del Nuovo Testamento.

Contenuto generale del corso:

i. Il contesto della citazione del Sal 22(21) in Gv 19,23-24

ii. Rimandi inter-testuali, sfondo giudaico di Gv 19,23-24

– Una lettura del Sal 22(TM) e 21(LXX)

– Sal 22,4-9.15-21 in 5/6HevPs (5/6Hev 1b); Sal 22,14-17 in 4QPsf (4Q88 fr. 1-2 18-25)

– Il linguaggio delle sorti e delle vesti in alcuni passi dei mss. del Mar Morto (cf. 1QS i,9b-11a; iv,24.26; v,3; vi,16.18.22; xi,7; CD iii,20; 4Q171 fr. 1+3-4 iii,1-2; 4Q174 iii,6)

iii. Richiami lessicali e tematici per un confronto tra il Sal 22(21) e il Quarto Vangelo (Gv 1,14.18; 17,6.26; 20,17-18)

iv. Approfondimento della terminologia di Gv 19,23-24 e influsso del Sal 22(21)

Metodologia di insegnamento: Il corso sarà sviluppato in lezione frontale, con l'ausilio di presentazione in Power Point, schemi, mappe concettuali.

– *Valutazione finale*. il corso prevede un esonero scritto a metà corso (non obbligatorio), ed esame orale sulla materia restante (o sull'intero corso per chi non avesse l'esonero). Per l'esame è richiesta la presentazione di un articolo tra quelli indicati in bibliografia e la conoscenza del testo del Sal 22(21) e di Gv 18–20. È anche possibile presentare un elaborato scritto di circa 20 pp. Se il numero degli studenti fosse ridotto, e con l'accordo di tutti i partecipanti al corso, si può anche offrire una impostazione di tipo seminariale, con elaborato scritto finale.

**Bibl.:** a) Bibliografia richiesta per l'esame:

A. Cavicchia, *La «Scrittura» alle radici del messianismo giovanneo tra re-interpretazione e adempimento: Sal 22(21) a Qumran e in Giovanni*, TsGr.T. 181; Roma 2010; D.J.J.Menken, "The Use of the Septuagint in Three Quotations in John: Jn 10,34; 12,38; 19,24", in C.M. Tuckett, ed., *The Scriptures in the Gospels*, BETL 131, Leuven 1997, 367-393.

b) Altra bibliografia essenziale:

Oltre ai principali commentari del Quarto Vangelo (Brown, Keener, Manns, Moloney, Schnackenburg, Simoons, Zumstein), del Sal 22(21) (Kraus, Ravasi, Alonso Schökel, ecc.), si veda:

a. Sull'AT in Gv: S. Hamid-Khani, *Revelation and Concealment of Christ. A Theological Inquiry into the Elusive Language of the Fourth Gospel*, WUNT/2 120, Tübingen 2000; A. Obermann, *Die christologische Erfüllung der Schrift im Johannesevangelium*, WUNT/2 83, Tübingen 1996.

b. Sul citazione del Sal 22(21) in Gv 19,23-24: M. Daly-Denton, *David in the Fourth Gospel. The Johannine Reception of the Psalms*, AGJU 47, Leiden – Boston – Köln 2000; P.M. Edo Lorrio, *El lenguaje de las vestiduras en el cuarto Evangelio*, Colección teológica 118, Pamplona 2009; C. Mariano, *Tetelestai. Il significato della morte di Gesù alla luce del compimento della*

*Scrittura in Gv 19,16b-37*, QRSR 14, Monopoli 2010; de La Potterie, I., “La tunique “non divisée” de Jésus, symbole de l’unité messianique”, in W.C. Reiche, ed., *The New Testament Age. Fs. B. Reiche*, I, Macom, GA 1984, 127-138.

c. Sul Sal 22(21): M. Dorival, ed., *David, Jésus et la reine Esther. Recherches sur le Psaume 21 (22 TM)*, CREJ 25, Paris – Louvain – Sterling, VA, 2002; Bester, D., *Körperbilder in den Psalmen. Studien zu Psalm 22 und verwandten Texten*, FAT 2/24, Tübingen 2007.

d. Sul Sal 22(TM) nei mss. del Mar Morto: J.F. Elwolde, “The Hodayot’s use of the Psalter: text-critical contributions (Book 1)”, *Psalms and Prayers: Papers Read at the Joint Meeting of the Society of Old Testament Study and Het Oudtestamentische Werkgezelschap in Nederland en België, Apeldoorn August 2006* (Leiden 2007) 79-108; Fabry, H.J., “Die Wirkungsgeschichte des Psalm 22”, in J. Schreiner, ed., *Beiträge zur Psalmforschung. Psalm 2 und 22*, FzB 60, Würzburg 1988, 279-317; Omerzu, H., “Die Rezeption von Psalm 22 im Judentum zur Zeit des Zweiten Tempels”, in D. Sängler, ed., *Psalm 22 und die Passionsgeschichten der Evangelien*, BThSt 88, Neukirchen 2007, 33-76.

e. Sul rapporto tra Giovanni e mss. del Mar Morto: Bauckham, R., “The Qumran Community and the Gospel of John”, in H. Schiffman – E. Tov – J.C. VanderKam, ed., *The Dead Sea Scrolls Fifty Years after Their Discovery. Proceedings of the Jerusalem Congress, July 20-25, 1997*, Jerusalem 2000, 105-115; Charlesworth, J.H., “A Critical Comparism of the Dualism in IQS 3:13–4:26 and the «Dualism» Contained in the Gospel of John”, in J.H. Charlesworth, ed., *John and the Dead Sea Scrolls*, New York 1992, 76-106; M.L. Coloe – T. Thatcher (a cura di), *John, Qumran, and the Dead Sea scrolls: sixty years of discovery and debate* (SBL.EJL32) Atlanta (GA) 2011; Frey, J., “Licht aus den Höhlen? Der ‘johanneische Dualismus’ und die Texte von Qumran”, in J. Frey – U. Schnelle, ed., *Kontexte des Johannesevangeliums. Das vierte Evangelium in religions- und traditions-geschichtlicher Perspektive*, WUNT 175, Tübingen 2004, 117-203.

*A. Cavicchia*

***\*\*The Gospel of Luke: Proclaiming the Good News of the Kingdom of God.***

Having narrated the scene of Jesus' meeting with the sinful woman in the house of a Pharisee (7:36-50), Luke continues to depict the next stage of Jesus' activity in Galilee (8:1-56). It begins with a short yet typical summary, which contains an important mention of Jesus wandering through towns and villages. An entourage closely follows him and among them there some women who constantly accompany him (8:1-3). This stage of Jesus' activity in Galilee Luke has clearly divided into two parts: 1) Jesus' teaching on listening to the word of God (vv. 4-21); 2) the four miracles of Jesus – the calming of the storm at sea (vv. 22-25), the healing of the Gerasene demoniac (vv. 26-39), the healing of Jairus's daughter (vv. 40-42.49-56), the healing of the woman with a hemorrhage (vv. 43-48). Thus Luke 8 propels the narrative forward with its twin focus on Jesus' proclamation of the good news and on the consequence of one's response to the good news. This entire section is the culmination of Jesus' activity in Galilee. The teacher continues the formation of his disciples, and through the four miracles he reveals God's power against anything threatening the safety, health and life of man.

– *Requirements.* Students who wish to take the course are required to possess a good knowledge of Biblical Greek, as well as the ability to offer an idiomatic translation of the Greek text into a modern language. At least a general knowledge of narrative method is required. Students who are unfamiliar with the method should consult one of the manuals on the narrative criticism.

– *Goal and methodology.* The course aims to familiarize the students with Jesus' teaching in its narrative context. The methodology used in this course is the narrative criticism.

– *Final evaluation.* Oral exam. The student may instead opt to write a paper of approximately twenty-five pages; bibliography excluded. Those who wish to write a paper

must communicated their preference in advance. A specific and more detailed bibliography that pertains to their *pericope* of choice will be provided.

**Bibl.:** Students are encouraged to choose one of the best commentaries in their own language. These may be accompanied by: G.C. Bottini, *Introduzione all'opera di Luca*. Analecta. 35. Jerusalem 1992; F. Bovon, *Luke the Theologian: Fifty-Five Years of Research (1950-2005)*. Waco TX, 2006; F. Bovon, *Das Evangelium nach Lukas*. EKKNT III. Neukirchen 1989-2009; J.A. Fitzmyer, *The Gospel according to Luke*. AB 28-28A. New York NY, 1981-85; D.L. Bock, *Luke 1:1–9:50*, Baker Exegetical Commentary on the New Testament. Grand Rapids MI, 1994; J.B. Green, *The Gospel of Luke*. Grand Rapids MI, 1997; J. Nolland, *Luke*. WBC 35. Dallas TX, 1993; M.C. Parsons, *Luke*. Paideia Commentaries on the New Testament. Grand Rapids MI, 2015. The rest of the bibliography, articles and monographs will be presented at the beginning of the course.

*P. Blajer*

**\*\*Vangelo secondo Marco: elementi di esegesi narrativa.**

– *Requisiti*. Il corso è un corso di esegesi, per cui è necessario che gli studenti dispongano delle competenze necessarie per leggere il testo del Nuovo Testamento anche in greco, in particolare per il Vangelo secondo Marco e gli altri Vangeli.

– *Scopo del corso*. Il corso intende fornire agli studenti i principali elementi per conoscere il metodo dell'analisi narrativa, a partire dal Vangelo secondo Marco. Il metodo dell'analisi narrativa è tra i più recenti utilizzati nell'esegesi, e si applica in modo proficuo allo studio di tutti i testi narrativi dell'Antico e del Nuovo Testamento. Pur essendo un metodo esegetico rigoroso, la narratologia non presenta difficoltà particolari di comprensione e applicazione, consentendo di preparare gli studenti alla lettura narrativa delle pagine evangeliche.

b. Obiettivo del corso è quindi quello di consentire ai partecipanti di impadronirsi delle principali operazioni del metodo narrativo, e di verificarne la validità nell'analisi di alcuni testi di Marco.

c. Al termine del corso, gli studenti potranno valutare in modo competente e corretto studi narrativi applicati ai Vangeli (e al resto della Scrittura) e iniziare a svolgere loro stessi semplici letture narrative di episodi dei Vangeli, anche grazie alle esercitazioni svolte a lezione.

– *Caratteristiche del corso.* a. Il corso è un corso di esegesi del Nuovo Testamento, in particolare del Vangelo secondo Marco.

b. Il corso prevede una prima parte in cui verranno fornite ai partecipanti le principali coordinate metodologiche dell'analisi narrativa. Si affronteranno quindi, dopo alcuni cenni alla storia della narrativa e l'affronto delle questioni ermeneutiche implicate nell'utilizzo del metodo, gli elementi propri della narratologia (Storia e discorso, Autore, narratore e lettore, Ambientazione, Tempo narrativo, Punto di vista, Personaggi, Trama). Seguirà l'analisi di una serie di testi significativi del Vangelo secondo Marco, utili a cogliere le prerogative del metodo narrativo e i principali temi teologici del secondo Vangelo.

c. Il corso sarà offerto sia tramite lezioni frontali sia tramite lavoro in comune (in stile seminariale) per condividere l'applicazione del metodo e l'analisi di brani specifici del Vangelo.

d. Di volta in volta si utilizzeranno articoli e sezioni di libri per approfondire aspetti specifici, oltre a qualche breve dispensa utile a una presentazione generale dei modelli narrativi.

– *Valutazione finale.* a. La valutazione finale sarà basata sulla verifica della partecipazione alle lezioni, mediante la preparazione di uno o più elaborati scritti, più un colloquio finale.

b. Agli studenti sarà richiesta la conoscenza delle coordinate teoriche del metodo narrativo esposte a lezione, e la verifica della competenza acquisita mediante la lettura narrativa di una o più pagine del Vangelo secondo Marco.

**Bibl.:** Bibliografia richiesta per l'esame: 1. Un commentario a Marco di orientamento narrativo, come: C.

Focant, *L'évangile selon Marc* (Paris 2004). [anche edizione italiana, Assisi 2015]; P. Mascilongo, *Il Vangelo di Marco* (Roma 2018); B. M. F. van Iersel, *Marco. La lettura e la risposta. Un commento* (Brescia 2000). [anche edizione originale inglese].

2. Un manuale di analisi narrativa, come: J.L. Resseguie, *Narratologia del Nuovo Testamento* (Brescia 2008). [anche edizione inglese]; J.L. Ska, "I nostri Padri ci hanno raccontato". *Introduzione all'analisi dei racconti dell'Antico Testamento* (Collana Biblica), EDB, Bologna 2012. [anche in altre lingue]; J.-P. Sonnet, "L'analisi narrativa dei racconti biblici", in C. Nihan - M. Bauks (ed.), *Manuale di esegesi dell'Antico testamento* (Bologna 2012), 45-85. [anche edizione francese]; L. Zappella, *Manuale di analisi narrativa biblica* (Torino 2014).

b. Altra bibliografia essenziale: J.-N. Aletti, *Il racconto come teologia. Studio narrativo del terzo Vangelo e del libro degli Atti degli Apostoli* (Bologna 2009). [anche edizione francese]; —, "Raccontare Gesù. I vantaggi dell'approccio narrativo per la cristologia", in *Teologia* 38 (2013) 561-574; J.-N. Aletti, - M. Gilbert - J.L. Ska - S. De Vulpillières, *Lessico ragionato dell'esegesi biblica* (Brescia 2012). [anche edizione francese e inglese]; E.K. Broadhead (ed.), *Let the reader understand. Studies in Honor of Elizabeth Struthers Malbon* (London - New York 2018); S. Chatman, *Storia e discorso. La struttura narrativa nel romanzo e nel film* (Milano 1998, 2010). [anche edizione inglese]; U. Eco, *Lector in Fabula. La cooperazione interpretativa nei testi narrativi* (Milano 1979); J.-P. Fabre, *Le disciple selon Jésus. Le chemin vers Jérusalem dans l'évangile de Marc* (Paris 2014); C. Focant, "Verità storica e verità narrativa. Il racconto della Passione in Marco", in *Bibbia e Storia* (ed. M. Hermans—P. Suavage) (Bologna 2004) 81-100; G. Genette, *Figure III. Discorso del racconto* (Torino 1976). [anche edizione francese]; M. Grilli, *L'impotenza che salva. Il mistero della croce in Mc 8,27-10,52* (Bologna 2009); J.D. Kingsbury, *Conflict in Mark. Jesus, Authorities, Disciples* (Minneapolis, MN 1989); E. Malbon Struthers, *The Company of Jesus. Characters in Mark's Gospel* (Louisville, KY 2000); E. Malbon Struthers, *Mark's Jesus. Characterization as Narrative Christology* (Waco, TX 2009); D. Marguerat, Il "punto di vista" nella narrazione biblica, in *Rivista biblica* 58 (2010) 331-353; P. Mascilongo, "Ma voi, chi dite che io sia?". *Analisi narrativa dell'identità di Gesù e del cammino dei discepoli nel Vangelo secondo Marco, alla luce della "Confessione di Pietro"* (Mc

8,27-30) (Roma 2011); —, *I personaggi della Passione nei tre Vangeli sinottici* (Cinisello Balsamo 2015); R. Pasolini, *Fallire e non mancare il bersaglio. Paradosso del regno e strategie comunicative nel Vangelo di Marco* (Bologna 2017); A. Reginato, “*Che il lettore capisca!*” (Mc 13,14). *Il dispositivo di cornice nell’Evangelo di Marco* (Assisi 2009); D.M. Rhoads – J. Dewey – D. Michie, *Il racconto di Marco. Introduzione narratologica a un vangelo* (Brescia 2011). [anche edizione inglese]; C.W. Skinner—M.R. Hauge (ed.), *Character studies and the Gospel of Mark* (London 2014); S.H. Smith, *A Lion with Wings. A Narrative-Critical Approach to Mark’s Gospel* (Sheffield 1996); G. Van Oyen, *Lire l’Évangile de Marc comme un roman* (Bruxelles 2011) [anche edizione inglese]; G. Van Oyen (ed.), *Reading the Gospel of Mark in the Twenty First Century. Method and Meaning* (Leuven - Paris - Bristol, CT 2019); M. Vironda, *Gesù nel vangelo di Marco. Narratologia e cristologia* (Bologna 2003).

**P. Mascilongo**

### **\*\*Lettera agli Ebrei o Trattato?**

Per molti secoli piuttosto trascurata, quasi una cenerentola, la Lettera agli Ebrei va riscuotendo sempre più attenzione critica: aspetti storici, letterari e di contenuto ne descrivono il profilo (analettico e prolettico).

Il Corso è esegetico-teologico ed è così articolato:

- introduzione storico-critica: Lettera o Trattato o altro?
- rilevazione delle cinque ampie sezioni (Struttura del Documento)
- esposizione esegetico-teologica di punti nevralgici con attenzione ai valori inter-lessicali, ai contesti, agli inter-contesti (momenti del MSC ormai assodati, ma anche aperti a ulteriori sviluppi)
- Tracciato teologico: pellegrinaggio sacerdotale verso il riposo
- Le lezioni sono frontali e dialogiche. (Non sono previste Dispense).

**Bibl.:** Il Docente suggerisce, come avvio del Corso, il proprio Commentario sulla *Lettera agli Ebrei*, Milano 2005.

- A ogni partecipante chiede di contribuire al Corso con la lettura critica di un solo articolo a propria scelta e concordato con il Docente, pubblicato tra il 2006 e il 2020. Si veda *New*



*Testament Abstract* o altro servizio bibliografico.

- Nestle-Aland, *Novum Testamentum graece et latine*, Edizioni 27, 1986; 28, 1993

**C. Marcheselli Casale**



## TEOLOGIA BIBLICA

### **\*Teologia/e dei Salmi/del Salterio?**

– *Requisiti*: Si suppone una certa familiarità con il Salterio, ma non sono richiesti corsi propedeutici particolari, per cui il corso può essere seguito dagli studenti del ciclo di licenza o da altri studenti interessati.

– *Scopo del corso*: Il corso si propone di iniziare lo studente ai problemi inerenti alla possibilità di elaborare una ‘teologia’ dell’Antico Testamento, in particolare attraverso quella ‘piccola Bibbia’ che è il Salterio.

– *Caratteristiche del corso*: a. Teologia dell’Antico Testamento.

b. Si darà speciale risalto al problema dell’esistenza di una o più teologie dell’Antico Testamento; quindi si passerà a valutare quali correnti teologiche possano aver contribuito all’elaborazione del Salterio, e se esista una singola prospettiva teologica capace di rendere ragione della complessità di un libro come il Salterio. Così si spera che lo studente potrà acquisire una capacità di lettura critica non solo delle teologie del libro dei Salmi, ma delle più generali teologie dell’Antico Testamento, elaborate nell’ultimo secolo di storia dell’esegesi.

c. Il corso si svolgerà attraverso lezioni frontali, con l’ausilio di una presentazione in power point.

– *Valutazione finale*: L’esame finale consisterà in un colloquio con il docente sulle principali tematiche affrontate durante il corso.

**Bibl.:** La seguente bibliografia censisce opere di teologia dei Salmi e di più generale teologia dell’Antico Testamento, per mostrare le tendenze attuali del campo: U. Berges – J. Bremer – T. M. Steiner (ed.), *Zur Theologie des Psalters und der Psalmen* (BBB 189; Göttingen 2019); W.

Brueggeman, *Teologia dell'Antico Testamento. Testimonianza, dibattito, perorazione* (Biblioteca biblica 27; Brescia 2002 [orig. inglese 1997]); W. Brueggemann, *The Message of the Psalms. A Theological Commentary* (Minneapolis 1984); J. F. D. Creach, *The Destiny of the Righteous in the Psalms* (St. Louis 2008); J. F. D. Creach, *Yahweh as Refuge and the Editing of the Hebrew Psalter* (JSOTS 217; Sheffield 1996); G. Fischer, *Teologie dell'Antico Testamento* (Lectio; Roma – Cinisello Balsamo 2015 [orig. tedesco 2012]); E. S. Gerstenberger, *Teologie dell'Antico Testamento. Pluralità e sincretismo della fede veterotestamentaria* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 25; Brescia 2005 [orig. tedesco 2001]); R. A. Jacobson (ed.), *Soundings in the theology of Psalms. Perspectives and Methods in Contemporary Scholarship* (Minneapolis 2011); H.-J. Kraus, *Teologia dei Salmi* (Biblioteca Teologica 22; Brescia 1989 [orig. tedesco 1979]); T. Lorenzin, *I Salmi. Nuova versione, introduzione e commento* (I libri biblici. Primo Testamento 20; Milano 2001); J. L. Mays, *The Lord Reigns. A Theological Handbook to the Psalms* (Louisville 1994); P. D. Miller, *The Lord of the Psalms* (Louisville 2013); D. C. Mitchell, *The Message of the Psalter. An Eschatological Programme in the Book of Psalms* (JSOTS 252; Sheffield 1997); R. Rendtorff, *Teologia dell'Antico Testamento* (Strumenti 5-6/Biblica; Torino 2003-2006<sup>2</sup> [orig. tedesco 1999-2001]); C. Petrány, *Pedagogy, Prayer and Praise. The Wisdom of the Psalms and Psalter* (FAT II/83; Tübingen 2015); B. Weber, *Werkbuch Psalmen III. Theologie und Spiritualität des Psalters und seiner Psalmen* (Stuttgart 2010). Ulteriore bibliografia su temi specifici sarà fornita durante il corso.

### A. Coniglio

#### \**La sapienza e lo Spirito: 1Cor 2,6-16*

– *Requisiti*. Per la proficua frequenza di questo corso sarebbe bene che lo studente conosca gli elementi basilari della teologia paolina.

– *Scopo del corso*. Uno dei brani più complessi e affascinanti della prima lettera ai Corinzi è 1Cor 2,6-16. Dopo aver affermato che la “parola della croce” ha annullato ogni pretesa umana di sapienza e di forza, Paolo continua il suo discorso riconoscendo ai “maturi” la capacità di discernere e di comunicare la sapienza di Dio manifestata

in Cristo crocifisso. Ma in che modo i credenti possono riconoscere questa sapienza di Dio, mentre i sapienti del mondo la considerano scandalo e stoltezza? Si tratta di una sapienza superiore a quella del mondo o di un dono gratuito di Dio? La nostra rilettura teologica di 1Cor 2,6-16 ci porterà a scoprire una delle più belle definizioni che S. Paolo dà del credente: colui che, grazie al dono dello Spirito, riceve la capacità di discernere nel Crocifisso non un segno di scandalo e di stoltezza, ma la manifestazione della salvezza di Dio.

– *Metodologia del corso*. Il primo passo del nostro percorso sarà quello di contestualizzare il brano di 1Cor 2,6-16 all'interno del suo contesto più generale di 1Cor 1-4. Il secondo passo consisterà in una lettura attenta di 1Cor 2,6-16 finalizzata a focalizzare alcuni nuclei fondamentali della teologia paolina.

– *Valutazione finale*: L'esame finale consisterà in un colloquio con il docente sulle principali tematiche affrontate durante il corso.

**Bibl.:** a) Commentari: G. Barbaglio, *La prima lettera ai Corinzi* (Scritti delle origini cristiane 16), Bologna 1996; G. Fee, *The First Epistle to the Corinthians* (The New International Commentary on the New Testament), Grand Rapids, MI 1987; R. Fabris, *Prima lettera ai Corinzi* (I libri biblici. Nuovo Testamento, 7), Paoline, Milano 1999; J.A. Fitzmyer, *First Corinthians* (The Anchor Yale Bible 32), New Haven – London 2008; A.C. Thiselton, *The First Epistle to the Corinthians* (The New International Greek Testament Commentary), Grand Rapids (MI) 2000.

b) Monografie e articoli: J.-N. Aletti, “Sagesse et Mystère chez Paul”, in Association Catholique Française pour l'Étude de la Bible, *La sagesse biblique de l'Ancien au Nouveau Testament* (LD 160), Paris 1995, 355-379. M. Bockmuehl, *Revelation and Mystery in Ancient Judaism and Pauline Christianity* (Wissenschaftliche Untersuchungen zum Neuen Testament. 2. Reihe, 36), Tübingen 1990; V.P. Branick, *Spirit and Knowledge. A Theological – Literary Study of 1 Co 2,6- 12 and Related Pauline Texts*, Roma 1974; W.H. Drake, *The Wisdom of the Wise: The Presence and Function of Scripture within 1 Cor. 1:18-3:23*, Leiden 2001; B. Fiore, “«Covert Allusions» in 1

Corinthians 1-4”, *CBQ* 47 (1985) 85-102; B. Gladd, *Revealing the Mystery. The Use of Mystery in Daniel and Second Temple Judaism with its Bearing of First Corinthians* (Beihefte zur Zeitschrift für die neutestamentliche Wissenschaft 160), Berlin – New York 2008; R. Jewett, *Paul’s Anthropological Terms*, Leiden 1971; P. Lampe, “Theological Wisdom and the “Word About the Cross”. The Rhetorical Scheme in 1 Corinthians 1-4”, *Interpretation* 44 (1990) 117-131; M. Pesce, *Paolo e gli Arconti a Corinto. Storia della ricerca (1888-1975) ed esegesi di 1Cor 2,6.8*, Brescia 1977; S. Salvatori, *La sapienza e lo Spirito. Studio retorico-letterario di 1Cor 2,6-16*, Assisi 2011; C.W. Strüder, *Paulus und die Gesinnung Christi. Identität und Entscheidungsfindung aus der Mitte von 1 Kor 1-4* (Bibliotheca Ephemeridum Theologicarum Lovaniensium 190) Leuven 2005; W.L. Willis, “The «Mind of Christ» in 1Cor 2:16”, *Biblica* 70 (1989) 110-122.

**S. Salvatori**

**\*\*La “nuova alleanza” nei profeti**

– *Requisiti*. Sono richieste la conoscenza elementare dell’ebraico biblico e la lettura dei Profeti posteriori.

– *Scopo generale e contenuto*. Il corso si prefigge di presentare, mediante l’analisi di alcuni testi tra i più rappresentativi, il messaggio della nuova alleanza nei profeti. Il contenuto consta della presentazione dei seguenti argomenti: dibattito sulla teologia dell’AT; studi recenti sull’alleanza; l’ “alleanza” nel mondo biblico ed extrabiblico; analisi e commento dei seguenti testi: Os 1-3; Is 54,1-10; Ger 31, 29-34; Ez 36,16-32; sintesi teologica.

– *Metodologia del corso*. Lezioni frontali con metodologia tradizionale.

– *Valutazione finale*. L’esame è orale e riguarda la materia trattata nelle lezioni con eventuali approfondimenti.

**Bibl.:** P. Beauchamp, “Proposition sur l’Alliance de l’Ancient Testament comme structure centrale”, *Recherches de Science Religieuse* 58 (1970), 161-194; A. Borghino, *La ‘nuova alleanza’ in Is 54. Analisi esegetico-teologica*, Tesi Gregoriana ST 118, Roma 2005; P. Buis, *La notion d’Alliance dans l’Ancien Testament*, Paris 1976; C. Focant – A. Wénin, “L’Alliance ancienne et nouvelle”, *Nouvelle Revue*

*Théologique* 110 (1988), 850-866; G. Hasel, *Old Testament Theology: Basic Issues in the Current Debate*, Michigan 19914; D. J. McCarty- G. E. Mendenhall – R. Smend, *Per una teologia del patto nell'Antico Testamento*, Torino 1972; J. L'Hour, *La morale de l'Alliance*, Paris 1966; M. Liverani, "Terminologia e ideologia del patto nelle iscrizioni reali assire", in *I trattati nel mondo antico*, Roma 1990, 113-147; V. Lopasso, *Dal tempio al cuore. La nuova alleanza in Ger 31, 29-34 e Zc 8,2-8*, Catanzaro 2007; B. Pinçon, "Lire l'Alliance nouvelle dans l'ancienne", *Recherches de Science Religieuse* 99 (2011), 229-234; B. Renaud, *Nouvelle ou éternelle Alliance? Le message des prophètes*, LD 189, Paris 2002; A. Schenker, "L'origine de l'idée d'une Alliance entre Dieu et Israël dans l'Ancient Testament", *Revue Biblique* 95 (1988), 184-194; M. Weinfeld, *bryt*, in Grande Lessico dell'Antico Testamento, Brescia 1988, I, 1589-1644.

**V. Lopasso**

### **\*\*Dio nell'Apocalisse**

La dimensione teocentrica dell'Apocalisse conferisce alla figura di Dio un ruolo determinante nello sviluppo narrativo dell'intera opera. Attraverso alcuni registri tematici l'autore descrive l'autorità divina sulla storia e, in chiave escatologica, afferma la vittoria di Dio e dei credenti, e il ribaltamento di sorti per i centri di potere umano, che si oppongono ai valori della rivelazione. Il corso, pertanto, si prefigge di studiare alcuni quadri narrativi, che contribuiscono a far emergere il volto divino secondo le caratteristiche menzionate.

– *Requisiti*. Allo studente è richiesta la conoscenza delle lingue bibliche al fine di cogliere le sfumature semantico-lessicali dei testi.

– *Scopo generale e contenuto*. Il corso ha lo scopo di offrire una panoramica introduttiva al libro dell'Apocalisse e uno sguardo dettagliato al tema teologico.

Lo svolgimento delle lezioni si articola in due fasi:

1. un'introduzione al libro, con accenno ad alcune questioni preliminari quali: il genere letterario dell'Apocalisse, la struttura dell'opera, la lingua, lo stile e l'autore, la data di composizione, il linguaggio simbolico,

la chiave interpretativa, la teologia della storia;

2. analisi esegetico-teologica di alcuni temi:

a) la sala del trono divino e il potere sui destini umani (Ap 4-5); b) il regno di Dio e il suo avvento universale; c) il giudizio divino e la ricompensa umana; d) la convivenza teo-antropologica nella Gerusalemme celeste (Ap 21,1-22,5).

– *Valutazione finale.* Alla fine del semestre è previsto l'esame orale sulle tematiche svolte durante le lezioni.

**Bibl.:** *Commentari:* E. B. Allo, *Saint Jean. L'Apocalypse*, Paris 1921; D. E. Aune, *Revelation 1-5*, 52A, *Revelation 6-5*, 52B, *Revelation 17-22*, 52C, *World Biblical Commentary*, Dallas 1997-1998; G. K. Beale, *The Book of Revelation*, Grand Rapids, 1999; I. Beckwith, *The Apocalypse of John. Studies in Introduction with a Critical and Exegetical Commentary*, New York 1919; A. Belano, *Apocalisse, traduzione e analisi filologica*, Roma 2013; E. Boring, *Apocalisse*, Torino 2008; W. Bousset, *Die Offenbarung Johannis*, Göttingen 1906; C. Brütsch, *La Clarté de l'Apocalypse*, Paris 19665; G. B. Caird, *A Commentary on the Revelation of the St. John the Divine*, London 1984<sup>2</sup>; L. Cerfaux - J. Cabier, *L'Apocalypse de Saint Jean lue aux Chrétiens*, Paris 1955; R. H. Charles, *A Critical and Exegetical Commentary on the Revelation of St. John*, I-II, Edinburgh 1920; J. J. Collins, «Apocalypse. The Morphology of a Genre», *Semeia* 14 (1979) 21-59; N. Hohnjec, *Die Offenbarung des Johannes, Eine exegetischtheologische Untersuchung*, Roma 1980; H. Kraft, *Die Offenbarung Johannes*, Tübingen 1953; E. Lohmeyer, *Die Offenbarung Johannis*, Tübingen 1953<sup>2</sup>; E. Lupieri, *L'Apocalisse di Giovanni*, Milano 1999; J. R. Michaelis, *Interpreting the Book of Revelation*, Grand Rapids 1992; R. Mounce, *The Book of Revelation*, Grand Rapids 1977; G. Mussies, *The Morphology of Koine Greek. As used in the Apocalypse St. John*, Leiden 1971; P. Prigent, *L'Apocalypse de Saint Jean*, Genève 2000; W. Ramsay, *The Letters to the seven Churches*, New York 1905; J. Roloff, *Revelation*, Minneapolis 1993; Y. Simoens, *Apocalisse di Giovanni, Apocalisse di Gesù Cristo: una traduzione e un'interpretazione*, Bologna 2010; E. Schüssler Fiorenza, *Invitation to the Book of Revelation*, Garden City, 1981; R. B. Y. Scott, *The Original Language of the Apocalypse*, Toronto 1928; J. P. Sweet, *Revelation*, Philadelphia 1979; U. Vanni, *Apocalisse di Giovanni*, 2 voll., Assisi 2018.

*Studi sulla teologia dell'Apocalisse*: Ayuch D., «La instauración del Trono en siete septenarios. La macronarrativa y su estructura en el Apocalipsis de Juan», *Bib* 85 (2004) 255-263; Aune D. E., «God and Time in the Apocalypse of John», in Aune D. E., *Apocalypticism, Prophecy and Magic in Early Christianity*, Tübingen 2006, 261-279; Bauckham R., *The Theology of Revelation*, Cambridge 1993; Idem, «God in the Book of Revelation», *P.I.B.A.* 18 (1995) 40-53, Idem, «Judgment in the Book of Revelation», *ExAud*, 20 (2004) 1-24; Botha P.J.J., «God, emperor worship and society: Contemporary and the book of Revelation experiences», *Neotestamentica* 22 (1988) 87-102; Campell W.G., «La royauté de Dieu, de l'Agneau et des siens dans l'Apocalypse de Jean: Le vainqueur, je lui donnerai de s'asseoir avec moi sur mon trône...(Ap 3.21)», *RevRéf* 56 (233, '05) 44-61; Gallusz L., «Thrones in the Book of Revelation Part 1: Throne of God», *Journal of the Adventist Theological Society*, 23/2 (2012) 30-71; Kilcrease J., «Creation's praise: a short liturgical reading of Genesis 1-2 and the Book of Revelation», *Pro Ecclesia* 21/3 () 314-325; Hannah D.D., «Of Cherubim and the Divine Throne: Rev 5.6 in Context», *NTS* 49 (2003) 528-542; Hilen S.E., «Metaphor Matters: Violence and Ethics in Revelation», *CBQ* 73 (2011) 777-796; Holtz T., «Gott in der Apokalypse», in Lambrecht, ed., *L'Apocalypse johannique et l'Apocalyptique dans le Nouveau Testament*, BETL 53, Leuven 1980, 247-265; Hurtado L.W. «Revelation 4-5 in the light of Jewish apocalyptic analogies», *JSNT* 25 (1985) 105-124; Lambrecht J. «Final Judgments and Ultimate Blessings: The Ultimate Visions of Revelation 20,11-21,8», *Filologia neotestamentaria* 81 (2000) 362-385; Lincicum D., «The Origin of Alpha and Omega (Revelation 1:8, 21:6, 22:13) a suggestion», *JGRChJ* 6 (2009) 128-33; MacLeod D.J., «The seventh "last things": The New Heaven and the New Earth (Rev 21,1-8)», *BS* 157 (2000) 439-451, Idem, «The adoration of God the Creator: an exposition of Revelation 4», *BS* 164 (2007) 198-218; Piazzolla F., «Il cronometro dell'Apocalisse. Il valore del tempo nell'opera», dans M. Leroy et M. Staszak (éds), *Perceptions du temps dans la Bible (Etudes Bibliques)*, Leuven, Peeters, 2018, 419-445; Rotz C.J. – Rand du J., «The One who sits on the throne: towards a theory of theocentric characterisation according to the Apocalypse of John», *Neotestamentica* 33/1 (1999) 91-111; Seal D., «Shouting in the Apocalypse: the Influence of first-century acclamations on the praise utterances in Revelation 4:8 and 11», *JETS* 51/2 (2008)

339-352; Schnabel E.J., «John and the Future of the Nations», *BBR* 122 (2002), 243-271; Spatafora A., «Judgment or mercy in the Apocalypse of John?», *Theophorum* 47 (2016/2017) 231-241; Vinel N., « L'A-Ω des Septante, version grecque d'Ex 17,12 », *RB* 113/2 (2006) 201-210.

Altra bibliografia sarà fornita durante le lezioni.

**F. Piazzolla**

## INTRODUZIONE E METODOLOGIA

***\*Le assemblee domestiche nell'epistolario paolino: configurazioni e dinamiche ecclesiali.*** (Corso intensivo)

– *Scopo generale del corso e contenuto:* Il corso si propone di investigare la configurazione delle assemblee o chiese domestiche che hanno preso forma dall'accoglienza del vangelo paolino. Partendo dal confronto con la predicazione di Gesù, si mostrerà lo specifico dell'opera di evangelizzazione di Paolo e dei suoi collaboratori. Le fonti a disposizione, oggetto di indagine, sono l'epistolario autoriale (1Ts; 1-2Cor; Rm; Gal; Fm; Fil), quello della prima tradizione paolina (2Ts; Col; Ef) e gli Atti degli Apostoli. Oltrepasseremo i confini d'Israele, attraversando comunità appartenenti a contesti urbani, disseminate in diverse città dell'Impero, per nulla controllate da una Chiesa centrale: dalla Galazia settentrionale, alla Grecia (Tessalonica, Filippi, Corinto), dalla penisola italiana (Roma) all'Asia Minore (Efeso, Colosse). Servendoci criticamente dell'apporto della sociologia religiosa del NT e dell'antropologia culturale, confrontando queste nuove forme "associative" con quelle già esistenti (famiglia, sinagoga, associazioni volontarie, scuole di filosofia e di retorica), cercheremo di comprendere maggiormente i dati biblici e il novum di queste chiese domestiche, e in particolare, la loro conformazione etnica e lo status socio-economico dei loro componenti (giudeo-cristiani? etnocristiani? comunità miste? poveri e/o ricchi?); le attività e le iniziative interne delle stesse; le dinamiche ad



intra e ad extra delle singole assemblee, soprattutto quando queste ultime devono far fronte a “partiti” avversi (gli oppositori/avversari) di difficile identificazione, i quali mettono in discussione ora l’operato dell’Apostolo di Tarso ora la fede stessa dei credenti.

– *Tipo di corso*: Lezioni frontali.

– *Valutazione finale*: Esame orale. Altre forme di verifica saranno concordate con il docente.

**Bibl.:** D.L. Balch – C. Osiek (ed.), *Early Christian Families in Context*, Grand Rapids – Cambridge 2003; R.J. Banks, *Paul’s Idea of Community. The Early House Churches in Their Cultural Setting*. Revised Edition, Peabody 1994; A.M. Buscemi, *San Paolo. Vita opera e messaggio* (SBF Analecta 43), Jerusalem 1996; T.G. Casey – J. Taylor (ed.), *Paul’s Jewish Matrix* (Bible in Dialogue 2), Roma 2011; M.B. Durante – G. Jossa (a cura di), *Giudei e cristiani nel I secolo. Continuità, separazione, polemica* (Oι christianoi 3), Trapani 2006; P.F. Esler, *Conflitto e identità nella lettera ai Romani. Il contesto sociale dell’epistola di Paolo* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 40), Brescia 2008 (orig. ingl. 2003); V. Fusco, *Le prime comunità cristiane. Tradizioni e tendenze nel cristianesimo delle origini*, Bologna 1995; J.R. Harrison – L.L. Welborn (ed.), *The First Urban Churches, Vol. 2: Roman Corinth* (Writings From the Greco-Roman World Supplements Series 8), Atlanta 2016; J.R. Harrison – L.L. Welborn (ed.), *The First Urban Churches, Vol. 3: Ephesus* (Writings From the Greco-Roman World Supplements Series 9), Atlanta 2018; J.R. Harrison – L.L. Welborn (ed.), *The First Urban Churches, Vol. 4: Roman Philippi* (Writings From the Greco-Roman World Supplements Series 13), Atlanta 2018; J.R. Harrison – L.L. Welborn (ed.), *The First Urban Churches, Vol. 5: Colossae, Hierapolis, and Laodicea* (Writings From the Greco-Roman World Supplements Series 16), Atlanta 2019; J.S. Jeffers, *Il mondo greco-romano all’epoca del Nuovo*, Cinisello Balsamo 2004 (orig. ingl. 1999); H. Koester, *Paul and His World. Interpreting the New Testament in Its Context*, Minneapolis 2007; J. Meggitt, *Paul, Poverty and Survival*, Edinburgh 1998; J. Murphy-O’Connor, *Paul: A Critical Life*, Oxford 1996; W.A. Meeks, *The First Urban Christians. The Social World of the Apostle Paul*. Second Edition, New Haven – London 2003; R. Penna, *Le prime comunità cristiane. Persone, tempi, luoghi, forme, credenze*, Roma 2013; M. Pesce, *Le due fasi della predicazione di Paolo*.

*Dall'evangelizzazione alla guida delle comunità* (Studi biblici 22), Bologna 1994; A. Pitta, *L'evangelo di Paolo. Introduzione alle lettere autoriali* (Graphé 7), Torino 2013; J.P. Sampley (ed.), *Paul in the Greco-Roman World*, Harrisburg – London – New York 2003; C. Smith, *Pauline Communities As 'Scolastic Communities'* (WUNT 2.335), Tübingen 2012; E.W. Stegemann – W. Stegemann, *Storia sociale del cristianesimo primitivo. Gli inizi nel giudaismo e le comunità cristiane nel mondo mediterraneo*, Bologna 1998 (orig. ted. 1997); T.D. Still – D.G. Horrell, *After the first Urban Christians: the Social-Scientific Study of Pauline Christianity Twenty-Five Years Later*, London – New York 2009; G. Theissen, *La religione dei primi cristiani. Una teoria sul cristianesimo delle origini* (Strumenti 16), Torino 2004 (orig. ted. 2000).

**L. Giuliano**

**\*\*Introduzione alla critica testuale e metodologia esegetica del NT.**

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno seguito il corso di Morfologia greca o che hanno superato il test equivalente.

– *Scopo*. La prima parte del corso intende introdurre alla metodologia della critica testuale, presentare la storia e i testimoni del testo del NT e condurre lo studente alla lettura degli apparati critici e alla valutazione delle varianti testuali. Nella seconda parte saranno presentati il metodo storico-critico e una panoramica sull'analisi retorica, narrativa e semiotica e sui nuovi approcci.

– *Caratteristiche del corso*. Due lezioni frontali settimanali per un numero complessivo di circa 24 ore.

– *Metodologia d'insegnamento*. Il corso prevede lezioni introduttive tenute dai docenti ed esercitazioni su brani del NT assegnati e preparati dallo studente.

– *Valutazione finale*. Allo studente vengono richiesti la partecipazione attiva al corso e un elaborato scritto finale.

**Bibl.:** Edizioni critiche: *Novum Testamentum Graece*, ed. K. et B. Aland et alii, Stuttgart 2012<sup>28</sup>; *Novum Testamentum Graecum. Editio Critica Maior*; III: *The Acts of the Apostles, Part 1: Text*, Stuttgart 2017; IV: *Catholic Letters, Part 1: Text*, Stuttgart 2013<sup>2</sup>.

– *Sussidi*: B. Aland – K. Aland, *Der Text des Neuen Testaments*,

Stuttgart 1989<sup>2</sup> [BI 361] = *Il testo del Nuovo Testamento* (CSANT 2), Genova 1987<sup>1</sup>; Ch.-B. Amphoux - G. Dorival et al., *Manuel de critique textuelle du Nouveau Testament. Introduction générale* (Langues et cultures anciennes 22), Bruxelles 2014; M. Brisebois–P. Guillemette, *Introduction aux méthodes historico-critiques*, Montréal 1987 = *Introduzione ai metodi storico-critici*, Roma 1990; A.M. Buscemi, *Metodologia del Nuovo Testamento*, Jerusalem 2014 (dispensa accademica); J. Cervera i Valls, *Mestres catalans de l'exegesi historicocrítica* (Scripta et Documenta 108), Barcelona 2017; W. Egger, *Metodologia del Nuovo Testamento*, Bologna 1989; I. Howard Marshall, *New Testament Interpretation*, Exeter 1977; R. Fabris, *Interpretare e vivere oggi la Bibbia ripercorrendo i punti salienti dell'Interpretazione della Bibbia nella chiesa*, Milano 1994; *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*. Atti del Simposio promosso dalla Congregazione per la Dottrina della Fede, Roma 1999; B.M. Metzger – B.D. Ehrman, *The Text of the New Testament. Its Transmission, Corruption, and Restoration*, New York – Oxford 2005<sup>4</sup> = *Il testo del Nuovo Testamento* (Introduzione allo studio della Bibbia, Supplementi 1), Brescia 2013; A. Passoni Dell'Acqua, *Il testo del Nuovo Testamento. Introduzione alla critica testuale*, Leumann 1994; A. Stussi, *Fondamenti di critica testuale*, Bologna 2006<sup>2</sup>; P.D. Wegner, *A Student's Guide to Textual Criticism of the Bible. Its History, Methods and Results*, Downers Grove IL 2006 = *Guida alla critica testuale della Bibbia. Storia, metodi e risultati*, Cinisello Balsamo 2009; H. Zimmermann, *Neutestamentliche Methodenlehre*, Stuttgart 1967 = *Metodologia del Nuovo Testamento. Esposizione del metodo storico-critico*, Genova 1971. Dispense dei docenti. Altra bibliografia sarà indicata durante il corso.

**R. Pierri – E. Chiorrini**

## ERMENEUTICA E STORIA DELL'ESEGESI

**\*\*L'interpretazione della Scrittura giudaica dai primi autori cristiani fino ad Agostino.**

(Corso intensivo)

– *Requisiti*. Si richiede una conoscenza basilare della storia della Chiesa dei primi cinque secoli e degli ambienti

culturali e filosofici che hanno costituito i primi interlocutori con l'annuncio cristiano (i vari tipi di giudaismo, lo stoicismo, il platonismo). Inoltre si richiede una buona conoscenza del greco.

– *Scopo*. Il corso intende presentare le linee direttrici, reperibili *in nuce* già con Paolo, che hanno guidato l'uso e l'interpretazione della Scrittura giudaica, in modo particolare, per comprenderne gli sviluppi ermeneutici con la loro ragioni culturali e teologiche. Attraverso lo studio delle tecniche ermeneutiche si intende mettere a fuoco gli assunti filosofici e teologici che guidano l'esegesi dei primi scrittori cristiani. Si leggeranno testi scelti, tratti da diversi autori greci e latini, per prendere contatto diretto con la loro esegesi. Particolare attenzione sarà data ad Origene e al IV libro del *De Principiis* dove tratta, in forma sistematica, il problema dell'ermeneutica cristiana.

– Tipo di corso e *metodologia d'insegnamento*. Il corso è di ermeneutica e si svolgerà mediante lezioni frontali durante le quali il docente condurrà l'analisi dei testi, che saranno dati in pdf e fotocopia, attraverso un commento filologico, storico e teologico. Gli studenti sono invitati ad approfondire inoltre l'opera di un autore, in accordo con il docente.

– *Valutazione finale*. L'esame è orale o scritto a scelta dello studente. Si può anche presentare un elaborato scritto composto secondo le norme della facoltà e consegnato nei tempi stabiliti dalla segreteria su un testo concordato con il docente.

**Bibl.:** L. Bassetti, *La lettera e lo spirito. Storia dell'ermeneutica cristiana delle Scritture*, Trapani 2016; H. Boersma, *Scripture As Real Presence: Sacramental Exegesis in the Early Church*, Grand Rapids, Michigan 2017; P.C. Bori, *L'interpretazione infinita. L'ermeneutica cristiana antica e le sue trasformazioni*, Bologna 1987; C. Curti et al., *La terminologia esegetica nell'antichità. Atti del Primo Seminario di antichità cristiane. Bari, 25 ottobre 1984*, Edipuglia, Bari 1987; H. De Lubac, *Histoire et Esprit. L'intelligence de l'Écriture d'après Origène*, Paris 1950; Id., *Esegesi medievale. I quattro sensi della Scrittura*, Milano 1996; G.I. Gargano, *Il sapore dei padri della Chiesa nell'esegesi biblica*, Cinisello Balsamo 2009; Id., *Il formarsi dell'identità cristiana. L'esegesi dei primi Padri della*

*Chiesa*, Cinisello Balsamo (MI) 2010; Id., *Sant'Agostino e la Bibbia*, Cinisello Balsamo (MI) 2011; Ph. Henne, *La Bible et les Pères. Parcours historique de l'utilisation des Écritures dans les premiers siècles de l'Église*, Paris 2010; V.S. Hovhannessian (ed.), *The School of Antioch: Biblical Theology and the Church in Syria*, New York-Washington D.C./Baltimora 2016; Ch. Kannengiesser, *Handbook of Patristic Exegesis. The Bible in Ancient Christianity*, 2 voll., Leiden – Boston 2006; D. Lau, *Origenes' tropologische Hermeneutik und die Wahrheit des biblischen Wortes. Ein Beitrag zu den Grundlagen der altchristlichen Bibelexegese*, Frankfurt am Main 2016; B. de Margerie, *Introduction à l'histoire de l'Exégèse*, vol. I, Paris 1980; H.G. Reventlow, *Storia dell'interpretazione biblica*, I-III, Piemme, Casale Monferrato 1999; M. Simonetti, *Lettera e/o allegoria. Un contributo alla storia dell'esegesi patristica*, Roma 1985; Id., *Origene esegeta e la sua tradizione*, Brescia 2004; F. Young, *Ways of reading Scripture: collected papers*, Tübingen 2018.

**M. Girolami**



## AMBIENTE BIBLICO

### \***Geografia biblica.** (Corso intensivo)

– *Requisiti.* Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza storica e biblica del territorio della regione Siro-Palestinese.

– *Scopo.* Il corso, che intende introdurre lo studente alla conoscenza del metodo e dell'ambito della disciplina come si è andato definendo attraverso i secoli, è strutturato in quattro parti. Nella *prima parte* con un *excur-sus* bibliografico si cerca di definire il metodo di ricerca utilizzato dagli autori a cominciare dall'*Onomasticon* di Eusebio di Cesarea (fine III inizi IV secolo) messo in relazione con la *Tabula Peutingeriana* dell'impero romano. Un rilievo particolare si dà alla Carta musiva della Terra Promessa di Madaba (VI sec.) passando poi agli itinerari dei pellegrini cristiani bizantini e medievali, ai trattati dei geografi musulmani e alle descrizioni dei rabbini ebrei fino al nascere della Palestinologia francescana del XVI-XVII secolo, che ha la sua massi-

ma espressione nell'*Elucidatio Terrae Sanctae* di padre Francesco Quaresmi (Anversa 1639). Il Reland introduce il periodo degli "antiquari" seguito dai risultati scientifici della spedizione in Oriente di Napoleone (1798), che introduce il periodo moderno con gli esploratori (Seetzen, Burkhardt e Robinson della prima metà del XIX secolo, i membri del *Palestine Exploration Fund* della seconda metà e gli archeologi del XIX-XX secolo). Come pubblicazione di arrivo a livello metodologico si cita F.-M. Abel, *La Géographie de la Palestine*, I-II, Paris 1936. La *seconda parte* è dedicata alla definizione delle terre bibliche e una rapida descrizione della Siria-Palestina sotto l'aspetto fisico. La *terza parte* è dedicata all'*excursus* riguardante la Siria-Palestina nei testi extra biblici egiziani e mesopotamici del III-II millennio a.C. fino all'epoca assira nel I millennio soffermandosi su alcuni nomi: Terra dei Filistei, Terra degli Amorrei e Terra di Canaan. La *quarta parte* è dedicata al Canaan/Terra Promessa ai Padri nei testi biblici iniziando da Nm 34 - Ez 47 (confini della Terra Promessa); il territorio diviso tra le tribù (Gs 14-17); il Paese conquistato e quello restato fuori (Gs 13,1-6; Gdc 1,27-34); il regno di Davide e Salomone come realizzazione della Promessa.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* Le lezioni sono frontali. Per le prime due parti saranno proiettate alcune cartine geografiche della regione. Il materiale didattico utilizzato dal docente sarà messo a disposizione degli studenti attraverso mezzi informatici.

– *Metodo di valutazione finale.* Esame scritto.

**Bibl.:** E.-M. Abel, *Géographie de la Palestine*, I-II, Paris 1936; E. Orni – E. Efrat, *Geography of Israel*, Jerusalem 1966; Y. Aharoni, *The Land of the Bible, A Historical Geography*, London 1967; M. Avi-Yonah, *The Holy Land from the Persian to the Arab Conquests (536 B.C. to AD. 640). A Historical Geography*, Grand Rapids 1966; D. Baly, *The Geography of the Bible. A Study in Historical Geography*, New York 1957; N.P. Lemche, *The Canaanites and their Land. The Tradition of the Canaanites*, Sheffield 1991; M. Piccirillo, *L'Arabia cristiana*.

*Dalla provincia imperiale al primo periodo islamico*, Milano 2002; Id., *La Palestina Cristiana I-VII secolo*, Bologna 2008; P.A. Kaswalder, *La terra della promessa. Elementi di geografia biblica*, Milano 2010. Le dispense saranno messe a disposizione degli studenti al termine del corso.

**M. Luca**

**\*Introduction to Archaeology in the Lands of the Bible. (Corso intensivo)**

– *Aim.* The principal objectives of the introductory program in archaeology on the lands of the Bible are to provide: (i) informed, critical examinations of core issues in archaeology connected to the Bible; (ii) comprehensive understanding in principal methods and theories of archaeology, oriented for the better understanding of the Bible; (iii) to put down the academic foundations for the later studies and researches related to archaeology in connection with the Lands of the Bible. The introductory course will have 13 integral parts during the four weeks of the lecture-series. Each lectures will be 90 minutes.

– *Program: First week:* 1. What is Archaeology, History and Historical Archaeology in the 21st Century? 2. Introduction to Building Archaeology and Monument Presentations in the Biblical Lands. 3. Introduction to Cultural Anthropology of the People and the Peoples in the Bible. *For the written paper: determination of the topic; Second week:* 4. Introduction to the History of Arts and Architecture in the Lands of the Bible. 5. Egyptian Archaeology I. 6. Egyptian Archaeology II. *For the written paper: printed presentation of the detailed content with bibliography; Third week:* 7. Introduction to the Material Culture of Archaeology (Numismatics, Ceramology, Glass-studies etc.) in the Ancient Near-Eastern Studies. 8. Archaeology of Mesopotamia I. 9. Archaeology of Mesopotamia II. *For the written paper: printed presentation of the final content (minimum 5 pages); Fourth week:* 10. Syro-Palestinian Archaeology I. 11. Syro-Palestinian Archaeology II. 12.

Archaeology related to the New Testament. *Fifth week*: 13. Conclusion: the Limits and Future of Archaeology. *For the written paper: dead line for submission before the 13th lecture.*

– *Evaluation.* The active participation on the Archaeological Course with an oral exam will result one credit. Meanwhile, an academic paper with an oral exam can result two credits, which has to be written (in English or in Italian) on one of the archaeological sites connected to the Bible. Students are strongly encouraged to select one of the known settlements in the Lands of the Bible, to choose a sample as an example (like Aswan, Ebla or Qumran) for its complete research history (not only the archaeological excavations), since their identifications, or from the beginning of their academic research. In addition to these selected settlements, all students are expected to acquire a basic understanding of the archaeology of complex societies and peoples in both the Old and New Testaments, as well as a general knowledge of those aspects of ethnography, comparative ethnology, and biological anthropology that have cardinal importance in the 21st century world of archaeology and cultural anthropology. For the third credit the distinguished students have to give an oral exam after completing the course.

**Bibl.:** One of the opportunities to look after the introductory-bibliography can be: <https://www.cjconroy.net/bib/ane-gen.htm> or <http://guides.library.ucla.edu/c.php?g=180188&p=1187855> but there will be several new lexicons in 2020 with the latest, up-to-date bibliographies.

**G. Vörös**

**\*\**Storia biblica: Periodo ellenistico (333-63 a. C.).***

– *Requisiti.* Conoscenza sommaria della Storia d’Israele dalle origini al 135 d.C.

– *Scopo generale e contenuto.* Scopo del corso è illustrare il periodo compreso da Alessandro Magno all’arrivo dei romani. Dopo una breve panoramica sulle fonti, saranno approfonditi i seguenti punti: Alessandro Magno



ed il suo programma politico; lotte dei Diadochi; Tolemei e Sedeucidi; l'Egitto sotto i Tolemei; economia e commercio dell'impero ellenistico; la diaspora giudaica in Egitto; Tobiadi ed Oniadi; Onia II e Ircano; Eliodoro; Onia III; Antioco IV Epifane; Giasone, sommo sacerdote; Menelao; Apollonio; la rivolta dei Maccabei; Giuda Maccabeo; Lisia; Alcimo; Nicanore; gli Asmonei; Gionata, sommo sacerdote; Alessandro Balas; lo stato di Giuda sotto Simeone; Giovanni Ircano I; Aristobulo e Alessandro Ianneo; Salome Alessandra; la fine dello stato asmoneo; situazione politica e religiosa in Giuda.

– *Tipo di corso*. Presentazione della materia con riferimento alle fonti letterarie e archeologiche.

– *Metodologia di insegnamento*. Le lezioni saranno svolte con l'ausilio di schemi e cartine

– *Metodo di valutazione finale*. L'esame consisterà nella presentazione orale degli argomenti del corso e di ulteriori approfondimenti segnalati dal docente.

**Bibl.:** a) Per la descrizione generale: J.J. Grabbe, *A History of the Jews and Judaism in the Second Temple Period*, Volume 2, London-New York 2008; V. Lopasso, *Breve Storia di Israele. Da Abramo alla seconda rivolta giudaica*, Milano 2013; J.A. Soggin, *Storia d'Israele. Introduzione alla storia d'Israele e Giuda dalle origini alla rivolta di Bar Kochbà*, Brescia 2002; E. Schürer, *Storia del popolo giudaico al tempo di Gesù*, (Biblioteca di storia e di storiografia dei tempi biblici), Brescia 1985.

b) Per l'approfondimento: G.G. Apherghis, *The Seleukid Royal Economy*, Cambridge 2004; V. Babota, *The institution of the Hasmonean High Priesthood* (JSJS 165), Leiden-Boston 2014; A. M. Berlin, "Between Large Forces: Palestine in the Hellenistic Period", *BA* 60 (1997), 2-51; H. Cotton - M. Wörrle, "Seleukos IV to Heliodoros", *ZPE* 159 (2007), 191-205; J. Dušek, *Antiochus IV Epiphanes* (CHAN 54), Leiden-Boston 2012; E. Haag, *Das hellenistische Zeitalter* (BE 9), Stuttgart 2003; G. Jossa, "La storiografia giudeo-ellenistica. Il secondo libro dei Maccabei e la Guerra Giudaica di Flavio Giuseppe", in *La storiografia della Bibbia - Atti della XXVIII Settimana Biblica*, Bologna 1986, 93-102; Ł. Niesiołowski - Spanò, "Antiochus IV Epiphanes and the Jews", in I. Hjelm-T. Thompson (Hg.), *History, Archaeology and the Bible Forty*

*Years After 'Historicity'*, New York 2016, 130-140; J. Méléze Modrzejewsky, "How to be a Jew in Hellenistic Egypt?", in J.D.S.Cohen – E.S. Freirichts (Hg.), *Diasporas in Antiquity* (BJS 288), Atlanta 1993, 65-92; A. Momigliano, *Prime linee di storia della tradizione maccabaica*, Roma 1930; Id., "I Tobiadi nella preistoria del moto maccabaico", *Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino* 67 (1931/1932), 165-200; É. Nodet, "Josèphe et 1 Maccabées", *RB* 122 (2015, 4), 507-539; H.H. Schmitt/E.Vogt (Hg.), *Lexikon des Hellenismus*, Wiesbaden 2005; J. Sievers, *The Hasmoneans and Their Supporters: From Mattathias to the Death of John Hyrcanus I* (South Florida Studies in the History of Judaism - University of South Florida 06), Atlanta (Georgia) 1990.

c) ulteriore bibliografia verrà data volta per volta dal docente.

*V. Lopasso*



## SEMINARI

**\*Dalla Pasqua in Egitto alla Pasqua in Alessandria**  
**Studio comparato di Es 12,1-13,16; Nm 9,1-14; Gs 5,10-12; 2Re 23,21-23; Sap 18,5-25.**

– *Requisiti*. È richiesta la conoscenza sia dell'ebraico che del greco, tale da consentire l'analisi dei testi e la partecipazione attiva al seminario. Si richiede inoltre di aver partecipato a un corso di introduzione al problema storico-critico del Pentateuco e dell'Opera deuteronomistica, e a un corso di introduzione alla Letteratura sapienziale.

– *Scopo*. La storia della Pasqua ebraica conosce una lunga evoluzione, che caratterizza le tappe più significative della rivelazione antico-testamentaria: la liberazione egiziana (Es 12,1-13,16), la partenza dal Sinai (Nm 9,1-14), l'arrivo nella Terra promessa (Gs 5,10-12), la riforma di Giosia (2Re 23,21-23), la comunità della diaspora alessandrina (Sap 18,5-25). Il seminario intende accompagnare lo studente nello studio dell'evoluzione letteraria e teologica di queste tappe, alla luce delle mutate condizioni storiche della comunità.

– *Caratteristiche*. Uno degli aspetti caratteristici della pa-

squa narrata in Es 12,1-13,16 è costituito dalla sua dimensione temporale, che travalica di gran lunga il momento storico in cui essa viene celebrata. Il segno dell'agnello pasquale che salva dalla moria i primogeniti israeliti non soltanto prefigura l'imminente passaggio del mar Rosso, ma in quanto memoriale oltrepassa i confini della storia dell'esodo, offrendosi alle future generazioni israelitiche come rito che permetterà loro di partecipare non fisicamente, ma tuttavia realmente, alla liberazione pasquale. La contestualizzazione letteraria e storica dei testi all'interno delle grandi unità della Bibbia ebraica (Pentateuco, Opera deuteronomistica, Letteratura sapienziale) permette, al di là di una mera evoluzione socio-religiosa, una loro approfondita interpretazione, che unisce analisi letteraria e maturazione teologica della rivelazione.

– *Metodo di valutazione.* Lo studente sarà valutato in base alla partecipazione, alla qualità della presentazione in classe del suo argomento ed eventualmente in base a uno scritto.

**Bibl.:** *Tematica generale:* Achenbach R., *Die Vollendung der Tora. Studien zur Redaktionsgeschichte des Numeribuches im Kontext von Hexateuch und Pentateuch* (BZAR 3), Wiesbaden 2003). Nobile N., «Les quatre Pâques dans le cadre de la rédaction finale de Gen – 2 Rois», in Brekelmans C. & Lust J. (edd.), *Pentateuchal and Deuteronomistic Studies. Papers read at the XIIIth JOSOT Congress Leuven 1989* (BETL 94), Leuven 1990, 191-196. Id., «La Pasqua del re Ezechia (2 Cr 30)», in *Antonianum* 67 (1992) 177-197. Wagenaar J.A., *Origin and Transformation of the Ancient Israelite Festival Calendar* (BZAR 6), Wiesbaden 2005.

*La pasqua di Es 12,1-13,16:* Childs B.S., *Il Libro dell'Esodo. Commentario critico-teologico*, Casale Monferrato (AL) 1995 (or.ingl. 1974). Dohmen C., *Exodus 1-18* (HTCAT), Freiburg 2015. Durham J.I., *Exodus* (WBC 3), Waco (TX) 1987. Houtman C., *Exodus Volume 2*, Campen 2000. Priotto M., *Esodo. Nuova versione, introduzione e commentario*, Cinisello B. (MI), 2014. Propp W.H.C., *Exodus 1-18* (AncB 2), New York 1998.

*La pasqua di Nm 9,1-14:* Artus O., «Les dernières redactions des Nombres et l'unité littéraire du livre», in T. Römer – K. Schmid (edd.), *Les dernières redactions du Pentateuque, de l'Exateuque et de l'Ennéateuque* (BETL 203), Leuven 2007,

129-144. Ashley T.R., *The Book of Numbers*, Grand Rapids (MI) 1993. Davies E.W., *Numbers* (NCBC), Grand Rapids (MI) 1995. De Vault J., *Les Nombres*, Paris 1972. Levine B.A., *Numbers 1-20; Numbers 20-21*, (The Anchor Bible), New York 1993; 2000. Milgrom J., *The JPS Torah Commentary, Numbers*, Philadelphia 1990. Olson D.T., *Numeri* (Strumenti 24), Torino 2006, org. ingl. 1996.

*La pasqua di Gs 5,10-12*: Auld A.G., *Joshua Retold. Synoptic Perspectives*, Edinburgh 1998. Ballhorn E., *Israel am Jordan. Narrative Topographie im Buch Josua* (BBB 162), Göttingen 2011. Boling R.G., *Joshua* (AB 6), New York 1982. Butler T.C., *Joshua* (WBC 7), Waco (Texas) 1983. Farber Z., *Images of Joshua in the Bible and their Reception* (BZAW 457), Berlin 2016. Knauf E.A., *Josua*, Zürich 2008. Krause J.J., *Exodus und Eisodus. Composition und Theologie von Josua 1-5* (Sup VT 161), Leiden 2014. Rösel H.N., *Joshua*, Leuven 2011. Sicre Diaz J.L., *Giosuè*, Roma 2004. Soggin A., *Le Livre de Josué*, Neuchatel 1970. Tov E., «Midrashic-Type Exegesis in the Septuaginta of Joshua», in Id. *The Greek & Hebrew Bible. Collected Essays on the Septuaginta* (Sup VT 72), Leiden 1999, 153-163.

*La pasqua di Sap 18,5-25*: Schenker A.M., «La Loi de la divinité, le rachat des fils premiers-nés et le sens de la Pâque en Sagesse XVIII,9», in *RSR* 70 (1966) 183-197. De Lange N., «The celebration of the Passover in Graeco-Roman Alexandria», in C. Batsch et M. Vârtejanu-Joubert (edd.), *Manières de penser dans l'Antiquité méditerranéenne et orientale. Mélanges offerts a Francis Schmidt par ses élèves, ses collègues et ses amis* (Sup JSJ 134) Leiden 2009, 157-166. Basilez M.-F., «The Author of Wisdom and the Cultured Environment of Alexandria», in A. Passaro and G. Bellia (edd.), *The Book of Wisdom in Modern Research. Studies on Tradition, Redaction, and Theology*, Berlin 2005, 33-52. Priotto M., *La prima Pasqua in Sap 18,5-25. Rilettura e attualizzazione*, Bologna 1987. Lanfranchi P., *L'Exagoge d'Ezechiel le Tragique* (SVTP 21), Leiden 2006. Schwenk-Bressler U., *Sapientia Salomonis alse in Beispiel frühjüdischer Textauslegung*, Frankfurt am Main 1993.

**M. Priotto**

**\*Analisi retorico-letteraria delle lettere di Paolo.**

– *Requisiti*. Per una frequenza proficua del seminario si richiede una buona conoscenza del greco del NT.

– *Scopo*. Lo scopo del seminario è quello di introdurre gli studenti alla metodologia esegetica dell'epistolario paolino mediante l'approccio retorico-letterario. L'oggetto di studio privilegiato sarà, quindi, la *dispositio* delle lettere, ossia la progressione logica delle varie parti che le compongono. A questo riguardo gli studenti impareranno a riconoscere i vari modelli utilizzati dall'Apostolo: i modelli argomentativi (costituiti da *propositiones* seguite da diverse tipologie di prove), i modelli di tipo orale (composizioni in A-B-A'), o altri modelli retorici che riprendono i *topoi* della retorica classica, come la *periautologia*.

Questa indagine non può prescindere da una conoscenza degli elementi fondamentali della retorica antica, che Paolo usa non in maniera pedante, ma con la genialità di chi sa mettere gli strumenti della retorica al servizio dell'annuncio del Vangelo. Per questo motivo, anche se una fase propedeutica del seminario riguarderà la conoscenza basilare della manualistica retorica classica, al centro della nostra attenzione ci sarà un'analisi attenta delle lettere di Paolo e dei modelli retorici che egli utilizza per argomentare il suo pensiero teologico.

– *Metodologia di insegnamento*. Lezioni frontali seguite da esercitazioni degli studenti.

– *Valutazione finale*. La valutazione finale si baserà sulla partecipazione attiva al seminario e sui contributi elaborati dagli studenti.

**Bibl.:** *Manuali fondamentali:* H. Lausberg, *Handbook of Literary Rhetoric* (2 voll.), Leiden-Boston-Koln 1998. B. Mortara Garavelli, *Manuale di retorica*, Milano 2004.

*Testi di riferimento:* J.-N. Aletti, "La dispositio rhétorique dans les épîtres pauliniennes: propositions de méthode", *NTS* 38 (1992) 385-401; Id., "Paul et la rhétorique", in Association Catholique Française pour l'Étude de la Bible, *Paul de Tarse* (LD 165), Paris 1996, 38-40; Id., "La rhétorique paulinienne: construction et communication d'un pensée", in A. Dettwiler (ed.), *Paul, une théologie en construction*, Genève 2004, 47-66; F. Bianchini, *L'analisi retorica delle lettere paoline. Un'introduzione*, Cinisello Balsamo (MI) 2011; G.A. Kennedy, *New Testament Interpretation through Rhetorical Criticism*,

Chapel Hill 1984; S. Porter – B. Dyer (ed.), *Paul and Ancient Rhetoric. Theory and Practice in the Hellenistic Context*, Cambridge 2016; J. Sampley – P. Lampe, *Paul and Rhetoric*, London 2010.

Una bibliografia ulteriore sarà fornita nel corso del seminario.

**S. Salvatori**

**\*\*I primi tre libri della *Historia Ecclesiastica* di Eusebio di Cesarea.**

– *Requisiti*. Si richiede la conoscenza del greco.

– *Scopo generale del seminario*. Il seminario prevede una introduzione alla Storia Ecclesiastica di Eusebio e alla storia della ricezione del suo testo lungo la storia. Si intende analizzare i criteri letterari, storici e teologici adottati dal vescovo di Cesarea, che per primo si è mosso a scrivere un'opera di assoluto valore e indispensabile a chiunque voglia conoscere i primi secoli cristiani. Si darà rilievo, in modo critico, ai dati storici e geografici menzionati da Eusebio, nonché alla descrizione dei personaggi che egli ricorda. Il coinvolgimento attivo dei partecipanti con una proposta di studio personale è parte necessaria del seminario, soprattutto negli incontri che seguiranno l'introduzione del docente.

– *Scopo specifico del seminario*. Il seminario fornisce alcuni criteri metodologici per leggere criticamente la Storia Ecclesiastica di Eusebio, fonte di molte informazioni sui primi secoli cristiani. Viene chiesta l'esposizione orale da parte di ciascun partecipante al Seminario su un qualche tema dei primi tre libri della HE in accordo con il docente.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati*. Nelle prime ore del seminario ci sarà un'introduzione alla lettura dell'opera di Eusebio da parte del docente con qualche esempio di lettura. In seguito, ogni incontro del seminario sarà condotto, sotto la guida del docente, da ciascun studente, che preparerà un'esposizione orale supportata da un *handout* per i partecipanti. Lo studente avrà circa 20 minuti durante la seduta per l'esposizione del proprio lavoro a cui seguirà la discus-

sione in aula.

– *Metodo di valutazione finale*. La valutazione si baserà sia sulla partecipazione dello studente agli incontri settimanali che sulla presentazione che farà nell'incontro concordato. L'elaborato finale di circa 20 pagine sarà richiesto soltanto a chi seguirà il seminario "con lavoro scritto" e concorderà con il docente entro la metà del semestre il tema su cui lavorare.

**Bibl.:** *Fonti:* Eusebius Caesariensis, *Eusebius Werke. Die Kirchengeschichte*, herausgegeben von E. Schwartz, bearbeitet im gleichen Auftrage T. Mommsen (Die Griechischen christlichen Schriftsteller der ersten drei Jahrhunderte 9,1) Leipzig 1903; Eusèbe de Césarée, *Histoire Ecclésiastique, Livres I-IV*, text grec, traduction et annotation par G. Bardy, (Sources Chrétiennes 31) Paris 1952; Eusèbe de Césarée, *Histoire Ecclésiastique*, introduction par G. Bardy, index par P. Périchon (Sources Chrétiennes 73) Paris 2008; Eusebio di Cesarea, *Storia ecclesiastica/1. Libri I-IV* (Borzì); libro V (Migliore), Introduzione a cura di F. Migliore, traduzione e note di S. Borzì - F. Migliore (Testi Patristici 158) Roma 2001.

*Studi:* Eusèbe de Césarée, *Historie ecclésiastique. Commentaire. Tome I. Études d'Introduction*, sous la direction de S. Morlet - L. Perrone, Paris 2012; *Reconsidering Eusebius: Collected Papers on Literary, Historical, and Theological Issues*, edited by S. Inowlocki - C. Zamagni (Supplements to Vigiliae Christianae 107) Leiden - Boston 2011; J. E. L. Oulton, "Rufinus's Translation of the Church History of Eusebius", *The Journal of Theological Studies* 30 (1929) 150-174; F. Thelamon, *Le corps pour le dire: un procédé du discours historique de Rufin d'Aquilée*, in «Cartae caritatis»: études de patristique et d'antiquité tardive en hommage à Yves-Marie Duval, éd. par B. Gain - P. Jay - G. Nauroy (Collection des études augustiniennees 173) Paris 2004, 97-112; L. Troiani, *Filone alessandrino nella Storia Ecclesiastica di Eusebio*, in *Caesarea Maritima e la scuola origeniana. Multiculturalità, forme di competizione culturale e identità cristiana*, (ed.) O. Andrei (Supplementi Adamantius III) Brescia 2013, 211-215; M. Verdoner, "Überlegung zum Adressaten von Eusebs Historia ecclesiastica", *Zeitschrift für Antikes Christentum* 14 (2010) 362-378.

**M. Girolami**

**\*\*Analisi narrativa dei personaggi del Libro dei Giudici.**

– *Requisiti.* Si richiede la conoscenza delle lingue bibliche e dell'inglese.

– *Scopo generale del corso.* Il seminario prevede una breve introduzione alla problematica dei personaggi nell'analisi narrativa. Seguiranno la presentazione del libro dei Giudici, una breve introduzione all'analisi narrativa e un primo orientamento sullo stato della ricerca sui personaggi nel Libro dei Giudici. I testi studiati dal libro dei Giudici saranno analizzati con una enfasi particolare sui personaggi di Ehud (Gdc 3,12-30), Gedeone (6-8), Abimèlec (9), Iefte (11,1-12,7), Sansone (12-16) e alcuni personaggi minori. Il coinvolgimento attivo dei partecipanti è parte necessaria del seminario.

– *Scopo specifico del corso.* Il seminario fornisce alcuni criteri metodologici per analizzare i personaggi, le loro caratteristiche e il loro ruolo nei testi narrativi e sarà offerta l'occasione per un esercizio pratico a riguardo. Si favorirà sia l'esposizione orale che scritta dei lavori brevi preparati dai partecipanti al seminario sui testi biblici studiati nel seminario stesso.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati.* Nelle prime ore del seminario sarà introdotto il metodo esegetico da parte del docente. In seguito, il seminario sposterà l'attenzione e darà importanza al lavoro degli studenti, i quali dovranno preparare esercitazioni scritte di circa una o due pagine per ogni sessione. Lo studente avrà circa 20 minuti durante la seduta per l'esposizione del proprio lavoro.

– *Metodo di valutazione finale.* La valutazione si baserà sia sul lavoro dello studente fatto negli incontri settimanali in classe che su quello fatto a casa in preparazione di ogni sessione.

L'elaborato finale di circa 25 pagine sarà richiesto soltanto a chi seguirà il seminario "con lavoro scritto" e concorderà con il docente entro la metà del semestre il testo biblico su cui lavorare.



**Bibl.:** E. Assis, *Self-Interest or Communal Interest. An Ideology of Leadership in the Gideon, Abimelech and Jephthah Narratives (Judg 6-12)* (VTS 106), Leiden – Boston (MA) 2005; R. Baker, *Hollow Men, Strange Women: Riddles, Codes and Otherness in the Book of Judges* (BIS 143), Leiden – Boston (MA) 2016; T.C. Butler, *Judges* (WBC 8), Nashville et al. 2009; L.A. Dietch, *Authority and Violence the Gideon and Abimelech Narratives. A Sociological and Literary Exploration Judges 6–9* (HBM 75), Sheffield 2015; E. Eynikel – T. Nicklas (eds.), *Samson: Hero or Fool? The Many Faces of Samson* (TBNJCT 17). Leiden – Boston (MA): Brill, 2014; D.N. Fewell (ed.) *The Oxford Handbook of Biblical Narrative*. Oxford University Press, 2016; P. Galpaz-Feller, *Samson: The Hero and the Man. The Story of Samson (Judges 13–16)* (Bible in History 7), Bern et al. 2006; P. Hühn – J. Pier – W. Schmid – J. Schönert (a cura di), *Handbook of Narratology* (Narratologia 19), Berlin – New York 2009; D. Marguerat – A. Wénin, *Sapori del racconto biblico. Una nuova guida a testi millenari (Epifania della Parola)*, Bologna 2013; C. Nihan – M. Bauks (eds.), *Manuale di esegesi dell'Antico Testamento (Testi e Commenti)*, Bologna, 2010; G. Mobley, *Samson and the Liminal Hero in the Ancient Near East* (LHB/OTS 453), New York – London 2006; G. Rizzi, *Giudici: Nuova Versione, Introduzione e Commento* (ILBPT 7), Milano 2012; J.M. Sasson, *Judges 1-12. A New Translation with Introduction and Commentary* (AB 6D), New Haven – London 2014; H. Simian-Yofre (a cura di), *Metodologia dell'Antico Testamento* (Studi biblici 25), Bologna 1997<sup>2</sup>; J.-L. Ska, “*Our Fathers Have Told Us*”. *Introduction to the Analysis of Hebrew Narratives* (SubBib 13), Roma 1990 = «*I nostri padri ci hanno raccontato*». *Introduzione all'analisi dei racconti dell'Antico Testamento* (Bologna 2012).

**B. Štrba**

**\*\*Il Quarto Vangelo sullo sfondo della Scrittura e dei mss. del Mar Morto.**

– *Requisiti.* Per la frequenza del seminario è richiesta la conoscenza sia del greco che dell'ebraico, tale da consentire l'analisi dei testi proposti e la partecipazione attiva al seminario.

– *Scopo del seminario.* a) Scopo generale: il seminario intende introdurre lo studente all’esegesi del Quarto Vangelo sullo sfondo della Scritture ebraiche e dei manoscritti del Mar Morto. b) Competenze e capacità critiche da acquisire: Si offriranno allo studente gli elementi necessari per un confronto pertinente e critico tra Quarto Vangelo, Scritture ebraiche (cf. Sal 69[68]) e manoscritti del Mar Morto. A tal fine strumento privilegiato sarà l’applicazione del metodo intertestuale. Lo studente sarà invitato a giustificare una propria interpretazione dei brani in oggetto e a valutare criticamente gli studi del settore.

– *Caratteristiche del seminario.* a) Tipo di corso: a scelta dello studente il seminario potrà essere sia con lavoro scritto sia senza. A tutti i partecipanti sarà chiesta la presentazione in classe di un argomento. b) Contenuto generale: durante il seminario si studierà il Sal 69(68) citato in Gv 2,17; 15,17 e alluso in 19,28-29; il testo del Sal 69(TM) presente in 4QPsa (4Q83) fs. 16ii–17 25-35; la citazione del Sal 69(TM),22 in 1QHa XII,12 (IV,11). c) Metodologia di insegnamento: dopo 3-4 lezioni introduttive svolte con l’ausilio di presentazione in *PowerPoint*, schemi, mappe concettuali, il seminario proseguirà con la presentazione in classe delle ricerche degli studenti.

– *Valutazione finale.* Lo studente sarà valutato in base alla partecipazione, alla qualità della presentazione del suo argomento in classe e, in caso, in base al lavoro scritto.

**Bibl.:** Oltre ai principali commentari del Quarto Vangelo (Brown, Fabris, Keener, Léon-Dufour, Manns, Michaels, Moloney, Schnackenburg, Köstenberger, Simoens, ecc.) e a quanto qui indicato, ulteriore bibliografia sarà indicata durante il corso.

a. Sull’uso della Scrittura in Gv: M. Daly-Denton, *David in the Fourth Gospel. The Johannine Reception of the Psalms* (AGJU 47) Leiden – Boston – Köln 2000; S. Hamid-Khani, *Revelation and Concealment of Christ. A Theological Inquiry into the Elusive Language of the Fourth Gospel* (WUNT/2 120)

Tübingen 2000; H. Hubner, *Vetus Testamentum in Novo*. Vol. 1/2, *Evangelium secundum Iohannem*, Göttingen 2003; D.J.J. Menken, *Old Testament Quotations in the Fourth Gospel. Studies in textual form*, Kampen 1996; A. Obermann, *Die christologische Erfüllung der Schrift im Johannesevangelium* (WUNT/2 83) Tübingen 1996.

b. Sul rapporto tra Giovanni e Qumran: R. Bauckham, "The Qumran Community and the Gospel of John", in H. Schiffman – E. Tov – J.C. VanderKam (a cura di), *The Dead Sea Scrolls Fifty Years after Their Discovery*. Proceedings of the Jerusalem Congress, July 20-25, 1997, Jerusalem 2000, 105-115; J.H. Charlesworth, "A Critical Comparism of the Dualism in 1QS 3:13–4:26 and the «Dualism» Contained in the Gospel of John", in J.H. Charlesworth (a cura di), *John and the Dead Sea Scrolls*, New York 1992, 76-106; W. V. Cirafesi, "The Temple Attitudes of John and Qumran in the Light of Hellenistic Judaism", in S. E. Porter (a cura di), *Christian origins and Hellenistic Judaism: social and literary contexts for the New Testament* (Early Christianity in its Hellenistic Context 2; Leiden 2013) 315-339; M.L. Coloe – T. Thatcher (a cura di), *John, Qumran, and the Dead Sea scrolls: sixty years of discovery and debate* (SBL.EJL 32) Atlanta (GA) 2011; H. J. Ellens, "The Johannine Community and the Fourth Gospel: A Polemic Against Enochian Apocalypticism", in H. J. Ellens et al. (a cura di), *Wisdom Poured Out Like Water; Studies on Jewish and Christian Antiquity in Honor of Gabriele Boccaccini* (Deuterocanonical and Cognate Literature studies 38; Berlin – Boston [MA] 2018) 428-436; J. Frey, "Licht aus den Höhlen? Der 'johanneische Dualismus' und die Texte von Qumran", in J. Frey – U. Schnelle, (a cura di), *Kontexte des Johannesevangeliums. Das vierte Evangelium in religions- und traditions-geschichtlicher Perspektive* (WUNT 175) Tübingen 2004, 117-203; J.A. Fitzmyer, "Qumran Literature and the johannine Writings", in J.R. Donahue (ed.), *Life In Abundance: Studies Of John's Gospel In Tribute To Raymond E. Brown*, S.s, Collegeville (Minn.) 2005, 117-133.

c. Sul Sal 69 in Gv: R.L. Brawley, "An Absent Complement and Intertextuality in John 19:28-29", *JBL* 112/3 (1993) 427-443; S.M. Bryan, "Consumed by zeal: John's use of Psalm 69:9 and the action in the temple", *BBR* 21/4 (2011) 479-494; I. Carbajosa, "L'uso del Sal 69 nel Vangelo di Giovanni", *L'Antico nel Nuovo: Il ricorso alla Scrittura nel Nuovo Testamento* (ed. F. Belli et al.) (Epifania della Parola. Nuova serie; Bologna

2008) 101-119; Cirafesi, W. V., “The priestly portrait of Jesus in the Gospel of John in the light of 1QS, 1QSa and 1QSB”, *Journal of Greco-Roman Christianity and Judaism* 8 (2011) 83-105; Farelly, N., “Lire le Psaume 69 (68) en Jean 2,13-22”, *Études théologiques et religieuses* 86/2 (2011) 195-207; Grohmann, M., “Jewish and Christian approaches to Psalm 35”, in M. Grohmann – Y. Zakovitch (a cura di) *Jewish and Christian approaches to Psalms* (Herders Biblische Studien 57; Freiburg – Basel – Wien 2009) 13-29; W. Kraus, “Die Vollendung der Schrift nach Joh 19,28: Überlegungen zum Umgang mit der Schrift im Johannesevangelium”, in *Scriptures in the Gospels* (ed. C.M. Tuckett) Louvain 1997, 629-636; I. de La Potterie, “La sete di Gesù morente e l’interpretazione giovannea della sua morte”, in *Sapienza della croce oggi*, 1, Torino 1976, 33-49; B.J. Lappenga, “Whose zeal is it anyway? The citation of Psalm 69:9 in John 2:17 as a double entendre”, in B.G. Schuchard – A.D. Myers (a cura di) *Abiding words: the use of scripture in the Gospel of John* (SBL Resources for Biblical Study 81; Atlanta, GE 2015) 141-159; D.P. Leyrer, “Exegetical brief: John 19:28—«I am thirsty» and the fulfillment of Scripture”, *WLQ* 103/2 (2006) 119-121; Y. Simoens, “La mort de Jésus selon Jn 19,28-30”, *NRTh* 119/1 (1997) 3-19; M. Spurrell, “Interpretation of «I thirst»”, *CQR* 167/362 (1966) 12-18; M. Theobald, “Der Tod Jesu im Spiegel seiner «letzten Worte» vom Kreuz”, *ThQ* 190/1 (2010) 1-30; M.M., Thompson, “«They bear witness to me»: the Psalms in the Passion Narrative of the Gospel of John”, in *Word leaps the gap*, Grand Rapids 2008, 267-283; D. Tidball, “Songs of the crucified one: the Psalms and the crucifixion”, *SBJT* 11/2 (2007) 48-61; L.T. Witkamp, “Jesus’ Thirst in John 19:28-30: Literal or Figurative?”, *JBL* 115/3 (1996) 489-510.

*A. Cavicchia*



## ESCURSIONI

Nota. Nel periodo riservato alle escursioni in Galilea, Giordania e Negev le lezioni propedeutiche (morfologia ebraica, morfologia greca, storia, geografia, archeologia, escursioni a Gerusalemme) sono sospese. I docenti di esegesi e delle materie non previste per gli studenti

dell'anno propedeutico possono, previo accordo con i loro studenti, tenere le proprie lezioni.

- I -

**\*/\*\**Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni.***

– *Requisiti.* Il corso prevede le visite archeologico-topografiche nei siti. Si chiede capacità di adattamento e disponibilità a un po' di fatica. Consigliato l'acquisto dell'Atlante di Gerusalemme in lingua italiana o inglese (cfr. bibliografia).

– *Scopo generale del corso.* Conoscere archeologicamente e topograficamente la Città di Gerusalemme dall'antichità ad oggi. Familiarizzare con le epoche storiche di Gerusalemme.

– *Contenuto generale.* Per una topografia della Città Santa di Gerusalemme. Visita illustrativa delle mura della città vecchia verso nord e verso sud. – La città di Davide, area di Siloe, Aceldama – Il Monte del Tempio, scavi a sud dell'Aqsa – Jerusalem Archaeological Park – Quartiere ebraico, Wohl Museum, scavi di N. Avigad et alii – Area del monte Sion cristiano e quartiere degli Esseni – Museo di Israele e Museo Rockefeller – santuario della Flagellazione, area della fortezza Antonia e Via Dolorosa – Quartiere armeno e S. Pietro in Gallicantu – Muristan e aree ipogee attorno alla Chiesa dell'Anastasis – Complesso del S. Sepolcro – S. Anna e la probatica fino alla porta d'oro e analisi delle mura verso est – Visita del tunnel del Qotel (in preparazione) – Tombe reali, S. Stefano, Garden Tomb – Getsemani: Tomba della Vergine, Grotta e Basilica dell'Agonia – Dominus Flevit, Pater, Ascensione – Betania, Betfage – Mamilla, Monastero della S. Croce – Ain Karem – Betlemme, Campo dei Pastori e Herodion.

– *Metodo di valutazione finale.* Esame orale.

**Bibl.:** D. Bahat, *Atlante di Gerusalemme. Archeologia e Storia*, Padova 2011; D. Bahat, *Atlas of Jerusalem*, Jerusalem 2012; S. Loffreda, *Topografia di Gerusalemme (fino al 70 d.C.)*, Dispensa SBF; E. Alliata, *Topografia cristiana della Palestina. I; Gerusalemme e dintorni*, Dispensa SBF; E. Alliata – G.

Urbani, *Gerusalemme. Escursioni in Gerusalemme e dintorni*, Dispensa SBF aggiornata di anno in anno; materiale fotografico e grafico fornito volta per volta. Altre informazioni sul sito web dello SBF. Ulteriore bibliografia approfondita sarà indicata ai partecipanti durante le escursioni.

*E. Alliata - G. Urbani*

**- II -**

***\*\*\*Escursioni biblico-archeologiche in Terra Santa.***

– *Scopo*. Il corso di Escursioni biblico-archeologiche in Terra Santa introduce lo studente alla conoscenza diretta con visita dei siti archeologici e il passaggio attraverso le regioni nelle quali sono stati sviluppati i racconti biblici. Il corso è suddiviso in 4 serie di visite obbligatorie (1. Giudea e Samaria; 2. Galilea e Golan; 3. Giordania; 4. Negev) ed è sviluppato nell'arco di due anni perché ad anni alterni sono visitate la Giordania (anni pari) e il Negev (anni dispari).

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza geografica e biblica del territorio della regione israeliano-palestinese.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento*. Il corso prevede l'uscita in pullman nelle regioni e città principali della Terra di Israele e della Giordania.

– *Metodo di valutazione finale*. Esame orale che lo studente potrà sostenere quando avrà effettuato 3 serie di visite.

– *Specificità delle singole serie*.

**Giudea e Samaria** (annuale, primo e secondo semestre)

Le uscite, 4 per semestre, si faranno con pullman il sabato con partenza e rientro a Gerusalemme. Il calendario delle uscite sarà comunicato a inizio semestre. Saranno visitate: Valle del Giordano e Mar Morto (Bet Shean, Gerico, Qumran e Eyn Gedi); Negev (Tel Arad, Tel Beer Sheva); Shefelah (Bet Shemesh, Bet Jibrin, Maresha e

Lachish); il litorale mediterraneo (Cesarea Marittima, Giaffa e Ascalon); la Samaria (Shiloh, Monte Garizim, Sichem e Sebaste).

**Bibl.:** M. Piccirillo, *La Terra del Messaggio. Per un Atlante di Geografia biblica*, Torino 1991; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica*, Jerusalem 2002; A.E Rainey - R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006. Dispense del prof. P. Kaswalder.

### **Galilea** (primo semestre)

La serie di visite prevede l'uscita in pullman con pernottamento e alloggio in case religiose della regione visitata. Saranno visitate 1. Valle di Esdremon: Megiddo, Tel Jizreel e il santuario di al-Muhraqa sul monte Carmelo, Tabor e Naim; 2. Galilea centrale: Nazaret, Cana di Galilea e Sepphoris; 3. Galilea occidentale: Acco; 4. Lago di Galilea: Cafarnao, Tabgha, Tiberiade, Ginnosar, Beatitudini, Korazin; 5. Golan: Betsaida Julia, Katzrin, monte Hermon, Kursi e Gamla; 6. Galilea settentrionale: Hazor, Tel Dan, Banias.

**Bibl.:** P. Acquistapace a.c.d., *Guida biblica e turistica della Terra Santa*, Milano 1997; Y. Aharoni, et al., *The Carta Bible Atlas*, Jerusalem 2002; E. Alliata, et al., *Nazaret*, Jerusalem 1995; M.A. Chancey, *Greco-Roman Culture and the Galilee of Jesus*, Cambridge, 2005; B.D. Chilton, *A Galilean Rabbi and his Bible*, Wilmington 1984; S. Freyne, *Galilee from Alexander the Great to Hadrian 323 BCE to 135 CE*, Edinburgh 1998; Id., *Galilee and Gospel*, Tübingen 2000; M. Hørning Jensen, *Herod Antipas in Galilee*, Tübingen 2006; R.A. Horsley, *Galilea* (Introduzione allo studio della Bibbia: Supplementi 27), Brescia 2006; R.A. Horsley, *Archaeology, History and Society in Galilee*, Valley Forge 1996; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica* (SBF Collectio Minor 40), Jerusalem 2002; B.J. Malina, *The Social World of Jesus and the Gospels*, London - New York 1996; A. Mazar, *Archaeology of the Land of the Bible 10.000-586 B.C.E.* (The Anchor Bible Reference Library), New York e.a. 1992; E.M. Meyers (a cura di), *Galilee through the Centuries*, Winona Lake 1999; J. Murphy-O'Connor, *La Terra Santa. Guida storico-archeologica*, Bologna 1996; M. Piccirillo, *Nazareth, Cana, Zipori, Mt. Tabor, Megiddo*, Herzlia s.d.; A.F. Rainey - S.R. Notley, *The*

*Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006.

### **Negev** (secondo semestre)

La serie di visite prevede l'uscita in pullman con pernottamento in alberghi della regione visitata. La visita del Negev permette allo studente di conoscere i siti archeologici che hanno caratterizzato la storia biblica della regione ed in particolare alcune tappe dell'Esodo e alcuni siti fondati dai Nabatei che hanno abitato la regione nel periodo intertestamentario. Saranno visitate: Mampsis, Avdat, Shivta, Nizzana; Deserto di Zin con la sorgente di En Avdat; deserto di Paran; Har Karkom; Mitzpe Ramon; Piccolo e Grande cratere; il Monte di Sodoma; En Hatzeva, identificata con la biblica Tamar; Maale Akrabim, la "Salita degli Scorpioni"; Timna; Eilat.

**Bibl.:** E. Anati, "The Rock Art of the Negev Desert" *NEA* 62,1 (1999) 22-34; Id., *La riscoperta del Monte Sinai. Ritrovamenti archeologici alla luce del racconto dell'Esodo* (Bibbia e Terra Santa 3) Padova 2010; U. Avner, "Ancient Cult Sites in the Negev and Sinai Deserts", *TAJ* 11 (1984) 115-131; Id., "Current Archaeological Research in Israel: Ancient Agricultural Settlement and Religion in the Uvda Valley in Southern Israel", *BA* 53,3 (1990) 125-141; B. Bagatti, *Antichi villaggi cristiani della Giudea e del Neghev* (SBF Collectio Minor 24), Jerusalem 1983; P. Bienkowski – E.J. Van der Steen, "Tribes, Trade, and Towns: A New Framework for the Late Iron Age in Southern Jordan and the Negev", *BASOR* 323 (2001) 21-47; F. Bourbon – E. Lavagno, *The Holy Land. Guide to the Archaeological Sites of Israel, Sinai and Jordan*, Vercelli 2001; R. Cohen – Y. Yisrael, "The Iron Age Fortresses at En Haseva", *BA* 58,4 (1995) 223-235; R. Cohen, "The Fortress King Solomon Built to Protect His Southern Border", *BAJR* 11,3 (1985) 56-70; P. Figueras, *Antichi tesori nel deserto. Alla scoperta del Neghev cristiano*, Milano 2013; I. Finkelstein "Kadesh Barnea: A Reevaluation of Its Archaeology and History", *TAJ* 37 (2010) 111-125; M. Najjar – T.E. Levy, "Condemned to the Mines", *BAJR* 37,6 (2011) 30-39; A. Negev, *The Greek Inscriptions from the Negev* (SBF Collectio Minor 25) Jerusalem 1981; B. Rothenberg, *Timna, Valley of the Biblical Copper Mines*, London 1972; R. Rubin "Urbanization, Settlement and Agriculture in the Negev Desert — The Impact



of the Roman – Byzantine Empire on the Frontier”, *ZDPV* 112 (1996) 49-60; S.F. Singer, “From These Hills...”, *BAR* 4,2 (1978) 16-25.

*M. Luca*

Le Escursioni Bibliche su indicate (I e II) sono obbligatorie e costituiscono un momento qualificante della preparazione offerta agli studenti di Scienze Bibliche. Le visite, distribuite secondo un calendario biennale, hanno lo scopo di far conoscere agli studenti le regioni e i siti biblici principali. Gran parte delle visite si sofferma sugli aspetti dell’archeologia biblica: scavi, risultati, discussioni accademiche relative ai ritrovamenti principali. Costanti sono i riferimenti letterari, storici e geografici che arricchiscono la storia dei singoli siti. Al termine dei corsi gli studenti dovranno sostenere un esame orale o scritto.

Le altre escursioni non sono obbligatorie ma sono vivamente raccomandate agli studenti della Facoltà.

## TASSE ACCADEMICHE

### I. ISCRIZIONI

#### 1 Ciclo di Dottorato

a) Iscrizione semestrale .....	\$1000
b) Consegna della tesi .....	\$1000
c) Discussione della tesi .....	\$1000

#### 2 Ciclo di Licenza

a) Iscrizione semestrale.....	\$1000
b) Consegna della tesi .....	\$ 300
c) Discussione della tesi .....	\$ 400

#### 3 Ciclo di Diploma Superiore SBeA

a) Iscrizione semestrale .....	\$1000
b) Consegna elaborato / lectio magistralis .....	\$ 400

#### 4 Ciclo di Diploma FB

a) Iscrizione semestrale .....	\$ 850
--------------------------------	--------

#### 5 Ciclo in Lingue Bibliche

a) Iscrizione semestrale .....	\$ 750
--------------------------------	--------

#### 6 Studenti straordinari

a) Iscrizione semestrale .....	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale .....	\$ 350
c) Corso semestrale o seminario .....	\$ 200

#### 7 Studenti uditori

a) Iscrizione semestrale .....	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale .....	\$ 300
c) Corso semestrale o seminario .....	\$ 180

#### 8 Test di lingue.....

	\$ 50
--	-------

### II. CERTIFICATI

Residenza, iscrizione, resoconto semplice .....	\$ 5
Con voti parziali (primi 2 anni) .....	\$ 7
Con voti parziali (oltre 2 anni) .....	\$ 10
Con voti di tutto il corso .....	\$ 15
Di grado .....	\$ 15

### III. TASSA DI MORA

Ritardo nella consegna di documenti, lavori scritti, iscrizione ad esami .....	\$ 15
Ritardo nell'iscrizione .....	\$ 30

Le tasse danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le quote versate non si restituiscono.

## SCADENZE ACCADEMICHE 2020-2021

### Lezioni

- 6 ottobre 2020 – 22 dicembre 2020
- 7 gennaio 2021 – 22 gennaio 2021
- 8 febbraio 2021 – 26 marzo 2021
- 12 aprile 2021 – 28 maggio 2021

### Esami

- 6 ottobre 2020 (Lingue propedeutiche)
- 3 – 6 novembre 2020 (Sessione autunnale)
- 25 gennaio 2021 – 5 febbraio 2021 (Sessione invernale)
- 31 maggio 2021 – 18 giugno 2021 (Sessione estiva)

### Vacanze

- 23 dicembre 2020 – 5 gennaio 2020
- 29 marzo 2021 – 9 aprile 2021

### Altre scadenze

Iscrizioni all'anno accademico .....	1-23 ottobre
Presentazione del piano di studio (I semestre) .....	1-28 ottobre
Consegna della tesi di Licenza (sessione autunnale) ...	1 ottobre
Apertura dell'anno accademico .....	5 ottobre
Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione invernale) .....	20 novembre
Consegna della tesi di Licenza (sessione invernale) .....	7-11 gennaio
Iscrizioni al II semestre .....	8-22 febbraio
Presentazione del piano di studio (II sem.) .....	8-22 febbraio
Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione estiva) .....	22 marzo
Consegna della tesi di Licenza (sessione estiva) ...	3-10 maggio
Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione autunnale) .....	25 giugno

**CALENDARIO ACCADEMICO  
2020-2021**

Settembre 2020		SBF
1	Ma	
2	Me	
3	Gv	
4	Ve	
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	
8	Ma	
9	Me	
10	Gv	
11	Ve	
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	
15	Ma	
16	Me	
17	Gv	
18	Ve	
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	
22	Ma	
23	Me	
24	Gv	
25	Ve	
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	
29	Ma	
30	Me	

STJ		September 2020	
		1	Tu
		2	We
		3	Th
		4	Fr
		5	Sa
		6	Su
		7	Mo
		8	Tu
		9	We
		10	Th
		11	Fr
		12	Sa
		13	Su
		14	Mo
		15	Tu
		16	We
		17	Th
		18	Fr
		19	Sa
		20	Su
		21	Mo
		22	Tu
		23	We
		24	Th
L - Inizio delle lezioni - Inizio iscrizioni		25	Fr
		26	Sa
		27	Su
L		28	Mo
L		29	Tu
L		30	We

Ottobre 2020		SBF
1	Gv	Inizio iscrizioni*
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	Apertura dell'anno accademico
6	Ma	L - Inizio delle lezioni - esame lingue proped.
7	Me	L
8	Gv	L
9	Ve	L
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	L
13	Ma	L
14	Me	L
15	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
16	Ve	L
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	L
20	Ma	L
21	Me	L
22	Gv	L - Consiglio di Facoltà
23	Ve	L - Termine iscrizioni**
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	L
27	Ma	L
28	Me	L - Termine presentazione piano di studi (I sem.)
29	Gv	L
30	Ve	L
31	Sa	

\* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)  
\*\* Test di ebraico e di greco

STJ	October 2020	
L	1	Th
L	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
Apertura dell'anno acc. - Cons. docenti I ciclo	5	Mo
L	6	Tu
L	7	We
L	8	Th
L	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
L - Termine iscrizioni*	12	Mo
L	13	Tu
L	14	We
L	15	Th
L	16	Fr
	17	Sa
	18	Su
L	19	Mo
L	20	Tu
L	21	We
L - Consiglio di Facoltà	22	Th
L	23	Fr
	24	Sa
	25	Su
L	26	Mo
L	27	Tu
L	28	We
L	29	Th
L	30	Fr
	31	Sa
* Scade il tempo per presentare il piano di studi del I semestre		



Novembre 2020		SBF
1	Do	Tutti i Santi
2	Lu	Commemorazione dei defunti
3	Ma	L* Esami della sessione autunnale
4	Me	L
5	Gv	L
6	Ve	L
7	Sa	
8	Do	Memoria del B. G. Duns Scoto
9	Lu	Prolusione
10	Ma	L
11	Me	L
12	Gv	L
13	Ve	L
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	L
17	Ma	L
18	Me	L
19	Gv	L
20	Ve	L**
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	L
24	Ma	L - Escursione in Galilea (24-28 nov.)
25	Me	L
26	Gv	L
27	Ve	L
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	L

\* 3-6 Esami della sessione autunnale \*\* Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione invernale)

STJ	November 2020	
Tutti i Santi	1	Su
Commemorazione dei defunti	2	Mo
L	3	Tu
L - Esami della sessione autunnale	4	We
L	5	Th
L - Termine degli esami della sessione autunnale	6	Fr
	7	Sa
Memoria del B. G. Duns Scoto	8	Su
Prolusione	9	Mo
L	10	Tu
L	11	We
L	12	Th
L	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
L*	16	Mo
L	17	Tu
L	18	We
L	19	Th
L	20	Fr
	21	Sa
	22	Su
L	23	Mo
L	24	Tu
L	25	We
L	26	Th
L	27	Fr
	28	Sa
	29	Su
L	30	Mo

\* Scade il tempo utile per la presentazione dell'argomento della dissertazione e delle tesi di STB

Dicembre 2020		SBF
1	Ma	L
2	Me	L
3	Gv	L
4	Ve	L
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	L
8	Ma	Immacolata Concezione
9	Me	L
10	Gv	L
11	Ve	L
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	L
15	Ma	L
16	Me	L
17	Gv	L
18	Ve	L
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	L
22	Ma	L
23	Me	Inizio delle vacanze di Natale
24	Gv	
25	Ve	Natale di N.S.G.C.
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	
29	Ma	
30	Me	
31	Gv	

STJ		December 2020	
L		1	Tu
L		2	We
L		3	Th
L		4	Fr
		5	Sa
		6	Su
L		7	Mo
Immacolata Concezione		8	Tu
L		9	We
L		10	Th
L		11	Fr
		12	Sa
		13	Su
L - Consiglio dei docenti del I ciclo		14	Mo
L		15	Tu
L		16	We
L		17	Th
L		18	Fr
		19	Sa
		20	Su
L		21	Mo
L - Termine delle lezioni del I semestre		22	Tu
Inizio delle vacanze di Natale		23	We
		24	Th
Natale di N.S.G.C.		25	Fr
		26	Sa
		27	Su
		28	Mo
		29	Tu
		30	We
		31	Th

Gennaio 2021		SBF
1	Ve	
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	
5	Ma	
6	Me	Epifania del Signore
7	Gv	L*
8	Ve	L
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	L
12	Ma	L
13	Me	L
14	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
15	Ve	L
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	L
19	Ma	L
20	Me	L
21	Gv	L - Consiglio di Facoltà
22	Ve	L - Termine delle lezioni del I semestre
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	Inizio degli esami della sessione invernale
26	Ma	
27	Me	
28	Gv	
29	Ve	
30	Sa	
31	Do	
* 7-11 gennaio: consegna della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ	January 2021	
	1	Fr
	2	Sa
	3	Su
	4	Mo
	5	Tu
Epifania del Signore	6	We
Inizio degli esami della sessione invernale	7	Th
	8	Fr
	9	Sa
	10	Su
	11	Mo
	12	Tu
	13	We
	14	Th
	15	Fr
	16	Sa
	17	Su
	18	Mo
	19	Tu
	20	We
Consiglio di Facoltà	21	Th
	22	Fr
	23	Sa
	24	Su
Termine degli esami della sessione invernale	25	Mo
	26	Tu
	27	We
	28	Th
	29	Fr
	30	Sa
	31	Su

Febbraio 2021		SBF
1	Lu	
2	Ma	
3	Me	
4	Gv	
5	Ve	Termine degli esami della sessione invernale
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.
9	Ma	L
10	Me	L
11	Gv	L
12	Ve	L
13	Sa	
14	Do	
15	Lu	L
16	Ma	L
17	Me	L - Ceneri
18	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
19	Ve	L
20	Sa	
21	Do	Prima domenica di Quaresima
22	Lu	L - Termine iscrizioni* - Test di ebraico e greco
23	Ma	L
24	Me	L
25	Gv	L - Consiglio di Facoltà
26	Ve	L
27	Sa	
28	Do	
* Termine pres. piano di studi (II semestre)		

STJ	February 2021	
	1	Mo
	2	Tu
L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.*	3	We
L	4	Th
L	5	Fr
	6	Sa
	7	Su
L	8	Mo
L	9	Tu
L	10	We
L	11	Th
L	12	Fr
	13	Sa
	14	Su
L	15	Mo
L	16	Tu
L - Ceneri	17	We
L	18	Th
L	19	Fr
	20	Sa
Prima domenica di Quaresima	21	Su
L	22	Mo
L	23	Tu
L	24	We
L - Consiglio di Facoltà	25	Th
L	26	Fr
	27	Sa
	28	Su

\* 3-19 febbraio: presentazione del piano di studi del II semestre



Marzo 2021		SBF
1	Lu	L
2	Ma	L
3	Me	L
4	Gv	L
5	Ve	L
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	L
9	Ma	L
10	Me	L
11	Gv	Escursione nel Negev**
12	Ve	
13	Sa	
14	Do	
15	Lu	L
16	Ma	L
17	Me	L
18	Gv	L
19	Ve	L
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	L*
23	Ma	L
24	Me	L
25	Gv	L - Annunciazione del Signore
26	Ve	L
27	Sa	
28	Do	Domenica delle Palme
29	Lu	Vacanze di Pasqua
30	Ma	
31	Me	
* Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sess. estiva)		
** Escursione nel Negev 11 - 14 marzo		

STJ	March 2021	
L	1	Mo
L	2	Tu
L	3	We
L	4	Th
L	5	Fr
	6	Sa
	7	Su
L - Inizio esami della sessione primaverile	8	Mo
L	9	Tu
L - Fine esami della sessione primaverile	10	We
L	11	Th
L	12	Fr
	13	Sa
	14	Su
L	15	Mo
L	16	Tu
L	17	We
Peregrinazione quaresimale a Betania	18	Th
L	19	Fr
	20	Sa
	21	Su
L	22	Mo
L	23	Tu
L	24	We
Annunciazione del Signore	25	Th
Vacanze di Pasqua	26	Fr
	27	Sa
Domenica delle Palme	28	Su
	29	Mo
	30	Tu
	31	We

Aprile 2021		SBF
1	Gv	
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	Domenica di Pasqua
5	Lu	
6	Ma	
7	Me	
8	Gv	
9	Ve	
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	L
13	Ma	L
14	Me	L
15	Gv	L
16	Ve	L
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	L
20	Ma	L
21	Me	L
22	Gv	L
23	Ve	L
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	L
27	Ma	L
28	Me	L
29	Gv	L
30	Ve	L

STJ	April 2021	
	1	Th
	2	Fr
	3	Sa
Domenica di Pasqua	4	Su
	5	Mo
	6	Tu
	7	We
	8	Th
	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
L	12	Mo
L	13	Tu
L	14	We
L	15	Th
L	16	Fr
	17	Sa
	18	Su
L	19	Mo
L	20	Tu
L	21	We
L	22	Th
L	23	Fr
	24	Sa
	25	Su
L	26	Mo
L	27	Tu
L	28	We
L	29	Th
L	30	Fr

Maggio 2021		SBF
1	Sa	
2	Do	
3	Lu	L*
4	Ma	L
5	Me	L
6	Gv	L
7	Ve	L
8	Sa	
9	Do	
10	Lu	L
11	Ma	L
12	Me	L
13	Gv	Ascensione
14	Ve	L
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	L
18	Ma	L
19	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
20	Gv	L
21	Ve	L - Consiglio di Facoltà
22	Sa	
23	Do	Pentecoste
24	Lu	L
25	Ma	L
26	Me	L
27	Gv	L
28	Ve	L - Termine delle lezioni del II semestre
29	Sa	
30	Do	
31	Lu	Inizio degli esami della sessione estiva
* 3-10 maggio: consegna della tesi di Licenza (sessione estiva)		

STJ	May 2021	
	1	Sa
	2	Su
L	3	Mo
L	4	Tu
L	5	We
L	6	Th
Ritrovamento della S. Croce	7	Fr
	8	Sa
	9	Su
L*	10	Mo
L - Consiglio dei docenti del I ciclo	11	Tu
L	12	We
Ascensione	13	Th
L	14	Fr
	15	Sa
	16	Su
L	17	Mo
L	18	Tu
L	19	We
L	20	Th
L - Termine delle lezioni. Consiglio di Facoltà	21	Fr
	22	Sa
Pentecoste	23	Su
Inizio degli esami della sessione estiva	24	Mo
	25	Tu
	26	We
	27	Th
	28	Fr
	29	Sa
	30	Su
	31	Mo
* Consegna della dissertazione di STB (sessione estiva) e dei lavori scritti annuali		

Giugno 2021		SBF
1	Ma	
2	Me	
3	Gv	Corpus Domini
4	Ve	
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	
8	Ma	
9	Me	
10	Gv	
11	Ve	
12	Sa	
13	Do	S. Antonio
14	Lu	
15	Ma	
16	Me	
17	Gv	
18	Ve	Termine esami della sessione est. - CD del II-III ciclo
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	
22	Ma	
23	Me	
24	Gv	
25	Ve	*
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	
29	Ma	
30	Me	
* Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sessione autunnale)		

STJ	June 2021	
	1	Tu
	2	We
Corpus Domini	3	Th
	4	Fr
	5	Sa
	6	Su
	7	Mo
	8	Tu
	9	We
	10	Th
	11	Fr
	12	Sa
S. Antonio	13	Su
Termine esami della sessione estiva - Baccalaureato	14	Mo
	15	Tu
	16	We
	17	Th
	18	Fr
	19	Sa
	20	Su
	21	Mo
	22	Tu
	23	We
	24	Th
	25	Fr
	26	Sa
	27	Su
	28	Mo
	29	Tu
	30	We



Luglio 2021		SBF
1	Gv	
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	
6	Ma	
7	Me	
8	Gv	
9	Ve	
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	
13	Ma	
14	Me	
15	Gv	
16	Ve	
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	
20	Ma	
21	Me	
22	Gv	
23	Ve	
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	
29	Gv	
30	Ve	
31	Sa	

STJ	July 2021	
	1	Th
	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
	5	Mo
	6	Tu
	7	We
	8	Th
	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
	12	Mo
	13	Tu
	14	We
	15	Th
	16	Fr
	17	Sa
	18	Su
	19	Mo
	20	Tu
	21	We
	22	Th
	23	Fr
	24	Sa
	25	Su
	26	Mo
	27	Tu
	28	We
	29	Th
	30	Fr
	31	Sa

Agosto 2021		SBF
1	Do	
2	Lu	
3	Ma	
4	Me	
5	Gv	
6	Ve	
7	Sa	
8	Do	
9	Lu	
10	Ma	
11	Me	
12	Gv	
13	Ve	
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	
17	Ma	
18	Me	
19	Gv	
20	Ve	
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	
24	Ma	
25	Me	
26	Gv	
27	Ve	
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	
31	Ma	

STJ	August 2021	
	1	Su
	2	Mo
	3	Tu
	4	We
	5	Th
	6	Fr
	7	Sa
	8	Su
	9	Mo
	10	Tu
	11	We
	12	Th
	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
	16	Mo
	17	Tu
	18	We
	19	Th
	20	Fr
	21	Sa
	22	Su
	23	Mo
	24	Tu
	25	We
	26	Th
	27	Fr
	28	Sa
	29	Su
	30	Mo
	31	Tu

Settembre 2021		SBF
1	Me	
2	Gv	
3	Ve	
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	
7	Ma	
8	Me	
9	Gv	
10	Ve	
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	
14	Ma	
15	Me	
16	Gv	
17	Ve	
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	
21	Ma	
22	Me	
23	Gv	
24	Ve	
25	Sa	
26	Do	
27	Lu	
28	Ma	
29	Me	
30	Gv	

STJ	September 2021	
	1	We
	2	Th
	3	Fr
	4	Sa
	5	Su
	6	Mo
	7	Tu
	8	We
	9	Th
	10	Fr
	11	Sa
	12	Su
	13	Mo
	14	Tu
	15	We
	16	Th
	17	Fr
	18	Sa
	19	Su
	20	Mo
	21	Tu
	22	We
	23	Th
L - Inizio delle lezioni - Inizio iscrizioni	24	Fr
	25	Sa
	26	Su
	27	Mo
	28	Tu
	29	We
	30	Th

Ottobre 2021		SBF
1	Ve	Inizio iscrizioni – Esame lingue propedeutiche*
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	
5	Ma	Apertura dell'anno accademico
6	Me	L - Inizio delle lezioni
7	Gv	
8	Ve	
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	
12	Ma	
13	Me	
14	Gv	
15	Ve	
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	
19	Ma	
20	Me	
21	Gv	
22	Ve	Termine iscrizioni**
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	Termine presentazione piano di studi (I sem.)
26	Ma	
27	Me	
28	Gv	
29	Ve	
30	Sa	
31	Do	

\* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)  
\*\* Test di ebraico e di greco

STJ	October 2021	
	1	Fr
	2	Sa
	3	Su
	4	Mo
Apertura dell'anno accademico	5	Tu
	6	We
	7	Th
	8	Fr
	9	Sa
	10	Su
*	11	Mo
	12	Tu
	13	We
	14	Th
	15	Fr
	16	Sa
	17	Su
	18	Mo
	19	Tu
	20	We
	21	Th
	22	Fr
	23	Sa
	24	Su
	25	Mo
	26	Tu
	27	We
	28	Th
	29	Fr
	30	Sa
	31	Su
* Scade il tempo per presentare il piano di studi del I sem.		



Novembre 2021		SBF
1	Lu	Tutti i Santi
2	Ma	Commemorazione dei defunti
3	Me	
4	Gv	
5	Ve	
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	Memoria del B. G. Duns Scoto
9	Ma	
10	Me	
11	Gv	
12	Ve	
13	Sa	
14	Do	
15	Lu	Prolusione (EBAF)
16	Ma	*
17	Me	
18	Gv	
19	Ve	
20	Sa	Termine degli esami della sessione autunnale
21	Do	
22	Lu	
23	Ma	
24	Me	
25	Gv	
26	Ve	**
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	
30	Ma	
* Esami della sess. autunnale ** Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sess. invernale)		

STJ	November 2021	
Tutti i Santi	1	Mo
Commemorazione dei defunti	2	Tu
Esami della sessione autunnale	3	We
	4	Th
Termine degli esami della sessione autunnale	5	Fr
	6	Sa
	7	Su
Memoria del B. G. Duns Scoto	8	Mo
	9	Tu
	10	We
	11	Th
	12	Fr
	13	Sa
	14	Su
Prolusione (EBAF)	15	Mo
	16	Tu
	17	We
	18	Th
	19	Fr
	20	Sa
	21	Su
	22	Mo
	23	Tu
	24	We
	25	Th
	26	Fr
	27	Sa
	28	Su
	29	Mo
	30	Tu

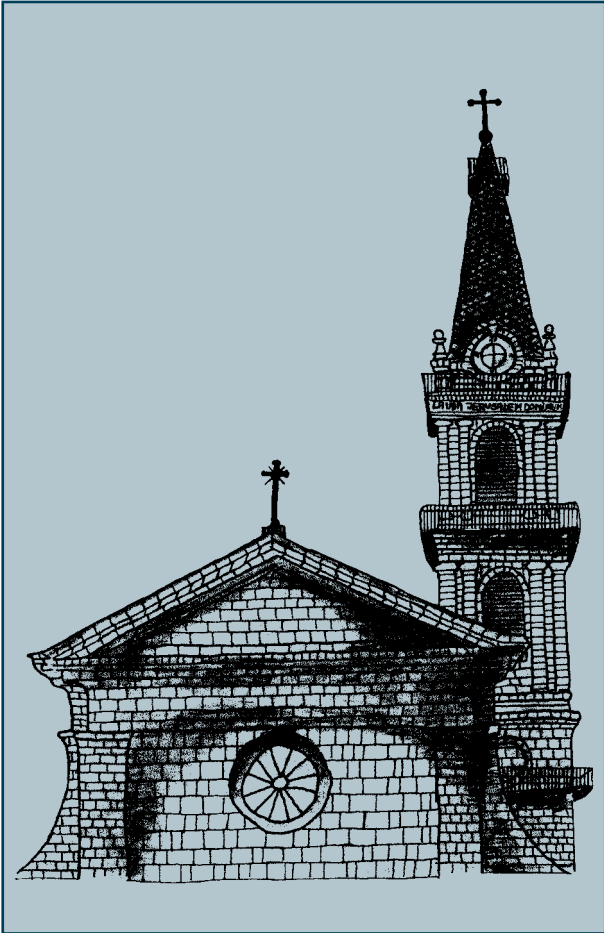
Dicembre 2021		SBF
1	Me	
2	Gv	
3	Ve	
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	
7	Ma	
8	Me	Immacolata Concezione
9	Gv	
10	Ve	
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	
14	Ma	
15	Me	
16	Gv	
17	Ve	
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	
21	Ma	
22	Me	
23	Gv	Inizio delle vacanze di Natale
24	Ve	
25	Sa	Natale di N.S.G.C.
26	Do	
27	Lu	
28	Ma	
29	Me	
30	Gv	
31	Ve	

STJ	December 2021	
	1	We
	2	Th
	3	Fr
	4	Sa
	5	Su
	6	Mo
	7	Tu
Immacolata Concezione	8	We
	9	Th
	10	Fr
	11	Sa
	12	Su
	13	Mo
	14	Tu
	15	We
	16	Th
	17	Fr
	18	Sa
	19	Su
	20	Mo
	21	Tu
	22	We
Inizio delle vacanze di Natale	23	Th
	24	Fr
Natale di N.S.G.C.	25	Sa
	26	Su
	27	Mo
	28	Tu
	29	We
	30	Th
	31	Fr

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum  
St. Saviour's Monastery (P.O.B. 186)  
9100101 Jerusalem (Israel)

Telefono: 02-6266787

E-mail: [moderatore.stj@custodia.org](mailto:moderatore.stj@custodia.org)  
[segreteria.stj@custodia.org](mailto:segreteria.stj@custodia.org)



**STUDIUM THEOLOGICUM  
JEROSOLYMITANUM**



---

## STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM

### NOTA STORICA

Fondato dalla Custodia di Terra Santa (CTS) nel 1866 presso il Convento di San Salvatore quale Seminario maggiore per la formazione dei propri candidati al sacerdozio, lo Studium Theologicum Jerosolymitanum ha accolto centinaia di studenti provenienti da numerose nazioni e diversi continenti e ha avuto una continua e progressiva crescita.

Il 2 marzo 1971 la Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica concesse all'antico Seminario l'affiliazione al Pontificio Ateneo Antonianum (Pontificia Università Antonianum – PUA dal 2005) di Roma con la denominazione di Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ) e la facoltà di conferire il grado di Baccalaureato in Sacra Teologia (STB).

Il 15 marzo 1982 la stessa Congregazione costituì lo STJ parte integrante (I Ciclo) dello Studium Biblicum Franciscanum (SBF), sezione gerosolimitana della Facoltà di Teologia della PUA, dandole così una struttura universitaria. Aggiunto nel 1987 il Biennio Filosofico, con sede nel Convento di S. Caterina a Betlemme e dal 2004 trasferito a Gerusalemme, lo STJ comprende l'intero Ciclo Istituzionale o I Ciclo della Facoltà di Teologia. Come istituzione universitaria nella Chiesa, lo STJ accoglie oltre ai seminaristi francescani, anche ecclesiastici e laici, donne e uomini muniti dei necessari requisiti.



---

## NORME GENERALI

---

### ORDINAMENTO DEGLI STUDI

1. Tutto quanto riguarda il curriculum degli studi, l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e i requisiti per il conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, è retto dagli Statuti e dalle Ordinazioni sia generali della PUA che peculiari dello SBF, da un'apposita Convenzione tra la PUA e la CTS e dalle presenti Norme.
2. La lingua d'insegnamento è l'italiano, ma per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati.
3. La finalità dello STJ è preparare gli studenti al conseguimento del grado di "Baccalaureato in Sacra Teologia" (STB), procurando una formazione solida, organica e completa nelle discipline teologiche.
4. Gli studi al grado di Baccalaureato hanno la durata complessiva di sei anni: due di Filosofia e quattro di Teologia. Il piano degli studi comprende le materie proprie del primo ciclo degli studi teologici nelle università ecclesiastiche. Comprende inoltre materie specifiche suggerite dall'ambiente storico-geografico e da quello ecclesiale, e dà particolare rilievo alla conoscenza del mondo biblico e della presenza della Chiesa in Terra Santa. Speciale attenzione viene riservata alla tradizione francescana e alle Chiese orientali *in loco*. Oltre alle lezioni, gli studenti partecipano anche alle escursioni bibliche dello STJ e sono avviati allo studio delle lingue bibliche e dei popoli che abitano nella regione. L'insegnamento delle discipline bibliche è favorito dalla disponibilità in seno allo SBF di un corpo specializzato di docenti e ricercatori.
5. In ordine al conseguimento del grado accademico di STB, gli studenti che hanno adempiuto gli altri requisiti, quali l'espletamento positivo di tutti gli esami

annuali, la frequenza dei seminari prescritti nel biennio filosofico e nel quadriennio teologico e delle esercitazioni scritte e la partecipazione alle escursioni, sono tenuti all'elaborazione di una dissertazione che dia prova di aver acquisito una completa formazione istituzionale assieme alla conoscenza del metodo scientifico proprio delle scienze teologiche. In alternativa possono sostenere un esame orale preparato su un apposito tesario.

6. Lo STJ collabora con il Seminario Maggiore della CTS nel rispetto delle diverse competenze e della reciproca autonomia.

7. Al Moderatore, oltre a quanto stabilito in SP art. 7 e OP art. 9, spetta: (a) comunicare all'Economo custodiale i contributi dovuti ai docenti esterni; (b) provvedere alle spese per materiale scolastico dei docenti OFM al servizio della CTS; (c) presiedere la riunione degli studenti per l'elezione dei loro rappresentanti al Consiglio dei docenti.

8. In caso di assenza o impedimento del Moderatore le mansioni dello stesso sono svolte dal Segretario dello STJ il quale, in quanto ne fa le veci, è invitato alle riunioni del Consiglio di Facoltà e vi partecipa con voce consultiva, se non ne è già membro.

9. Il Delegato del Moderatore, se non vi partecipa già di diritto, viene invitato al Consiglio dei docenti con voce consultiva.

10. Sono membri del Consiglio dei docenti tutti i professori dello SBF che insegnano presso lo STJ nell'anno accademico in corso, i professori che dirigono l'elaborazione delle dissertazioni di Baccalaureato per l'anno accademico in corso, il Segretario dello STJ e il rappresentante degli studenti.

11. Il Decano della Facoltà, pur assumendone la presidenza qualora presente, non rientra nel computo dei membri del Consiglio dei docenti, salvo l'articolo precedente.

12. Il Moderatore può invitare alle riunioni, con voce consultiva, altri professori, qualora ciò risulti opportuno.

13. Oltre a quanto stabilito in OP art. 11,2 il Consiglio

dei docenti esprime il proprio parere circa la nomina dei nuovi professori; elegge il Segretario dello STJ e il membro eletto del Consiglio del Moderatore (cf. OP art. 9,4); propone l'acquisto di libri e riviste per la biblioteca dello STJ.

14. I professori assistenti, invitati e incaricati, sono nominati con apposito Decreto emanato dal Decano. Tale Decreto indica la qualifica "Professore dello SBF presso lo STJ". I professori incaricati sono nominati dal Decano "ad tempus indeterminatum" e "ad nutum" del P. Custode e del Discretorio della CTS; la loro nomina resta in vigore fino alla loro cessazione dall'incarico notificata al Decano e da lui al Moderatore o viceversa (Conv. art. 5).

15. Tutti i professori sono tenuti ad essere disponibili fino all'espletamento degli esami del semestre in corso, salvo precedenti accordi presi con il Moderatore dello STJ.

16. Allo STJ possono iscriversi coloro che sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, *straordinari*, *uditori*, e *fuori corso* a norma degli SP art. 15 §§ 2-3.

17. Spetta al Moderatore, coadiuvato dal Segretario oppure dal Delegato per la filosofia, verificare la documentazione e vagliarla prima di presentare la domanda al Decano cui spetta l'ammissione (cf. OP art. 9,5a).

18. L'iscrizione all'anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte a macchina o a stampatello. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (originale e fotocopia); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) 4 fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se ecclesiastico, o dell'autorità ecclesiastica, se laico.

19. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono indicate nel calendario. Per iscriversi dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Moderatore.

20. Per l'ammissione al primo ciclo vale quanto stabilito dalle OG art. 23,1. Gli studenti che non sono muniti del titolo di studio richiesto, ma che vengono giudicati idonei, possono essere iscritti tra gli studenti straordinari; essi potranno essere annoverati tra gli studenti ordinari al termine del primo anno del quadriennio teologico, qualora i risultati ottenuti nel frattempo lo giustifichino.

21. Un frate ammesso dal Custode di Terra Santa al proprio Seminario Maggiore, ma non iscritto allo STJ, viene ammesso alle lezioni e agli esami dello STJ. In tali casi spetta al Maestro di formazione presentare l'alunno, determinare il suo piano di studio e curare tutta la documentazione attinente agli studi e agli esami in collaborazione con il Moderatore. L'alunno potrà anche essere successivamente iscritto allo STJ a norma del precedente paragrafo. Nessuno può essere ammesso allo STJ senza una sufficiente conoscenza della lingua italiana. In caso di dubbio, ai candidati si richieda un esame di verifica.

22. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio di Facoltà, per causa grave, non decida diversamente.

23. Ogni assenza sia autorizzata dal Moderatore, o dal Segretario o dal Delegato del Moderatore. Questi cureranno di informare i docenti interessati. Il controllo delle presenze è a carico dei singoli docenti. Eventuali irregolarità nella frequenza di uno studente siano comunicate dal Moderatore al rispettivo Maestro di formazione.

24. Con licenza del Moderatore l'Assemblea degli studenti viene convocata e presieduta dal rappresentante degli studenti, qualora questi lo ritenga opportuno. I risultati delle riunioni possono essere notificati dal rappresentante degli studenti al Moderatore o al Consiglio dei docenti, secondo i casi. Le riunioni si possono tenere anche durante l'orario accademico, d'intesa col Moderatore e col docente interessato.

25. Le tasse accademiche rispecchiano sostanzialmente quelle della sede romana della PUA. Il Moderatore ha la facoltà di ridurre le tasse accademiche nei singoli casi, o anche di dispensarne, se ritiene giusto e opportuno accogliere le richieste presentate per iscritto. Gli studenti o fm della CTS o alle dipendenze del Maestro di formazione della medesima sono esenti dalle tasse accademiche.

26. Al Segretario dello STJ, oltre a quanto stabilito in OP art. 18,4, spetta: (a) inviare alla Segreteria dello SBF l'elenco annuale degli studenti e dei professori; (b) collaborare con il Segretario dello SBF nella preparazione del calendario accademico, dell'*Ordo anni academici* e del Notiziario dello SBF; (c) registrare nell'apposito inventario l'avvenuta acquisizione dei libri di testo e di altri sussidi didattici.

27. Nell'archivio della Segreteria si conservano: le cartelle personali di docenti e studenti; i verbali delle riunioni; i verbali degli esami; una copia delle dissertazioni di Baccalaureato; la cronaca; la corrispondenza; gli inventari; gli avvisi; gli altri documenti che si devono conservare.

28. Lo STJ, oltre alla "biblioteca del Seminario", usufruisce della biblioteca custodiale situata nel convento di S. Salvatore e della biblioteca dello SBF situata nel convento della Flagellazione. Il Moderatore, avvalendosi del Consiglio dei docenti e d'intesa con i Maestri di formazione, si adopera per il continuo aggiornamento delle "biblioteche del Seminario".

29. Lo studente è tenuto a presentare il piano di studio in Segreteria entro la data stabilita nell'*Ordo*. Il piano di

studio deve riportare i corsi, i seminari e le esercitazioni scritte del ciclo a cui lo studente è tenuto (I anno filosofico, II anno filosofico, Introduttivo teologico, Ciclico teologico), salvo i corsi precedentemente convalidati.

30. Nel Biennio filosofico sono richiesti: 1 seminario metodologico (orale o scritto secondo la decisione del docente) e 1 seminario filosofico (orale o scritto). Nel corso Introduttivo teologico è richiesto 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Nel corso ciclico è prescritto per ogni anno, eccetto l'ultimo anno, 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Per quanto riguarda quest'ultima, alla fine del I semestre lo studente deve perlomeno indicare al Segretario il nome del docente scelto e il titolo dell'elaborato.

31. Non si apportino varianti al piano di studio senza previa autorizzazione del Moderatore. Gli studenti che desiderano il riconoscimento degli studi compiuti altrove devono esibire al Moderatore documentazione particolareggiata degli studi compiuti e del loro felice esito. Se l'equipollenza dei corsi non è del tutto chiara, il Moderatore consulti il docente di ruolo, quindi ricorra al Decano. Sono esentati dal frequentare il corso di latino, in tutto o in parte, gli studenti che, attraverso un esame di qualificazione, sostenuto all'inizio del semestre di iscrizione, dimostrano di possedere la preparazione linguistica richiesta.

32. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive. Gli studenti si iscrivano di preferenza alla prima sessione d'esame che segue il termine delle lezioni del rispettivo corso. Gli esami possono essere orali o scritti. Gli esami orali sono sempre pubblici e si sostengono davanti a una commissione designata dal Consiglio di Facoltà.

33. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale

della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta.

34. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono: 6/10 = *probatus*; 7/10 = *bene probatus*; 8/10 = *cum laude probatus*; 9/10 = *magna cum laude probatus*; 9,6/10 = *summa cum laude probatus*.

35. In ordine al conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia lo studente potrà scegliere tra due modalità di esame: (a) la discussione di un elaborato scritto di circa 50 pagine davanti ad una commissione esaminatrice. Inoltre sosterrà un esame orale su 4 tesi scelte dai membri della commissione esaminatrice. Una domanda sarà desunta da ognuna delle discipline principali (S. Scrittura, Dogmatica, Morale) e una dalla materia specifica della dissertazione; (b) un tesario composto da 15 tesi scelte dal tesario dello STJ predisposto e approvato dal Consiglio di Facoltà. Delle 15 tesi 7 sono proposte dallo studente (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 1 per la Morale) e 8 dal Consiglio del Moderatore (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 2 per la Morale).

36. Agli studenti che sosterranno l'esame di Baccalaureato sul tesario predisposto dal Consiglio di Facoltà, il Moderatore comunichi, con almeno 50 giorni di anticipo sulla data di esame, le 8 domande scelte dal Consiglio del Moderatore, su cui i candidati saranno esaminati. A loro volta gli studenti, fatta la loro scelta, comunichino per iscritto le domande alla Segreteria dello STJ un mese prima della data dell'esame.

37. Nella testata della dissertazione deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum  
Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae  
Studium Theologicum Jerosolymitanum

38. Questa dicitura deve essere seguita, nell'ordine, dal nome dello studente, dal titolo della dissertazione, dalla qualifica: "Dissertatio ad Baccalaureatum in S. Theologia adsequendum", dall'indicazione del Moderatore della dissertazione, dal locativo "Hierosolymis" e dall'anno in cui viene presentata. Lo studente deve consegnare alla Segreteria dello STJ cinque esemplari della dissertazione un mese prima della data della discussione. Una copia di tale elaborato sarà trasmessa dalla Segreteria a ciascuno dei membri della commissione esaminatrice con almeno quindici giorni di anticipo sulla data dell'esame.

39. La media dell'esame di Baccalaureato risulta dalla media globale delle discipline del Primo ciclo, dal voto della dissertazione di Baccalaureato e dal voto dell'esame finale. Per coloro che scelgono la seconda modalità, la media dell'esame di Baccalaureato si ottiene dalla media globale delle discipline del Primo ciclo e dal voto dell'esame finale.

40. Il diploma di Baccalaureato va richiesto e pagato alla Segreteria della PUA tramite il Moderatore dello STJ.



## PROGRAMMA COMPLESSIVO

### BIENNIO FILOSOFICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	2	3
Storia della filosofia antica	4	6
Storia della filosofia medievale	4	6
Storia della filosofia moderna	4	6
Storia della filosofia contemporanea	4	6
Elementi di filosofia francescana I	2	3
Elementi di filosofia francescana II	2	3
Logica	4	6
Filosofia della conoscenza	2	3
Teologia naturale	2	3
Metafisica	4	6
Filosofia della natura I	2	3
Filosofia della natura II	2	3
Antropologia filosofica I	2	3
Antropologia filosofica II	2	3
Etica I	2	3
Etica II	2	3
Filosofia della storia	2	3
Filosofia della religione	2	3
Psicologia generale	2	3
Sociologia generale	2	3
Pedagogia	2	3
Psicologia dell'età evolutiva	2	3
Estetica	2	3
Storia del francescanesimo	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Seminario filosofico	1	2
Latino I	4	6
Latino II	4	6

---

QUADRIENNIO TEOLOGICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
<b>Corso Introduttivo</b>		
Introduzione alla Sacra Scrittura	3	5
Teologia fondamentale I	2	3
Teologia fondamentale II	2	3
Introduzione ai sacramenti	2	3
Morale fondamentale I	2	3
Morale fondamentale II	2	3
Introduzione alla Liturgia	2	3
Diritto canonico: Norme generali	1	2
Teologia francescana	2	3
Musica sacra	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Greco I	2	3
Greco II	2	3
Ebraico biblico	2	3
Latino I	4	6
Latino II	4	6
Seminario I	1	2
Esercitazione scritta I	--	2
Escursioni bibliche I-III	--	2
<b>I Corso Ciclico</b>		
Scrittura: Vangeli sinottici I	2	3
Scrittura: Vangeli sinottici II e Atti degli ap.	2	3
Scrittura: Corpo paolino I	2	3
Scrittura: Corpo paolino II	2	3
Antropologia teologica I	2	3
Antropologia teologica II	2	3
Cristologia I	2	3
Cristologia II	2	3

Sacramentaria I: Battesimo e Cresima	2	3
Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa I	2	3
Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa II	2	3
Liturgia delle ore e anno liturgico	2	3
Diritto canonico: Popolo di Dio	3	5
Storia della Chiesa I. Antica	2	3
Patrologia I	2	3
Patrologia II	2	3
Orientalia: Diritto orientale	1	2
Orientalia: Chiese orientali ed Ecumenismo	2	3
Orientalia: Archeologia cristiana	2	3
Seminario II	1	2
Esercitazione scritta II	--	2
Escursioni bibliche IV-VI	--	2

## **II Corso Ciclico**

Scrittura: Pentateuco	2	3
Scrittura: Libri sapienziali	2	3
Scrittura: Salmi	2	3
Scrittura: Lettere apost. e Lettera agli Ebrei	1	2
Teologia trinitaria I	2	3
Teologia trinitaria II	2	3
Sacramentaria II: Eucaristia	2	3
Morale religiosa	2	3
Morale sacramentale	2	3
Liturgia: Battesimo, Cresima, Eucaristia	2	3
Diritto canonico: Penale e processuale	1	2
Storia della Chiesa II. Medievale	2	3
Teologia spirituale	2	3
Missiologia	2	3
Orientalia: Giudaismo	2	3
Orientalia: Islamistica	2	3
Orientalia: Custodia di Terra Santa	1	2
Seminario III	1	2
Esercitazione scritta III	--	2
Escursioni bibliche VII-IX	--	2

### III Corso Ciclico

Scrittura: Libri storici	2	3
Scrittura: Libri profetici I	2	3
Scrittura: Libri profetici II	2	3
Scrittura: Corpo giovanneo I	2	3
Scrittura: Corpo giovanneo II	2	3
Ecclesiologia I	2	3
Ecclesiologia II	2	3
Escatologia	2	3
Mariologia	2	3
Sacramentaria III. Penit., unz., ord. e matr.	3	5
Morale antropologica I	2	3
Morale antropologica II	2	3
Liturgia: Penitenza, unzione, ordine, matr.	2	3
Diritto canonico: Funzione di santificare	4	6
Diritto canonico: Magistero e beni	1	2
Storia della Chiesa III. Moderna e contempor.	4	6
Teologia pastorale	2	3
Escursioni bibliche X-XII	--	2

**Esame finale di Baccalaureato: 5 ECTS**

## A) BIENNIO FILOSOFICO

### PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2020-2021

#### I CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	<i>M. Gallardo</i>	3
Storia della filosofia antica	<i>S. Lubecki</i>	6
Logica I	<i>S. Lubecki</i>	3
Filosofia della natura I	<i>N. Márquez</i>	3
Estetica	<i>N. Márquez</i>	3
Psicologia generale	<i>B. Varriano</i>	3
Metodologia scientifica	<i>S. Lubecki</i>	3
Lingua: Latino I*	<i>S. Milovitch</i>	6
Lingua: Greco biblico I*	<i>T. Pavlou</i>	3
Musica sacra	<i>F. Morlacchi</i>	3

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia medievale	<i>S. Lubecki</i>	6
Teologia naturale	<i>M. Gallardo</i>	3
Logica II	<i>S. Lubecki</i>	3
Filosofia della natura II	<i>N. Márquez</i>	3
Sociologia generale	<i>B. Varriano</i>	3
Seminario metodologico	<i>S. Lubecki</i>	2
Lingua: Latino II*	<i>S. Milovitch</i>	6
Lingua: Greco biblico II*	<i>T. Pavlou</i>	3
Lingua: Ebraico biblico*	<i>A. Szwed</i>	3

## II CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia moderna	<i>M. Gallardo</i>	6
Metafisica	<i>S. Lubecki</i>	6
Filosofia della storia	<i>N. Márquez</i>	3
Filosofia della natura I	<i>N. Márquez</i>	3
Estetica	<i>N. Márquez</i>	3
Psicologia generale	<i>B. Varriano</i>	3
Lingua: Latino I*	<i>S. Milovitch</i>	6
Lingua: Greco biblico I*	<i>T. Pavlou</i>	3

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia contemporanea	<i>M. Gallardo</i>	6
Teologia naturale	<i>M. Gallardo</i>	3
Filosofia della natura II	<i>N. Márquez</i>	3
Sociologia generale	<i>B. Varriano</i>	3
Psicologia dell'età evolutiva	<i>B. Varriano</i>	3
Seminario filosofico	<i>S. Lubecki</i>	2
Lingua: Latino II*	<i>S. Milovitch</i>	6
Lingua: Greco biblico II*	<i>T. Pavlou</i>	3
Lingua: Ebraico biblico*	<i>A. Szwed</i>	3



## DESCRIZIONE DELLE MATERIE

**Introduzione alla filosofia.** Il corso vuole offrire allo studente delle nozioni generali utili per capire il significato e l'importanza della filosofia nella vita dell'uomo avvalendosi della lettura di testi, della riflessione, dell'esposizione e della discussione di alcuni argomenti che interessano il pensiero filosofico, tali come: la filosofia come sapienza; la filosofia e la vita; la filosofia e il senso comune; la filosofia come scienza; la filosofia e la scienza; la filosofia e la fede; la filosofia e il linguaggio. Al termine del corso è prevista la discussione di un argomento assegnato e un esame orale.

**Bibl.:** *Note del professore*; P. Dezza, *Filosofia. Sintesi scolastica*, Roma 1988; B. Mondin, *Introduzione alla filosofia. Problemi-Sistemi-Autori-Opere. Con guida alla lettura di alcune opere filosofiche*, Milano 1974; A. Rigobello, *Perché la filosofia*, Brescia 1997; J.J. Sanguineti, *Introduzione alla filosofia*, Roma 2002; L. Urbani, *Introduzione alla filosofia*, Lugano 2005.

**M. Gallardo**

**Storia della filosofia antica.** Lo scopo principale di questo corso è di introdurre lo studente nel mondo del pensiero filosofico del periodo antico greco e latino, dimostrando il suo fondamentale significato per lo sviluppo della filosofia posteriore. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo. Questa serie di lezioni aiuta gli studenti a valutare i singoli pensatori e i loro sistemi. Importante anche l'approccio ai testi: la loro lettura, valutazione e critica. Il corso è svolto in modo che alla fine di esso gli studenti siano capaci di distinguere le particolarità e peculiarità del periodo studiato. Essi vengono introdotti alla conoscenza dei maggiori pensatori della filosofia antica greca e latina e dei loro sistemi. Il corso richiede una buona conoscenza di cultura e storia antica dell'Europa occidentale. Necessaria anche

una rudimentale conoscenza di lingue greca e latina. Si prevede solo esame orale.

**Bibl.:** *Manuali:* N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; G. Reale, *Storia della filosofia antica*, I-V, Milano 1997; F. Restaino, *Storia della filosofia*, I-II, Torino 1999; A. Magris, *La filosofia ellenistica. Scuole, dottrine e interazioni con il mondo giudaico*, Brescia 2001; G. Reale, *Il pensiero antico*, Milano 2001; Pitagora, *Le Opere e le Testimonianze*, Milano 2001; H. Diels – W. Kranz, *Die Fragmente der Vorsokratiker*, I-III, Berlin 1954; Platone, *Opere complete* (CD-ROM); Aristotele, *Opere*, I-IX, Bari 1986; Stoici Antichi, *Tutti i frammenti*, Milano 1988; Epicuro, *Opere*, Torino 1993; Plotino, *Enneadi*, Milano 1996.

**S. Lubecki**

***Storia della filosofia medievale.*** Lo scopo del corso è quello di far conoscere allo studente, nei limiti del possibile, la grandezza e la complessità dell'epoca studiata nei suoi diversi aspetti. Esso deve aiutare lo studente a valutare i problemi riguardanti fede e ragione, filosofia e teologia.

– *Contenuto generale.* Il pensiero filosofico e filosofico-teologico della patristica e del medioevo; le principali correnti del pensiero medievale: cristiani, musulmani, ebrei. Le lezioni offrono la possibilità di conoscere il pensiero medievale nei suoi diversi aspetti: filosofici, teologici, culturali. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo tramite il proiettore. Alcune lezioni saranno dedicate esclusivamente alla lettura e all'analisi dei testi dei grandi pensatori medievali. Si prevede solo esame orale.

**Bibl.:** N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; E. Gilson, *La filosofia del Medioevo*, Firenze 1983; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III, Torino 1999; F. Copleston, *A History of Philosophy*, III, Westminster 1946. Principali opere di Agostino, Boezio, Abelardo, Scuola di Chartres, Scuola di San Vittore, Anselmo di Aosta, Tommaso d'Aquino, Avicenna, Averroè, Mosè Maimonide.

**S. Lubecki**



**Storia della filosofia moderna.** Da Cartesio a Kant. Dopo l'esperimento cartesiano, il razionalismo e l'empirismo si riscontrano nella sintesi kantiana. Soffermandosi nei filosofi principali di questo periodo il corso mira a introdurre gli alunni nelle problematiche fondamentali della filosofia moderna intesa come uno sviluppo del cogito cartesiano.

**Bibl.:** G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, II, Brescia 1994; F. De Coulanges, *La Ciudad Antigua*, Mexico 1986; B. Mondin, *Corso di Storia della Filosofia*, II, Milano 1992.

**M. Gallardo**

**Storia della filosofia contemporanea.** Una presentazione sintetica di alcune delle più importanti correnti della filosofia dell'Otto e del Novecento, con l'obiettivo di sviluppare negli studenti la capacità di orientarsi nelle questioni nodali del pensiero contemporaneo e di porsi con consapevolezza critica di fronte alle risposte principali. Le lezioni si svolgeranno secondo i seguenti percorsi tematici: 1) filosofia e scienza: dall'età moderna all'epistemologia contemporanea; 2) Hegel e dopo Hegel: filosofia e religione, sulla dialettica della storia e il problema del male, il tema della morte di Dio; 3) esistenzialismo ed ermeneutica: da Kierkegaard all'esistenzialismo del Novecento, *Essere e tempo* di Heidegger, l'ermeneutica filosofica. *In itinere* saranno proposte letture, brevi esercitazioni e controlli nella forma di test strutturati. L'esame finale sarà orale.

**Bibl.:** Si elencano le principali opere di carattere generale a cui si farà riferimento: G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, III, 16<sup>a</sup> ed. ampliata e aggiornata, Brescia 1994; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III/ 2, IV/ 1, IV/ 2, Torino 1999; G. Fornero – S. Tassinari (a cura di), *Le filosofie del Novecento*, Milano 2002; F. D'Agostini, *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Milano 1997. Ulteriori informazioni di carattere bibliografico saranno date durante il corso. Saranno inoltre resi disponibili gli appunti delle lezioni ed un'antologia di brani della letteratura primaria a cura del docente.

**M. Gallardo**

**Metafisica.** Il corso comincerà con una breve introduzione sul pensiero del Magistero della Chiesa circa la metafisica. Si spiegherà l'importanza di questa materia nella preparazione filosofico-teologica richiesta per futuri sacerdoti. In seguito si studierà brevemente lo sviluppo della metafisica nella storia della filosofia, partendo dalle sue origini platonico-aristoteliche. Un breve spazio di tempo verrà dedicato ad alcuni filosofi francescani e la loro visione metafisica (il concetto di univocità in Scotto, per esempio). Nella parte sistematica si studierà «ente in quanto ente» nella sua dimensione trascendentale e predicamentale; le cause dell'ente in genere e in specie. L'approccio metafisico al tema di Dio. La letteratura è abbondantissima: opere classiche di Aristotele e Platone, Tommaso d'Aquino, Duns Scoto. Tra filosofi moderni e contemporanei Kant e Heidegger. Anche la lettura della *Fides et ratio* è molto raccomandata.

**Bibl.:** Per approfondimenti più specifici: G. Barzaghi, *Compendio di filosofia sistematica*, Bologna 2006; E. Berti, *In principio era la meraviglia. Le grandi questioni della filosofia antica*, Roma-Bari 2008; P. Gilbert, *La semplicità del principio. Introduzione alla metafisica*, Casale Monferrato 1992; Id., *Corso di metafisica. La pazienza d'essere*, Casale Monferrato 1997.

**S. Lubecki**

**Teologia naturale.** 1. Il "Problema di Dio". 2. Introduzione all'ateismo e forme di ateismo. 3. Esistenza di Dio: possibilità e necessità della dimostrazione. 4. Le prove dell'esistenza di Dio. 5. Attributi di Dio. 6. Conoscibilità dell'essenza di Dio. 7. I nomi di Dio e il linguaggio teologico. 8. Conoscenza e volontà in Dio. 9. Provvidenza e beatitudine divina.

**Bibl.:** AA.VV. T. D'Aquino, *Somma Teologica*, I, qq. 2-26; L. Elders, *La metafisica dell'essere di S. Tommaso d'Aquino in una prospettiva storica*, vol. II: *La teologia filosofica*, Roma 1995, 1911; C. Fabro, *L'uomo e il rischio di Dio*, Roma 1967; Id., *Dio, Introduzione al Problema teologico*, Segni (Rm) 2007; Id., *Pensare Dio a Gerusalemme*, Milano 2000; S. Vanni Rovighi, *La filosofia e il problema di Dio*, Milano 1986; L. Bogliolo, *Metafisica e teologia razionale*, Roma 1983; R. McInerny,

*Praeambula fidei. Thomism and the God of the Philosophers*, Washington D.C., 2006.

**M. Gallardo**

**Logica I-II.** Il corso si propone di familiarizzare lo studente con la logica classica, di impostazione aristotelica, pur non trascurando di fare cenno agli sviluppi successivi della disciplina. Piano delle lezioni: 1) che cos'è la logica?; 2) i termini, le categorie, la definizione; 3) il giudizio; verità e falsità delle proposizioni; qualità e quantità delle asserzioni categoriche; il quadrato delle opposizioni; 4) il ragionamento; inferenze immediate e mediate; 5) il sillogismo categorico: definizione, figure, modi; l'analisi del sillogismo corretto; 6) sillogismi apodittici e dialettici; le premesse della dimostrazione; il problema del fondamento dell'induzione; 7) il ragionamento fallace: i possibili errori e le fallacie più comuni. Alle lezioni frontali saranno affiancate esercitazioni pratiche volte a sviluppare negli studenti competenze specifiche: capacità di analizzare un discorso razionale ed evincerne la struttura argomentativa; individuare le premesse implicite di un ragionamento, i possibili errori e fallacie; produrre un'argomentazione corretta a favore di una tesi; conoscere e saper utilizzare le principali strategie logico-filosofiche di controllo del discorso. L'esame finale sarà orale.

**Bibl.:** A. Coliva – E. Lalumera, *Pensare. Leggere ed errori del ragionamento*, Roma 2006; D. Palladino, *Corso di logica. Introduzione elementare al calcolo dei predicati*, Roma 2010; G. Reale, *Introduzione a Aristotele*, Roma – Bari 2008 (16<sup>a</sup> ed.); D. Cavallin, *Logica aristotelica. Un percorso di esercizi* ([http://www.aisum.it/sito/webfm\\_send/private/filosofia/aristotele-esercizi-di-logica.pdf](http://www.aisum.it/sito/webfm_send/private/filosofia/aristotele-esercizi-di-logica.pdf)).

**S. Lubecki**

**Filosofia della storia.** Il corso ha carattere introduttivo e propone una riflessione sulla concezione cristiana della storia sviluppata a confronto soprattutto con le più significative posizioni del pensiero moderno e contemporaneo allo scopo di dimostrare come le diverse formulazioni

dottrinali che questa ha ricevuto nella storia del pensiero europeo, fino a Hegel e a Comte, rimangano ancorate ad un'originaria matrice teologica: la visione biblica della storia. In seguito, si vedrà come la posizione teoretica e la polemica contro lo storicismo e la sua relativizzazione della storia aprirà il processo di secolarizzazione della visione biblica. La speculazione cristiana proposta sarà intesa a definire l'interpretazione sistematica della storia universale alla luce di un principio per cui gli eventi storici e le loro conseguenze vengono posti in connessione e riferiti a un significato ultimo.

Le lezioni ruoteranno intorno ai seguenti temi fondamentali: 1) Teoria ciclica o fatalistica: la concezione storica nel mondo greco-romano; 2) Teoria provvidenzialistica: la prospettiva ebraico-cristiana sul tempo. Patristica e cristianità medievale (tempo sacro e tempo profano); 3) Teoria del Illuminismo progressista e del Positivismo evoluzionista; 4) Teoria dello Storicismo: prospettiva critica e prospettiva idealistica della storia (Cristianesimo e il superamento della concezione ciclica del tempo con Agostino di Ippona); 5) Teoria del materialismo; teologia e filosofia della storia; 6) Teoria pessimistica e biologica della storia; escatologia e idea del progresso; 7) Teoria personalistica della temporalità

E' previsto un esame finale orale.

**Bibl.:** Note del professore. Inoltre: H. Blumenberg, *La legittimità dell'età moderna*, Milano 1992; J. Ratzinger, *San Bonaventura. La teologia della storia*, Assisi 2008; K. Löwith, *Significato e fine della storia. I presupposti teologici della filosofia della storia*, Milano 2010; M. Eliade, *Il mito dell'eterno ritorno*, Roma 1989; M. Eliade, *Il sacro e il profano*, Torino 2006; O. Cullmann, *Cristo e il tempo. La concezione del tempo e della storia nel Cristianesimo primitivo*, Bologna 2005; P. Miccoli, *La voce di Clio. Lineamenti di Filosofia della Storia*, Roma 2008. Ulteriori indicazioni di carattere bibliografico saranno date durante le lezioni.

*N. Márquez G.*

**Filosofia della natura I-II.** Il corso si prefigge di far entrare lo studente a contatto con i concetti fondamentali della conoscenza filosofica, una conoscenza nata storicamente dalla contemplazione e dall'indagine sulla Natura. In questo modo lo studente potrà comprendere e utilizzare questi concetti sia nell'ambito filosofico che in quello teologico. Nella seconda parte del corso si studieranno alcune problematiche della cultura filosofica in ordine a rispondere saggiamente e con fondamenti solidi alle contestazioni dell'epoca moderna (per es. sulla teoria, mai dimostrata, dell'evoluzione; sul concetto stesso di natura e naturale, ecc.).

*Contenuto specifico del corso:* Oggetto, natura e metodo della Filosofia della Natura. Il problema del divenire. La sostanza e gli accidenti. La composizione ileomorfa. Composti ed elementi. La quantità dimensionale. Il luogo e lo spazio. Le qualità corporee. Attività e causalità. Il tempo. Creazione, evoluzione, monogenismo e poligenismo. Costitutivi del mondo e finalità. Fine o trasformazione. Ambito e limiti, contenuto e metodo delle scienze. Si avranno due esami scritti alla fine di ogni rispettivo semestre

**Bibl.:** Note del professore. Inoltre: F. Selvaggi, *Filosofia del mondo. Cosmologia filosofica*, Roma 1993; M. Artigas – J.J. Sanguinetti, *Filosofia della natura*, Firenze 1992; R. Coggi, *La filosofia della natura. Ciò che la scienza non dice*, Bologna 1997; L. J. Elders, *La filosofia della natura di S. Tommaso d'Aquino. Filosofia della natura in genere. Cosmologia. Filosofia della natura organica. Antropologia filosofica*, Città del Vaticano 1996; B. Van Hagens, *Filosofia della natura*, Roma 1983; L. Guenther, *Scienza della natura e visione cristiana del mondo*, Milano 1981; S.L. Jaki, *Dio e cosmologi*, Città del Vaticano 1991; B. Mondin, *Epistemologia, cosmologia*, Bologna 1999; R. Colombo (a cura di), *L'intelligenza dell'universo*, Casale Monferrato 1999; E. Agazzi, *Filosofia della natura*, Casale Monferrato 1995.

**N. Márquez G.**

**Estetica.** Il corso intende affrontare il problema estetico in due parti: storico-teoretica e quella pratica. Nella prima parte, storico-teoretica: dall'antichità si passerà alle condizioni del bello secondo S. Agostino e S. Tommaso, con un particolare riferimento all'estetica bonaventuriana. In seguito si vedrà la posizione della filosofia moderna, in modo specifico l'estetica e Kant, per continuare con la filosofia dell'arte di Hegel e Nietzsche. Ciò permetterà di capire meglio le definizioni di Baumgarten e Stefanini. La seconda parte, pratica, rifletterà sul giudizio estetico e quindi sul problema del bello e del brutto. Attraverso la scoperta della bellezza nelle opere d'arte verrà chiesto allo studente di esprimere un giudizio nell'intreccio che lega arte e moralità; arte e cultura; la musica; la letteratura; la pittura e l'architettura. Alla fine del corso ci sarà la discussione su un argomento assegnato e un esame orale.

**Bibl.:** Note del professore. Inoltre: AA. VV., "Art, Interpretation and Reality", *Iyyun. The Jerusalem Philosophical Quarterly* 42 (1993); R. Bayer, *Historia de la estetica*, Mexico 1998; R. Di Castro, *Un'estetica implicita. Saggio su Levinas*, Milano 2001; E. Franzini – M. Mazzocut-Mis, *Breve storia dell'estetica*, Milano 2003; P. Miccoli, *Corso di Estetica*, Roma 1995; E. Pagnoni (a cura di), *Idee dell'arte*, Firenze 1991.

*N. Márquez G.*

**Psicologia generale.** *Finalità:* Il corso intende introdurre gli studenti alle conoscenze fondamentali della psicologia ed, in particolare, dei *processi dinamici* che concorrono a determinare il comportamento umano. *Obiettivi.* Delineare i dinamismi di base che concorrono a determinare i comportamenti di tutti i giorni; e la conoscenza dei fattori che influiscono sulla maturazione, nello sviluppo della personalità o nella costruzione dell'identità personale. Infine, saranno presentati i principali modelli teorici intenti a spiegare i processi dinamici sottesi al comportamento. *Argomenti.* 1. Cosa studia la psicologia; 2. Le origini della psicologia; 3. Gli orientamenti teorici in psicologia; 4. I settori della psicologia; 5. La situazione di complessità

nell'attuale psicologia. *Lo studio dei processi psichici*; 6. La percezione; 7. L'attenzione; 8. L'apprendimento; 9. La memoria; 10. Il pensiero e il ragionamento; 11. Il linguaggio e la comunicazione; 12. L'intelligenza; 13. La motivazione; 14. L'emozione e lo stress; 15. I modelli di conflitti; 16. La frustrazione; 17. La conoscenza e l'accettazione di sé; 18. L'autostima e l'immagine di sé; 19. Le fasi di sviluppo della personalità.

– *Valutazione*. Sono previste due verifiche, una scritta individuale o di gruppo e un esame orale alla fine del corso.

**Bibl.:** A. Ronco, *Introduzione alla psicologia*. Volume 1, Roma 2001; P. Gambini, *Introduzione alla psicologia*. Volume primo: *I processi dinamici*, Milano 2006; R. Canestrare, *Psicologia Generale*, Bologna 1984. Altri testi saranno indicati durante il corso.

**B. Varriano**

***Sociologia generale. Finalità.*** Il corso intende condurre gli studenti all'acquisizione della consapevolezza critica del vivere e dell'agire sociale, dell'organizzazione, del funzionamento e del cambiamento della società.

– *Obiettivi*. Guidare l'attenzione conoscitiva alla mondializzazione/globalizzazione e alla realtà sociale multiculturale come prospettive attuali di conoscenza e di interpretazione della realtà sociale odierna a tutti i livelli (micro e macro). La consapevolezza critica e visione d'insieme della realtà sociale a livello organizzativo istituzionale e di vissuto esperienziale; capacità di valutazione di atteggiamenti, comportamenti e responsabilità nella vita sociale; senso della cittadinanza e della partecipazione per un protagonismo sociale responsabile.

– *Argomenti*. 1. La sociologia come scienza; 2. Fonti conoscitive, modelli analitici e problemi metodologici della sociologia; 3. Sviluppo della sociologia e situazione attuale; 4. Organizzazione e funzionamento della società (Organizzazione e azione sociale, i sistemi sociali e la loro strutturazione, i sistemi sociali fondamentali nelle società moderne e loro interpretazione: Il sistema politico e conflitto sociale; Il sistema economico, lo sviluppo e le

disuguaglianze; Il sistema socioculturale, socializzazione, controllo, devianza, comunicazione; Il sistema biopsichico: la riproduzione biologica e sociale); 5. La vita nella società: situazioni e problemi; 6. Globalizzazione, formazioni sociali, società nazionali, società planetaria; 7. Quadro o apparato concettuale della sociologia.

– *Valutazione*. Durante il semestre gli studenti sono chiamati a realizzare un portafoglio tematico con sintesi personale. È in oltre previsto un esame orale alla fine del corso.

**Bibl.:** P. Borgna (a cura di), *Manuale di sociologia* (diretto da L. Gallino), nuova edizione, Torino 2008; C. Mongardini, *Elementi di Sociologia. Temi e idee per il XXI secolo*, Milano 2011; V. Cesareo (a cura di), *Sociologia. Concetti e tematiche*, Milano 2000; A. Bagnasco – M. Barbagli – A. Cavalli, *Elementi di sociologia*, Bologna 2004.

**B. Varriano**

***Psicologia dell'età evolutiva. Finalità.*** Dar ragione degli assunti di base della psicologia dell'arco della vita; definire il modello di sviluppo che sottostà ad una lettura evolutiva rispettosa della complessità umana e una base antropologica inerente alla psicologia dell'arco della vita; dar ragione dell'origine e della funzionalità dei compiti di sviluppo e saper indicare i principali compiti di sviluppo per le diverse fasi; dar ragione delle principali caratteristiche dello sviluppo umano lungo le diverse fasi dell'arco della vita.

– *Obiettivi*. Alla fine del percorso si auspica che lo studente sia capace di: elaborare un quadro teorico di riferimento nel campo della psicologia dello sviluppo, applicare l'approccio della teoria dell'apprendimento sociale, della teoria cognitiva, della teoria dell'attaccamento e della psicologia del profondo alla descrizione e interpretazione del comportamento umano nelle diverse fasi dello sviluppo; conoscere le principali caratteristiche dello sviluppo umano nelle diverse fasi della vita; conoscere l'approccio della teoria dell'apprendimento sociale, della teoria cognitiva, della psi-



ologia del profondo e della teoria dell'attaccamento in funzione della descrizione e interpretazione del comportamento umano nelle diverse fasi dello sviluppo; applicare (e integrare) quanto appreso al conseguimento degli obiettivi del proprio curriculum di filosofia e teologia.

– *Valutazione*. Un elaborato scritto e una verifica orale alla fine del corso.

– *Argomenti*. Aspetti introduttivi di base in funzione dello studio dello sviluppo umano. 1) Assunti di base della psicologia dell'arco della vita e relativa base antropologica sottostante. 2) Modelli di sviluppo ed esigenze dello sviluppo umano. 3) Metodologia della ricerca in Psicologia dello Sviluppo. 4) approcci teorici allo studio dello sviluppo umano. 5) Approccio della teoria dell'apprendimento sociale, della teoria cognitiva, della teoria dell'attaccamento e della psicologia del profondo in funzione dello sviluppo umano. 6) sviluppo umano, 7) Nascita e infanzia 8) Adolescenza 9) Età adulta 10) Età senile.

**Bibl.:** Dispense e slides del professore; R. Vianello, *Psicologia dello Sviluppo: infanzia, adolescenza, età adulta, età senile*, Bologna 2004; K. Berger, *Lo sviluppo della persona*, Bologna 1996.

**B. Varriano**

**Metodologia scientifica.** Il corso introduce lo studente alla conoscenza di diverse metodologie di lavoro, la loro valutazione e l'uso per i lavori scritti.

– *Contenuto generale*: l'uso del computer e del programma Word; l'uso dell'internet nella ricerca bibliografica; il lavoro scientifico nella biblioteca; la composizione del testo, delle note, della bibliografia. *Competenza*: acquisire una sufficiente conoscenza metodologica per scrivere un testo di natura scientifica. – *Supporti didattici*: tutto il corso viene condotto con l'aiuto del proiettore; si prevedono alcune lezioni in biblioteca.

– *Esame finale*: orale e scritto (un elaborato di circa 15 pagine).

**Bibl.:** M. Chappin, *Strumenti di lavoro per la teologia*, Roma 1996<sup>3</sup>; R. Farina, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, Roma 1996<sup>4</sup>; P. Henrici, *Guida pratica allo studio con una bibliografia degli strumenti di lavoro per la filosofia e la teologia*, Roma 1992; J. Janssens, *Note di metodologia. Elenco bibliografico, nota bibliografica, stesura del testo*, Roma 1996; A. Mercatali, *Introduzione al metodo scientifico*, Roma 1991; R. Meynet, *Norme tipografiche per la composizione dei testi con il computer*, Roma 2000<sup>5</sup>; J.M. Prellezo – J.M. Garcia, *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*; G. Zuanassi, *Metodologia bibliografica. Guida alla ricerca e alla compilazione delle informazioni bibliografiche*, Roma 2001.

*S. Lubecki*

**Seminario metodologico.** Esercitazioni pratiche.

*S. Lubecki*

**Seminario filosofico.** Esercitazioni pratiche.

*S. Lubecki*

### ***Musica sacra – Propedeutica al Canto Gregoriano e al Canto Liturgico.***

Il corso si propone di iniziare lo studente all'analisi della struttura e all'esecuzione pratica del CG. Ciò attraverso: a) respirazione ed impostazione vocale; b) vocalizzi (es: scale, arpeggi...); c) la lettura intonata delle note; d) l'analisi dei raggruppamenti neumatici; e) raffronti con la paleografia gregoriana; f) analisi della struttura ritmica e modale del CG, comparata con il canto liturgico giudaico e islamico; g) una panoramica dell'impiego salmodico; h) l'iniziazione al canto ministeriale solistico; i) Repertorio di Canti per la Liturgia.

– *Requisiti:* a) conoscenza e intonazione delle note nell'ambito di un'ottava diatonica; b) elementi di lingua latina. Il corso è di carattere teorico-pratico ed è finalizzato a rendere gli studenti capaci di gestirsi da soli nella decodificazione delle note scritte e nel dirigere eventuali gruppi di cantori. Ciò attraverso l'esecuzione corale e personale, l'ascolto di CD, libri. Al termine del corso lo

studente esaminando dà ragione di tutti i segni del CG, intona delle melodie di carattere sillabico e conduce un gruppo di cantori a un'esecuzione sicura e dignitosa.

**Bibl.:** E. Cardine, *Primo anno di Canto Gregoriano*, Roma 1970; Id., *Semiologia Gregoriana*, Roma 1979; A.Z. Idelshon, *Jewish Music. In its Historical Development*, New York 1967; Libri liturgici (*Messale, Liber Usualis, Antifonale Monastico, Cantuale Romano-Seraphicum*).

**F. Morlacchi**

**Lingua: Latino I-II\*.** Elementi fondamentali della grammatica e della sintassi per una comprensione chiara del periodo e del testo.

**Bibl.:** Manuale: A. Annaratone, *Lympha perennis. Grammatica latina*, I-III, Milano 1959.

**S. Milovitch**

**Lingua: Greco biblico I-II\*.** Elementi fondamentali della grammatica e della sintassi; elementi di fonologia e di morfologia. Esercitazioni sui testi biblici.

**T. Pavlou**

**Lingua: Ebraico biblico\*.** La materia è distribuita in due ore settimanali per la durata di un semestre (circa 24 ore effettive). Scopo del corso: presentazione elementare della grammatica dell'ebraico biblico nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici e morfologici. Programma dettagliato: A) Ortografia e Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accenti biblici); B) Morfologia (articolo, preposizioni e particelle, pronomi, sostantivi, aggettivi, verbo forte [le sette coniugazioni o costruzioni, tempi e modi, il waw "inversivo"], accenni alla morfologia del verbo debole, numerali). Lo studente è tenuto a svolgere gli esercizi contenuti nel manuale, a tradurre e analizzare brani scelti. La preparazione degli studenti verrà saggiata tramite test settimanali.

**Bibl.:** G. Deiana – A. Spreafico, *Guida allo studio dell'ebraico biblico*, Roma 1992<sup>3</sup>; A. Niccacci – M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut - מגלת רות - Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (analisi morfologica pp. 29-78). *Per la consultazione:* P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew*. Part

One: Orthography and Phonetics. Part Two: Morphology. Part Three: Syntax, Paradigms and Indices, 2 voll., Roma 1991. Altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze) sarà fornita all'inizio del corso.

*A. Szwed*

## B) CORSO TEOLOGICO INTRODUTTIVO

### PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2020-2021

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Introduzione I-II	<i>V. Ippolito</i>	5
Teologia fondamentale I	<i>R. Sidawi</i>	3
Morale fondamentale I	<i>M.J. Sesar</i>	3
Introduzione alla liturgia	<i>E. Bermejo C.</i>	3
Introduzione ai sacramenti	<i>L.D. Chrupcala</i>	3
Metodologia scientifica	<i>S. Lubecki</i>	3
Lingua: Latino I*	<i>S. Milovitch</i>	6
Lingua: Greco biblico I*	<i>T. Pavlou</i>	3
Musica sacra	<i>F. Morlacchi</i>	3
Metodologia scientifica	<i>S. Lubecki</i>	3
Seminario	<i>A. Coniglio</i> (Bibbia)	2
	<i>F. Morlacchi</i> (Dogmatica)	2
	<i>A. Pelayo</i> (Francescanesimo)	2
Escursioni bibliche (Gerusalemme e fuori)	<i>E. Alliata</i>	2
<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Diritto canonico: Norme generali	<i>D. Jaształ</i>	2
Teologia fondamentale II	<i>R. Sidawi</i>	3
Morale fondamentale II	<i>M.J. Sesar</i>	3
Teologia francescana	<i>N. Muscat</i>	3
Lingua: Latino II*	<i>S. Milovitch</i>	6
Lingua: Greco biblico II*	<i>T. Pavlou</i>	3
Lingua: ebraico biblico*	<i>A. Szwed</i>	3
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>	2



## DESCRIZIONE DELLE MATERIE

**Scrittura: Introduzione I-II.** Il corso intende offrire agli studenti un primo approccio critico alla sacra Scrittura, che li renda capace di inoltrarsi, con i criteri scientifici indispensabili, nei corsi curriculari successivi. Alla luce dell'insegnamento della *Dei Verbum*, le lezioni si svilupperanno in quattro ambiti (testo, canone, ispirazione, ermeneutica), con una particolare attenzione alla geografia e alla storia biblica.

**Bibl.:** Concilio Ecumenico Vaticano II, Costituzione Dogmatica sulla Rivelazione *Dei Verbum* in *Enchiridion Vaticanum I, Documenti ufficiali del Concilio Vaticano II (1962-1965)*, Bologna<sup>18</sup>2002; *Enchiridion biblicum, Documenti della Chiesa sulla sacra Scrittura*, Bologna 1993; Pontificia Commissione Biblica, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Città del Vaticano 1993; V. Mannucci – L. Mazzinghi, *Bibbia come parola di Dio*, Brescia 2016; R. Fabris, *Introduzione generale alla Bibbia*, Collana Logos 1, Leuman, Torino 1999; J. Alberto Soggin, *Storia d'Israele*, BCR 44, Brescia 2002; L. Mazzinghi, *Storia d'Israele dalle origini al periodo romano*, Collana studi Biblici 56, Bologna 2007.

**V. Ippolito**

**Teologia fondamentale I-II.** Il cristiano di tutti i tempi è chiamato a rendere ragione della propria fede. Il fedele che accoglie l'evento Gesù Cristo usa la propria intelligenza e i suoi strumenti per comprendere, spiegare e, qualora fosse necessario, difendere il proprio credo. In questo modo fede e ragione, teologia e filosofia, si sono incontrate. Il corso intende, in un primo passo, riflettere sul sapere della fede, la sua natura, la sua struttura e il suo metodo. Poi proseguirà ai fondamenti del sapere teologico: Rivelazione, Tradizione e Fede. Infine, svilupperà la tematica della credibilità in rapporto alle istanze del contesto contemporaneo.

**Bibl.:** M. Epis, *Teologia Fondamentale. La ratio della fede cristiana*, Brescia 2009; R. Fisichella – G. Pazzo – Gh.

Lafont, *La Teologia tra Rivelazione e Storia. Introduzione alla teologia sistematica*, Bologna 2007; R. Fisichella, *La Rivelazione: Evento e Credibilità. Saggio di teologia fondamentale*, Bologna 2007; G. Lorizio (a cura di), *Teologia Fondamentale*. 1: *Epistemologia*, Roma 2004; 2: *Fondamenti*, Roma 2005; 3: *Contesti*, Roma 2005; L. Ott, *Fundamentals of Catholic Dogma*, Illinois 1974; A. Sabetta – P. Sguazzardo, *Teologia Fondamentale*. 4: *Testi Antologici*, Roma 2004; Dispense del docente.

**R. Sidawi**

**Introduzione ai sacramenti.** L'obiettivo del corso è di fornire un quadro abbastanza completo delle problematiche fondamentali che interessano il fenomeno dei sacramenti cristiani, in modo da acquisire contenuti e strumenti di base necessari per un discorso particolare sui sacramenti. Il corso si articola in tre parti: si inizierà dallo studio del *fondamento antropologico* dei sacramenti (l'uomo e la sua rappresentazione simbolica; il "simbolo" nella prospettiva storico-universale) per passare poi all'*evoluzione storica* della sacramentaria cristiana (l'evento Cristo e il mistero sacramentale; il *mysterion* neo-testamentario; l'epoca patristica; la scolastica; il periodo della Riforma e il concilio di Trento). In queste due parti si seguirà il metodo analitico delle fonti. Nella terza parte invece, in cui verrà offerta una *visione sistematica* e si tenterà di ridefinire alla luce dello studio precedente le questioni classiche della sacramentaria (la nozione di sacramento; l'origine e gli effetti dei sacramenti; i sacramentali), l'approccio sarà piuttosto di natura sintetica. È auspicabile un coinvolgimento attivo da parte degli studenti e il ricorso a letture integrative. Al termine delle lezioni è previsto un esame orale.

**Bibl.:** L.-M. Chauvet, *Linguaggio e simbolo. Saggio sui sacramenti* (Liturgia e vita 2), Torino 1988; F.-J. Nocke, *Parola e gesto. Per comprendere i sacramenti* (Giornale di teologia 180), tr. dal ted., Brescia 1988, 7-62; C. Rocchetta, *Sacramentaria fondamentale. Dal "mysterion" al "sacramentum"* (Corso di teologia sistematica 8), Bologna 1990<sup>2</sup>; E. Ruffini, "Sacramentalità ed economia sacramentale negli scritti

dei padri della chiesa”, in E. Ruffini – E. Lodi, “*Mysterion*” e “*sacramentum*”. *La sacramentalità negli scritti dei Padri e nei testi liturgici primitivi* (Nuovi saggi teologici 24), Bologna 1987, 57-212; Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

***L.D. Chrupcala***

***Morale fondamentale I-II. Perché la Teologia morale?*** Inseriamo il corso nel quadro della formazione sacerdotale come ha evidenziato il decreto conciliare *Optatam Totius* n. 16. Tramite l’analisi scientifica, nutrita dalla Dottrina della Chiesa e dalla sacra Scrittura illustriamo la grandezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di apportare frutto nella carità per la vita del mondo. Questo corso ci invita anche a considerare i problemi alla luce del Vangelo e dell’esperienza umana come ha evidenziato la costituzione pastorale *Gaudium et spes* n. 46. Anche se tale documento non si riferisce direttamente alla Teologia Morale, tuttavia in esso sono presenti alcuni criteri secondo i quali i padri conciliari intendono esaminare i problemi più urgenti esposti nella seconda parte della GS (cf. R. Tremblay – S. Zamboni [ed.], *Figli nel Figlio. Una Teologia morale fondamentale*, Bologna 2016, p. 13).

***Obiettivo:*** In genere, questo corso vorrebbe preparare tutti gli studenti ad una visione morale della realtà attuale fondata sul Vangelo e sulla Tradizione della Chiesa e in particolar modo alla formazione morale degli studenti chiamati al ministero del presbiterato. La vita morale di un battezzato è strettamente legata alle esperienze e alle convinzioni su Dio. Dio è il centro ultimo del valore, il punto di riferimento fisso per ciò che è moralmente giusto e sbagliato, la fonte e l’obiettivo di ogni sforzo morale (cf. R. M. Gulla, *Ethics in Pastoral ministry*, New York 1996, p. 9). Seguendo questo corso lo studente verrà accompagnato nell’interrogarsi sul bene che significa rivolgersi in ultima analisi verso Dio, pienezza della bontà (*Veritatis Splendor* n. 9). Così, tramite questo percorso gli studenti potranno stabilire un contatto più vivo col mistero di Cristo e con



la storia della salvezza, ed apprezzare l'altezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di apportare frutto nella carità del loro ministero.

*Contenuti del corso:* Per concretizzare alcune delle descrizioni e degli obiettivi del corso, vorrei svilupparlo in diversi temi seguenti:

1. Teologia morale: definizione e storia.
2. L'uomo e la sua azione morale
  - a. La fede Cristiana e la vita morale.
  - b. La dignità umana.
3. Libertà e azione morale
  - a. La teoria dell'*Optio fundamentalis*
4. Le norme e la legge morale
  - a. Le norme della legge e norme morali
5. La coscienza
6. Le virtù teologali e morali
7. Il peccato e la vita morale
8. La conversione (come grazia)
9. Morale della Sacra scrittura
  - a. Decalogo e morale cristiana
  - b. Il discorso della montagna; L'obbligo morale di Gesù.

*Metodo:* Lezioni frontali con supporto multimediale; discussione in aula; approfondimento tematico personale in vista della prova orale o di un elaborato scritto.

**Bibl.:** A. Fernández, *Teologia morale fondamentale*, Milano 2003; B. F. Pighin, *I fondamenti della morale cristiana*, Bologna 2001; J.-L. Bruguès, *Corso di Teologia Morale Fondamentale (1–6)*, Bologna 2005; P. Carlotti, *La virtù e la sua etica; Per l'educazione alla vita buona*, Torino 2013; R. M. Gulla, *Ethics in Pastoral ministry*, New York 1996; R. Tremblay – S. Zamboni (ed.), *Figli nel Figlio. Una Teologia morale fondamentale*, Bologna 2016; S. Frigato, *Vita in Cristo e agire morale*, Torino 1999.

**J.M. Sesar**

***Introduzione alla liturgia.*** Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della liturgia cristiana come celebrazione del mistero di Cristo. Il metodo seguito è

quello di una presentazione storica delle forme liturgiche, più concretamente quelle occidentali e più particolarmente quella romana. Perciò si avrà come l'inizio del percorso un'analisi della terminologia liturgica, per passare poi a studiare la liturgia attraverso le fasi culturali della storia, in modo da arrivare a comprendere la visione liturgica del Vaticano II e alla conoscenza dei libri liturgici da esso promossi e le implicazioni particolari. Alla presenza alle lezioni e alle dispense del docente deve seguire una lettura integrativa di altri autori. Alla fine del corso si prevede un esame orale.

**Bibl.:** Dispense del docente; Associazione Professori di Liturgia, *Celebrare il Mistero di Cristo. Manuale di Liturgia*, Roma 1993; M. Augé, *Liturgia. Storia. Celebrazione. Teologia. Spiritualità*, Cinisello Balsamo 1994<sup>2</sup>; D. Borobio et alii, *La celebración en la Iglesia. I: Liturgia y sacramentología fundamental* (Lux mundi 57), Salamanca 1987; A.J. Chupungco et alii, *Scientia liturgica. Manuale di liturgia. I: Introduzione alla liturgia*, Roma 1998; J. López Martín, *En el espíritu y la verdad. II: Introducción antropológica a la Liturgia*, Salamanca 1994; J. López Martín, *La liturgia de la Iglesia. Teología, historia, espiritualidad y pastoral* (Sapientia fidei 6), Madrid 1994; S. Marsili et alii, *Anàmnesis. I: La Liturgia, momento nella storia della Salvezza. II: La liturgia, panorama storico generale*, Milano 1974/1978; A.G. Martimort et alii, *L'Église en prière. Introduction à la Liturgie. Édition nouvelle. I: Principes de la liturgie*, Paris 1983; S. Rosso, *Un popolo di sacerdoti. Saggio di Liturgia fondamentale*, Roma 1999.

### *E. Bermejo Cabrera*

**Diritto canonico: Norme generali.** Il corso intende offrire un quadro sintetico delle fonti del diritto ecclesiastico, della sua natura e funzione nella vita e missione della Chiesa. Dopo una breve introduzione, condotta alla luce della riflessione teologica sul mistero dell'uomo e della Chiesa, si passerà a studiare le nozioni del diritto: leggi, consuetudini e decreti generali, atti amministrativi singolari, persone fisiche e giuridiche e loro atti, potestà di governo, uffici ecclesiastici, presentazione e computo del tempo. Il metodo di insegnamento sarà di tipo interdisciplinare (teologia, diritto), con analisi ed applicazioni

pratiche. Sono richiesti la conoscenza della lingua latina (almeno elementare) e lo studio personale del Codice di Diritto Canonico con la guida di un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere un'esame orale.

**Bibl.:** *Codice di diritto canonico* (testo ufficiale, versione italiana); S. Berlingò, *Diritto canonico*, Torino 1995; E. Cappellini, *La normativa del nuovo Codice*, Brescia 1985; C. Fantappiè, *Introduzione storica al diritto canonico*, Bologna 1999; G. Feliciani, *Le basi del diritto canonico*, Bologna 1990; G. Ghirlanda, *Il diritto nella Chiesa. Mistero di comunione*, Roma 1993; J.T. Martín de Agar, *A Handbook on Canon Law*, Canada 1999; Id., *Elementi di diritto canonico*, Roma 1999; F. Tomassi, *Il comandamento dell'amore. Fondamento del diritto canonico*, Roma 1999; J. Vernay, *Il diritto nella Chiesa Cattolica. Iniziazione al diritto canonico*, Città del Vaticano 1998.

#### **D. Jaształ**

**Teologia francescana.** Il corso ha come obiettivo di presentare una visione panoramica del pensiero teologico negli scritti dei grandi maestri francescani delle scuole di Parigi e Oxford, come pure di testi di teologia mistica francescana e di quella legata allo stile francescano di predicazione. Lo scopo è quello di vedere il nesso tra la dottrina e la santità, tra la cattedra universitaria e il pulpito, cercando di attualizzare il modo francescano di fare teologia nel periodo della scolastica e nell'umanesimo e il contributo che la teologia francescana può ancora offrire nell'ambito del dialogo tra cristianità e umanesimo nel mondo di oggi. I contenuti del corso includono i temi seguenti: 1) Introduzione al pensiero teologico francescano; 2) Antonio di Padova: *Sermones*; 3) Alessandro di Hales, *Tractatus de significatione et expositione Sacrarum Scripturarum*; 4) Bonaventura: *De reductione artium ad theologiam e Breviloquium*; 5) Bonaventura: *Itinerarium mentis in Deum*; 6) Bonaventura: *Collationes in Hexaëmeron*; 7) *Il Memoriale* di Angela da Foligno; 8) Pietro di Giovanni Olivi e la *Lectura super Apocalypsim*; 9) Giovanni Duns Scotus: *De predestinatione Christi. De Immaculata Conceptione BMV*; 10) Bernardino da Siena e lo stile francescano della predicazione: *De glo-*

rioso *Nomine Iesu Christi*; 11) Francisco de Osuna (c.1492- c.1540), *Tercer Abecedario Espiritual* [Terciodécimo Tratado, cap. II]; 12) Teologia Francescana in rapporto con la cultura contemporanea.

**Bibl.:** Dispense del docente; Testi delle opere dei maestri francescani nell'edizione critica e traduzione italiana; K.B. Osborne (ed.), *The History of Franciscan Theology*, St. Bonaventure University, NY 1994; D. McElrath (ed.), *Franciscan Christology*, St. Bonaventure University, NY 1994; P. Pavanini – P. Musumeci (traduzione italiana dal tedesco), *I Classici della Teologia. Il Pensiero Medievale*, Milano 2005; P. Maranesi (ed.), *Teologia Francescana? Indagine storica e prospettive odierne su di una questione aperta*, Assisi 2010; M. Bartoli – W. Block – A. Mastromatteo (edd.), *Storia della Spiritualità Francescana. I*, Secoli XIII-XVI, Bologna 2017.

*N. Muscat*

**Metodologia scientifica.** Vedi p. 152.

*S. Lubecki*

**Musica sacra - Propedeutica al Canto Gregoriano e al Canto Liturgico.** Vedi p. 153.

*F. Morlacchi*

**Lingua: Latino I-II.** Vedi p. 154.

*S. Milovitch*

**Lingua: Greco biblico I-II.** Vedi p. 154.

*T. Pavlou*

**Lingua: Ebraico biblico.** Vedi p. 154.

*A. Szwed*

**Seminario.** Bibbia.

*A. Coniglio*

**Seminario.** Dogmatica.

*F. Morlacchi*

**Seminario.** Francescanesimo.

*A. Pelayo*

**Escursioni bibliche (Gerusalemme).** Le visite vengono effettuate nel pomeriggio e comprendono i seguenti siti: Ophel, Quartiere giudaico, Sion, S. Sepolcro, Via Dolorosa e S. Anna, Getsemani, Monte degli Ulivi.

*E. Alliata*

**Escursioni bibliche (fuori Gerusalemme).** Le escursioni (da svolgersi nel ciclo di tre anni) comprendono:

**I.** Giudea (dintorni di Gerusalemme): Betlemme, Ain Karem; Costa mediterranea (nord): Emmaus, Antipatris, Cesarea; Valle del Giordano e di Iezrael: Gerico, Bet Shean, Megiddo; Galilea (3 giorni): Tabor, Nazaret - Tiberiade, Tabgha, Cafarnao, Baniyas - Sefforis, Acri, Carmelo.

**II.** Shephela: Beth Semesh, Maresha, Lachish; Costa mediterranea (sud): Ekron, Ascalon, Giaffa; Negev: Bersheva, Mamshit, Arad; Sinai (3 giorni): Avdat, Timna - S. Caterina, M. Sinai - Eilath.

**III.** Samaria: Shilo, Nablus, Sebastia; Giudea (ovest): Abu Gosh, Ramla, Lidda, Gezer; Giudea (Deserto di Giuda): Betania, Qumran, Engeddi, Masada; Giordania (4 giorni): Madaba, Monte Nebo - Macheronte, Umm er-Rasas - Petra - Amman, Jerash.

*E. Alliata*

## C) I CORSO CICLICO

### PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2020-2021

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Vangeli sinottici I	<i>M. Munari</i>	3
Antropologia teologica I-II	<i>G. Castronuovo</i>	6
Cristologia I	<i>L.D. Chrupcala</i>	3
Diritto canonico: Popolo di Dio	<i>D. Jaształ</i>	2
Storia della Chiesa I: Antica	<i>N.S. Klimas</i>	3
Orientalia: Diritto orientale	<i>D. Jaształ</i>	2
Orientalia: Archeologia cristiana	<i>G. Urbani</i>	3
Lingua: Greco biblico I*	<i>T. Pavlou</i>	3
Seminario	<i>A. Coniglio</i> (Bibbia)	2
	<i>F. Morlacchi</i> (Dogmatica)	2
	<i>A. Pelayo</i> (Francescanesimo)	2
Escursioni bibliche (Gerusalemme e fuori)	<i>E. Alliata</i>	2

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Vangeli sinottici II e Atti	<i>P. Blajer</i>	3
Scrittura: Corpo paolino I-II	<i>Z. Grochowski</i>	6
Cristologia II	<i>L.D. Chrupcala</i>	3
Liturgia delle ore e anno liturgico	<i>E. Bermejo C.</i>	3
Morale e dott. soc. della Chiesa I e II	<i>W.S. Chomik</i>	6
Patrologia I-II	<i>U. Zarza</i>	6
Orientalia: Chiese orientali ed ecumen.	<i>D. Jaształ</i>	3
Lingua: Greco biblico II*	<i>T. Pavlou</i>	3
Lingua: Ebraico biblico*	<i>A. Szwed</i>	3
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>	2



## DESCRIZIONE DELLE MATERIE

### **Scrittura: Vangeli sinottici e atti degli apostoli I-II.**

**Obiettivi.** Il corso vuole offrire una comprensione generale della tradizione evangelica e guidare alla conoscenza specifica dei singoli Vangeli Sinottici e degli Atti degli Apostoli. Una terza fase prevede lo studio esegetico-tematico di alcuni brani scelti. L'obiettivo è far sì che al termine del corso lo studente sia capace di analizzare in modo semplice e serio i testi dei Vangeli e degli Atti.

– **Contenuti.** *Introduzione generale:* origine dei Vangeli sinottici (genere e struttura); questione sinottica; tradizione e redazione; valore storico. *Introduzione speciale:* Vangelo secondo Marco (autore, luogo e data di composizione; piano letterario e scopo teologico); Vangelo secondo Matteo (autore, luogo e data di composizione; piano letterario e scopo teologico); Opera di Luca (Vangelo secondo Luca e Atti degli Apostoli: autore, luogo e data di composizione; piano letterario e scopo teologico). *Approfondimenti:* lettura esegetica di brani scelti e temi teologici. La valutazione avverrà mediante un esame orale.

**Bibl.:** Manuale: M. Làconi e coll. (a cura di), *Vangeli Sinottici e Atti degli Apostoli*, Torino 1994. Sinossi: K. Aland (a cura di), *Synopsis Quattuor Evangeliorum*, 9 ed., Stuttgart 1979; A. Poppi, *Sinossi dei quattro Vangeli*. Greco-Italiano, Padova 1991<sup>10</sup>. Altra bibliografia: R. Aguirre Monasterio – A. Rodríguez Carmona, *Evangelios sinópticos y Hechos de los Apóstoles* (IEB 6), Estella 1992; G.C. Bottini, *Introduzione all'opera di Luca. Aspetti teologici* (SBF Analecta 35), Jerusalem 1992; R.E. Brown, *An Introduction to the New Testament* (ABL), New York – London etc. 1997 (esiste una traduzione italiana e spagnola); N. Casalini, *Iniziazione al Nuovo Testamento* (SBF Analecta 53), Jerusalem 2001; Id., *Teologia dei Vangeli. Lezioni e ricerche* (SBF Analecta 57), Jerusalem 2002; M. Mazzeo, *I Vangeli Sinottici. Introduzione e percorsi tematici*, Milano 2001; G. Segalla, *Evangelo e Vangeli. Quattro Vangeli, quattro destinatari* (La Bibbia nella storia 10), Bologna 1992.

**M. Munari - P. Blajer**

**Scrittura: Corpo paolino I-II.** *Scopo del corso.* Avviamento dello studente alla conoscenza dei problemi riguardanti: a) La vita di San Paolo; b) l'Epistolario paolino in generale; c) Introduzione a tutte le Lettere proto- e deuteropaoline.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati.* Corso con supporto dei libri enumerati nella bibliografia; proiezioni del testo originale (greco) e quello italiano delle Lettere paoline (con l'uso di Bible Works 10), proiezioni delle mappe dei viaggi missionari di San Paolo e di altri disegni o foto, utili a far immaginare e assimilare il materiale.

– *Metodo di valutazione finale.* Esame orale finale (con possibilità – durante il semestre – di test scritti riguardanti il contenuto delle Lettere paoline).

**Bibl.:** A. Sacchi e collaboratori, *Lettere paoline e altre lettere* (Logos 6), Torino 2002; A.M. Buscemi, *San Paolo. Vita, opera e messaggio* (SBF Analecta 43), Jerusalem – Milano 2008; R.E. Brown, *Introduzione al Nuovo Testamento*, Brescia 2001, pp. 551-893; R. Fabris – G. Barbaglio, *Le Lettere di Paolo*, Roma 1980; R. Fabris, *Paolo, l'apostolo delle genti*, Milano 1997.

**Z. Grochowski**

**Dogma: antropologia teologica I-II.** La creazione nella storia della salvezza. Teologia della creazione. Origine della prima coppia umana e di ogni altro essere umano. Antropologia (l'uomo come essere corporeo-spirituale, personale, bisessuale, sociale e creativo). L'uomo come "immagine di Dio" e lo stato originale. L'uomo nel peccato (essenza del peccato, peccato nel mondo, peccato originale). Angelologia e demonologia nella storia della salvezza. Storia della teologia della Grazia: la Grazia nella S. Scrittura e nella storia della teologia. Teologia sistematica sulla Grazia. Il problema del soprannaturale. La volontà salvifica universale di Dio e la predestinazione. Giustificazione e santificazione. Effetti della giustificazione nell'uomo. La crescita nella vita di Cristo. L'agire nella Grazia. Grazia e libertà.



**Bibl.:** Dispense del docente. Bibliografia specifica sarà segnalata durante il corso.

**G. Castronuovo**

**Dogma: Cristologia I-II.** Il corso mira a dare una conoscenza generale, organica e scientificamente aggiornata del discorso cristologico nel suo evolversi storico-teologico. Dopo aver delineato e discusso il panorama dell'attuale dibattito cristologico, si inizierà con lo studio del fondamento biblico della fede in Gesù Cristo (elementi di cristologia biblica) per poi passare a un'indagine sulla formazione del dogma cristologico nell'epoca patristica e conciliare, con brevi cenni allo sviluppo posteriore. Nella seconda parte del corso, di carattere sistematico, si studierà il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio nell'ottica trinitaria, cristologica e soteriologica. Per quanto concerne il metodo, espositivo-analitico, si prevede di integrare le lezioni teoriche con la lettura delle principali fonti letterarie (in particolare quelle bibliche e patristiche, ma anche dei testi del magistero e della teologia). Per una proficua partecipazione alle lezioni, si richiede una conoscenza delle nozioni teologiche basilari e quindi è auspicabile una previa frequentazione ai corsi di introduzione (quella al mistero della salvezza e alla teologia fondamentale e quella alla Sacra Scrittura). È previsto un esame orale al termine di ognuno dei due semestri del corso.

**Bibl.:** Manuale: A. Amato, *Gesù il Signore. Saggio di cristologia* (Corso di teologia sistematica 4), Bologna 1988/1999<sup>5</sup> (ed. ampliata); chi nutre un interesse particolare, può servirsi anche di altri manuali di cristologia. Testi: A. Orbe – M. Simonetti (a cura di), *Il Cristo. I: Testi teologici e spirituali dal I al IV secolo*, Milano 1990<sup>3</sup>; M. Simonetti (a cura di), *Il Cristo. II: Testi teologici e spirituali in lingua greca dal IV al VII secolo*, Milano 1990<sup>2</sup>; C. Leonardi (a cura di), *Il Cristo. III: Testi teologici e spirituali in lingua latina da Agostino ad Anselmo di Canterbury*, Milano 1989. Per un approfondimento: A. Grillmeier, *Gesù il Cristo nella fede della Chiesa* (Biblioteca teologica 18-19), I-II, Brescia 1982.

**L.D. Chrupcala**

**Liturgia: Anno liturgico e liturgia delle ore.** I. Calendario ebraico: la Pasqua annuale. Il Sabato, pasqua settimanale. Feste stagionali. II. La celebrazione di Cristo nostra Pasqua: Quaresima, Pasqua, Pentecoste. Natale-Epifania. Tempo per annum-Avvento. La domenica pasqua settimanale. Celebrazioni del Signore (capo), della Madre di Dio, dei martiri e dei santi (membra). III. Celebrazioni del mistero di Cristo nelle Ore del giorno (kairoi) della storia della Liturgia. Uffici: cattedrale, monastico, romano, benedettino. IV. La Liturgia delle Ore secondo la riforma del Vaticano II: Strutture celebrative, teologia e implicazioni pastorali.

**Bibl.:** Dispense del docente; A. Adam, *L'anno liturgico celebrazione del mistero di Cristo. Storia - teologia - pastorale* (Liturgia e Vita 4), Torino 1984; E. Bermejo Cabrera, *La proclamación de la Escritura en la liturgia de Jerusalén. Estudio terminológico del "Itinerarium Egeriae"* (SBF Collectio Maior 37), Jerusalem 1993; D. Borobio et alii, *La celebración en la Iglesia*. III: *Ritmos y tiempos de la celebración*, Salamanca 1990; J. Castellano Cervera, *L'anno liturgico. Memoriale di Cristo e mistagogia della Chiesa con Maria Madre di Gesù. Corso di spiritualità liturgica* (Serie Pastorale e di Studio), Roma 1987; *El año litúrgico. Memorial del Cristo y mistagogía de la Iglesia* (Biblioteca litúrgica 1), Barcelona 1994, 229-252; A.J. Chupungco (a cura di), *Anamnesis. Introduzione storico-teologica alla Liturgia*. VI: *L'anno liturgico: storia, teologia e celebrazione*, Genova 1988; A.J. Chupungco et alii, *Scientia liturgica. Manuale di liturgia*. V: *Tempo e spazio liturgico*, 1998; C. Di Sante, *La preghiera di Israele* (Radici 6), Casale Monferrato 1985; A. Elberti, *La Liturgia delle Ore in Occidente. Storia e Teologia*, Roma 1998; J. López Martín, *L'anno liturgico* (Storia e teologia 3), Alba 1987; *El domingo, fiesta de los cristianos* (BAC popular 98), Madrid 1992; S. Marsili, *I segni del mistero di Cristo. Teologia liturgica dei sacramenti* (BEL.S 42), Roma 1987, 359-460; A.G. Martimort et alii, *L'Église en prière. Introduction à la Liturgie. Édition nouvelle*. IV: *La liturgie et le temps*, Paris 1983; C.S. Mosna, "Storia della Domenica dalle origini fino agli inizi del V secolo. Problema delle origini e sviluppo", in *Culto e riposo. Aspetti pastorali e liturgici* (Analecta Gregoriana 170), Roma 1969; J. Pinell, *Anàmnesis*. V: *Liturgia delle ore*, Torino 1990; V.

Raffa, *La Liturgia delle Ore. Presentazione storica, teologica e pastorale* (Collana di teologia e di spiritualità 8), Milano 1990<sup>3</sup> (ed. riveduta e ampliata); W. Rodorf, *Sabato e domenica nella chiesa antica* (Traditio Christiana 2), Torino 1979; R. Taft, *La liturgia delle ore in oriente e in occidente* (Testi di teologia 4), Cuneo 1988.

*E. Bermejo Cabrera*

### ***Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa I-II.***

– *Requisiti.* La conoscenza dei principi della morale fondamentale.

– *Scopo generale e contenuto.* Lo scopo del corso, oltre al presentare e valutare i problemi di natura morale, è di specificare l'impegno morale dei fedeli nel campo socio-politico dell'esistenza umana. Tra i temi particolari ci sono: vita economica, comunità politica, diritti umani, lavoro, cultura, pace, ambiente naturale, mezzi di comunicazione. Questi problemi saranno letti nell'ottica dell'umanesimo integrale e solidale, del disegno di Dio e della missione della Chiesa.

– *Tipo di Corso e metodologia.* Il corso è una parte della teologia morale. Nella sua metodologia segue i tre fonti principali: Sacra Scrittura, Tradizione e Magistero della Chiesa.

– *Metodo di valutazione finale.* L'esame orale o scritto, a discrezione del docente.

**Bibl.:** E. Chiavacci, *Morale della vita economica, politica, di comunicazione. Teologia morale*, vol. 3/2, Assisi 2008; E. Colom, *Scelti in Cristo per essere santi. Morale sociale*, vol. IV, Roma 2008; F. Compagnoni – A. Lo Presti (a cura di), *Etica e globalizzazione*, Roma 2006; T. Goffi – G. Piana (a cura di), *Koinonia (Etica della vita sociale)*, vol. III-IV, Brescia 1984-1985; A. Günthör, *Chiamata e risposta. Una nuova teologia morale*, vol. III: *Morale speciale: le relazioni verso il prossimo*, Roma 1979; B. Häring, *Liberi e fedeli in Cristo. Teologia morale per preti e laici*, vol. II-III, Roma 1980-1982; G. Piana, *Vangelo e società. I fondamenti dell'etica sociale cristiana*, Assisi 2005; R. Spiazzi (a cura di), *Dalla "Rerum novarum" alla "Centesimus annus". Le grandi encicliche sociali*, Milano 1990.

Congregazione per la Dottrina della Fede, *Nota dottrinale circa*

alcune questioni riguardanti l'impegno e il comportamento dei cattolici nella vita politica, Città del Vaticano 2002; Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, Città del Vaticano 2004. Inoltre i documenti del Concilio Vaticano II, catechismo della Chiesa Cattolica e le lettere encicliche dei papi: da Leone XIII a Francesco.

**W. S. Chomik**

**Diritto canonico: Popolo di Dio.** Diritti e obbligazioni dei fedeli, laici e chierici. Suprema potestà nella Chiesa: il Romano Pontefice, il Collegio dei vescovi, il Sinodo dei vescovi, i Cardinali, la Curia romana e i Legati pontifici. Chiese particolari, vescovi diocesani, coadiutori e ausiliari, sede impedita e vacante. Metropoliti, Concili particolari, Conferenze dei Vescovi; Sinodo diocesano, Curia diocesana, Consiglio presbiterale e Collegio dei consultori, Consiglio pastorale. Parrocchia, parroco e vicari. Vicari foranei. Rettori di chiese e cappellani.

**Bibl.:** Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico (a cura di), *Chiese particolari e Chiesa universale (XXIX Incontro di Studio "Villa Cagnola" – Gazzada VA, 1-5 luglio 2002)* (Quaderni della Mendola 11), Milano 2003; P.V. Pinto (a cura di), *Commento al Codice di Diritto Canonico* (Studium Romanae Rotae. Corpus Iuris Canonici 1), Città del Vaticano 2001; Associazione Canonistica Italiana (a cura di), *I diritti fondamentali del fedele (Atti del XXXV Congresso Nazionale di Diritto Canonico, Ariccia, 8-11 settembre 2003)* (Studi Giuridici LXIV), Città del Vaticano 2004; V. De Polis - G. Feliciani - A. Longhitano *et alii* (a cura di), *Il Codice del Vaticano II: Collegialità e primato. La suprema autorità della Chiesa*, Bologna 1987; V. De Polis - G. Feliciani - A. Longhitano *et alii* (a cura di), *Il Codice del Vaticano II: Il fedele cristiano. La condizione giuridica dei battezzati*, Bologna 1989; A. Longhitano - F. Coccopalmerio - C. Bonicelli *et alii* (a cura di), *Il Codice del Vaticano II: La parrocchia e le sue strutture*, Bologna 1987; Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico (a cura di), *Il diritto nel mistero della Chiesa. II: Il Popolo di Dio. Stati e funzioni del Popolo di Dio. Chiesa particolare e universale. La funzione di insegnare* (Pontificium Institutum Utriusque Iuris, Quaderni di «Apolinaris» 9), Roma 1990<sup>2</sup>.

**D. Jaształ**

**Storia della Chiesa I. Antica.** Epoca pre-costantiniana: fondazione, propagazione e persecuzione della Chiesa. Costituzione ecclesiastica primitiva. Disciplina e costumi. Sviluppo della dottrina. Eresie e scismi. Scienze sacre. Epoca post-costantiniana: diffusione del cristianesimo. I concili ecumenici dei secoli IV-VII. Eresie dell'epoca e loro fortuna. Organizzazione e vita interna della Chiesa. Monachesimo orientale e occidentale, e le loro caratteristiche specifiche.

**Bibl.:** Dispense del docente; H. Jedin, *Storia della Chiesa*, I: *Le Origini*, II: *L'epoca dei Concili*, III: *La Chiesa tra Oriente e Occidente*, IV: *Il Primo Medioevo*, Milano 1992; K. Bihlmeyer – H. Tuechle, *Storia della Chiesa. Antichità cristiana*, Brescia 1989; N. Brox, *Storia della Chiesa*, I: *Epoca antica*, Brescia 1988.

**N.S. Klimas**

**Patrologia I-II.** Il presente corso, della durata di un semestre, permetterà di studiare non soltanto i Padri della Chiesa ma anche ad alcuni scrittori ecclesiastici, come ad esempio Tertulliano, Origene, ecc. Per questo motivo il titolo Introduzione ai Padri della Chiesa sembra più opportuno, dal momento che si affronteranno questioni di patrologia, di patristica, ma anche di letteratura cristiana antica. Gli studenti di teologia, avvicinandosi allo studio dei Padri della Chiesa avranno una visione d'insieme di questi, perché conoscendo il contesto socio-culturale nel quale sono vissuti e il loro pensiero teologico, in quanto testimoni della nascita e dello sviluppo della riflessione cristiana sulla rivelazione e il loro modo di viverla nel mondo, scoprono questa ricchezza della Chiesa per i loro studi teologici e la loro vita spirituale e pastorale.

Il corso di Introduzione ai Padri della Chiesa che ci proponiamo di presentare ha una doppia finalità pratica: aiutare lo studente perché sappia situare gli scrittori ecclesiastici antichi dal punto di vista della storia letteraria (cronologia, opere...), e aiutarlo a percepire il contributo dei Padri nella trasmissione ed elaborazione della dottrina cristiana attraverso il contatto diretto con le opere dei

Padri. Dato il carattere introduttivo di questo corso, si procederà nell'ordine cronologico degli autori, e non per ordine tematico. In questo modo si faciliterà la comprensione dei temi della teologia patristica che si studieranno nelle diverse materie della dogmatica.

**Bibl.:** M. Simonetti – E. Prinzivalli, *Storia della letteratura cristiana antica*, Frascati 2011; H.R. Drobner, *Patrologia*, Asti 1998; C. Moreschini – E. Norelli, *Manuale di letteratura cristiana antica greca e latina*, Brescia 1999; J. Quasten, *Patrologia I-II-III-IV*, Casale 2000; R. Trevijano, *Patrología*, Madrid 1994; J.A. Hernández Ibáñez, *Patrología didáctica*, Navarra 2018; H.E. Lona – A. C. Capboscq, *Introducción a la historia de la Literatura cristiana en los tres primeros siglos*, Buenos Aires 2012; A.C. Capboscq, *Introducción a la historia de la Literatura cristiana de los siglos IV y V*, Buenos Aires 2014; H.R. Drobner, *The Father of the Church. A comprehensive introduction*, Massachusetts 2007; A. Di Berardino (a cura di), *Dizionario patristico e di antichità cristiane*, Genova-Milano 2006; Di Berardino – B. Studer, *Storia della Teologia I. Epoca patristica*, Asti 1993; A. Di Berardino (a cura di), *Storia del cristianesimo II. La nascita di una cristianità (250-430)*, (tr. italiana di *Histoire du christianisme des origenes à nos jours, tome II: Naissance d'une chrétienté (250-430)*, Parigi 1995), Roma 2000.

**U. Zarza**

### ***Orientalia: Diritto orientale.***

Introduzione generale alle Istituzioni di diritto canonico delle Chiese orientali. Breve sintesi della codificazione del diritto canonico delle Chiese cattoliche orientali. Interdipendenza del diritto canonico latino e orientale. Alcune peculiarità del CCEO, in particolare le Chiese “sui iuris”, lo statuto giuridico dei fedeli e la loro partecipazione alla vita ecclesiale, specialmente quella sacramentale.

**Bibl.:** P.V. Pinto (a cura di), *Commento al Codice dei Canonici delle Chiese Orientali* (Studium Romanae Rotae. Corpus Iuris Canonici 1), Città del Vaticano 2001; D. Salachas – L. Sabbarese, *Codificazione latina e orientale e canonici preliminari*, Roma 2003; D. Salachas, *Istituzioni di diritto canonico delle Chiese cattoliche orientali*, Bologna 1993;

Id., *Teologia e disciplina dei sacramenti nei Codici latino e orientale. Studio teologico-giuridico comparativo*, Bologna 1999.

**D. Jaszal**

***Orientalia: Chiese orientali e ecumenismo.***

Sguardo generale sull'Oriente cristiano: definizione, divisione e specificità delle Chiese orientali. Formazione delle Chiese orientali nei primi secoli: ambiente semitico e cultura ellenistica, quadro politico-amministrativo e le divisioni in Oriente. Scuole teologiche del primo cristianesimo, centri culturali e politici dell'Oriente. Controversie teologiche e concili ecumenici; formazione dei vari riti liturgici in Oriente. Divergenze dottrinali fra l'Oriente e l'Occidente oggi. Chiese della tradizione siro-orientale e Chiesa sira in India: Chiesa assira dell'Oriente; Chiese nestoriana e caldea (cattolica); Chiese malabarese e malacarese. Chiesa siro-occidentale: sviluppi e divisioni: Chiesa sira cattolica e siro-maronita. Chiese copta e etiopica. Il cristianesimo in Armenia e Georgia. Chiese orientali di provenienza bizantina (ortodosse); "melchiti", formazione delle Chiese slave autocefale, greci cattolici. Le Chiese orientali in Terra Santa. Alcuni aspetti della spiritualità e della pietà dei cristiani orientali: pietà liturgica, venerazione delle immagini, monachesimo orientale, teologia orientale attuale.

**Bibl.:** A. Brunello, *Le Chiese orientali e l'unione. Prospetto storico statistico*, Milano 1966; F. Carcione, *Le Chiese d'Oriente. Identità, patrimonio e quadro storico generale*, Torino 1998; W. De Vries, *Orient et Occident. Les structures ecclésiale a vues dans l'histoire des sept premiers conciles oecuméniques*, Paris 1974; G. Fedalto, *Le Chiese d'Oriente* (Complementi alla "Storia della Chiesa"), I-III, Milano 1991<sup>2</sup>; P.-Th. Camelot *et alii* (a cura di), *I Concili ecumenici*, Brescia 2001; R. Morozzo della Rocca, *Le Chiese Ortodosse. Una storia contemporanea*, Roma 1997 (rist. 2002); V. Peri, *Lo scambio fraterno tra le chiese*, Città del Vaticano 1993; Id., «*Orientalis varietas*». *Roma e le Chiese d'Oriente - Storia e diritto canonico*, Roma 1994; Sacra Congregazione per le Chiese Orientali, *Oriente Cattolico. Cenni storici e*

*statistiche*, Città del Vaticano 1974<sup>4</sup>.

**D. Jasztal**

***Orientalia: Archeologia cristiana.***

– *Requisiti*: non sono necessarie delle conoscenze particolari.

– *Scopo del corso e contenuto*: Il corso si propone di iniziare lo studente alla conoscenza dell'archeologia cristiana e in particolare all'archeologia delle chiese e monumenti cristiani. Si tratta quindi di un corso introduttivo. Si esporranno la definizione e i compiti dell'archeologia cristiana e le fonti per studiare questo filone dell'archeologia. Si conosceranno le caratteristiche principali degli edifici di culto, la loro evoluzione e, tra questi, quelli che sono stati portati alla luce nel Vicino Oriente. Si parlerà dell'individuazione e delle analisi stratigrafiche di antichi complessi monumentali cristiani. Il docente utilizzerà delle presentazioni e dei materiali in forma di dispensa che saranno consegnati agli studenti.

– *Valutazione finale*: Per la valutazione sono previsti dei lavori di gruppo e un esame finale che verrà descritto agli studenti durante le prime lezioni.

**Bibl.:** B. Bagatti, *L'archeologia cristiana in Palestina*, Firenze 1962; Id., *Alle origini della Chiesa*, Città del Vaticano 1985; Id., *Antichi villaggi cristiani di Galilea*, Jerusalem 1971; Id., *Antichi villaggi cristiani di Samaria*, Jerusalem 1979; Id., *Antichi villaggi cristiani della Giudea e del Negev*, Jerusalem 1983; A. Chavarria Arnau, *Archeologia delle chiese. Dalle origini all'anno Mille*, Roma 2018; F.W. Deichmann, *Archeologia cristiana*, Roma 2002; P. Filacchione - C. Papi (a cura di), *Archeologia Cristiana. Coordinate storiche, geografiche e culturali (secoli I-V)*, Roma 2015; G. Liccardo, *Introduzione allo studio dell'archeologia cristiana. Storia, metodo, tecnica*, Cinisello Balsamo 2004; O. Marucchi, *Manuale di archeologia cristiana*, Roma 1923; P. Testini, *Archeologia Cristiana*, Bari 1980; dispensa e materiali del docente.

**G. Urbani**

***Lingua: Latino I-II.*** Vedi p. 154.

**S. Milovitch**



***Lingua: Greco biblico I-II.*** Vedi p. 154.

***T. Pavlou***

***Lingua: Ebraico biblico.*** Vedi p. 154.

***A. Szwed***

***Seminario.*** Bibbia.

***A. Coniglio***

***Seminario.*** Dogmatica.

***F. Morlacchi***

***Seminario.*** Francescanesimo.

***A. Pelayo***

***Escursioni bibliche.*** Vedi p. 164.

***E. Alliata***

## TASSE ACCADEMICHE

Iscrizione annuale .....	\$700
Studenti straordinari e uditori per ogni corso.....	\$50
Certificati extra .....	\$10

## SCADENZE ACCADEMICHE

Iscrizioni all'anno accademico . . . .	25 settembre - 12 ottobre
Presentazione del piano di studio . .	25 settembre - 12 ottobre
Inizio delle lezioni del I semestre . . . . .	25 settembre
Apertura dell'anno accademico . . . . .	5 ottobre
Scelta della modalità dell'esame di STB e presentazione dell'argomento della dissertazione . . . . .	16 novembre
Termine delle lezioni del I semestre . . . . .	22 dicembre
Esami della sessione invernale . . . . .	7 - 25 gennaio
Inizio delle lezioni del II semestre . . . . .	3 febbraio
Presentazione del piano di studio (II sem.) . . . .	3-19 febbraio
Consegna della dissertazione . . . . .	10 maggio
Termine delle lezioni del II semestre . . . . .	21 maggio
Esami della sessione estiva . . . . .	24 maggio - 14 giugno
Chiusura dell'anno accademico . . . . .	15 giugno









## INDICE

### STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM



Autorità accademiche .....	5
Collegio dei docenti .....	6
I ciclo .....	6
II-III ciclo .....	6
Orario degli uffici .....	8
Nota storica .....	9
Norme generali .....	10
Ordinamento degli studi .....	10
Ciclo di Licenza .....	14
Corsi propedeutici .....	15
Curricolo per la Licenza .....	16
Ciclo di Dottorato .....	18
Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia	22
Diploma di Formazione Biblica .....	22
Diploma in Lingue Bibliche .....	22
Norme e misure antiplagio .....	23
Programma dell'anno accademico .....	26
Descrizione delle materie .....	28
Lingue bibliche .....	28
Esegesi AT .....	39
Esegesi NT .....	47
Teologia biblica .....	56
Introduzione e metodologia .....	63
Ermeneutica e Storia dell'esegesi .....	66
Ambiente biblico .....	68
Seminari .....	73
Escursioni .....	83
Tasse accademiche .....	89
Scadenze accademiche .....	90

## STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM



Nota storica .....	127
Norme generali .....	128
Ordinamento degli studi .....	128
Programma complessivo del I ciclo .....	136
Biennio filosofico .....	136
Quadriennio teologico .....	137
Biennio filosofico .....	140
Programma dell'anno accademico .....	140
Descrizione delle materie .....	142
Corso teologico introduttivo .....	156
Programma dell'anno accademico .....	156
Descrizione delle materie .....	157
I Corso ciclico .....	165
Programma dell'anno accademico .....	165
Descrizione delle materie .....	166
Tasse accademiche .....	177
Scadenze accademiche .....	177



Quest'*Ordo* ha carattere informativo.  
Lo SBF si riserva di introdurre cambiamenti sia accademici  
sia amministrativi anche ad anno accademico iniziato.